

Programma SFC2021 finanziato a titolo del FESR (obiettivo Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita), del FSE+, del Fondo di coesione, del JTF e del FEAMPA - articolo 21, paragrafo 3

CCI	2021IT16RFPR006
Titolo in inglese	RP Emilia-Romagna ERDF 2021-2027
Titolo nella(e) lingua(e) nazionale(i)	IT - PR Emilia-Romagna FESR 2021-2027
Versione	1.1
Primo anno	2021
Ultimo anno	2027
Ammissibile a decorrere da	1-gen-2020
Ammissibile fino a	31-dic-2029
Numero della decisione della Commissione	C(2022)5379
Data della decisione della Commissione	22-lug-2022
Regioni NUTS oggetto del programma	ITH5 - Emilia-Romagna ITH51 - Piacenza ITH52 - Parma ITH53 - Reggio nell'Emilia ITH54 - Modena ITH55 - Bologna ITH56 - Ferrara ITH57 - Ravenna ITH58 - Forlì-Cesena ITH59 - Rimini
Fondo/i interessato/i	FESR
Programma	<input type="checkbox"/> soltanto nell'ambito dell'obiettivo Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita per le regioni ultraperiferiche

Indice

1. Strategia del programma: principali sfide e risposte strategiche.....	9
Tabella 1	17
2. Priorità	34
2.1. Priorità diverse dall'assistenza tecnica.....	34
2.1.1. Priorità: PR1. PRIORITÀ 1 - RICERCA, INNOVAZIONE E COMPETITIVITÀ.....	34
2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO1.1. Sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate (FESR)	34
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi	34
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+	34
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:.....	36
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+	36
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR.....	37
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR	37
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR.....	38
2.1.1.1.2. Indicatori.....	38
Tabella 2: indicatori di output	38
Tabella 3: indicatori di risultato.....	39
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento	39
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento	39
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento.....	40
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale	41
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+	41
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF	41
2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO1.2. Permettere ai cittadini, alle imprese, alle organizzazioni di ricerca e alle autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione (FESR).....	42
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi	42
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+	42
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:.....	44
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+	44
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR.....	45
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR	45
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR.....	45
2.1.1.1.2. Indicatori.....	46
Tabella 2: indicatori di output	46
Tabella 3: indicatori di risultato.....	46
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento	46
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento	47
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento.....	47
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale	47
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+	48
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF	48

2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO1.3. Rafforzare la crescita sostenibile e la competitività delle PMI e la creazione di posti di lavoro nelle PMI, anche grazie agli investimenti produttivi (FESR)	49
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi	49
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+	49
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:	51
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+	51
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR	52
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR	52
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR	53
2.1.1.1.2. Indicatori	53
Tabella 2: indicatori di output	53
Tabella 3: indicatori di risultato	53
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento	54
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento	54
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento	54
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale	55
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+	55
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF	55
2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO1.4. Sviluppare le competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità (FESR)	56
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi	56
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+	56
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:	57
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+	57
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR	57
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR	57
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR	58
2.1.1.1.2. Indicatori	58
Tabella 2: indicatori di output	58
Tabella 3: indicatori di risultato	58
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento	58
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento	59
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento	59
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale	59
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+	59
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF	59
2.1.1. Priorità: PR2. PRIORITÀ 2 - SOSTENIBILITÀ, DECARBONIZZAZIONE, BIODIVERSITÀ E RESILIENZA	61
2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO2.1. Promuovere l'efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas a effetto serra (FESR)	61
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi	61
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+	61

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:.....	62
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+	62
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR.....	62
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR	63
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR.....	63
2.1.1.1.2. Indicatori.....	63
Tabella 2: indicatori di output	63
Tabella 3: indicatori di risultato.....	64
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento	64
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento	64
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento.....	65
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale	65
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+	65
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF	65
2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO2.2. Promuovere le energie rinnovabili in conformità della direttiva (UE) 2018/2001[1] sull'energia da fonti rinnovabili, compresi i criteri di sostenibilità ivi stabiliti (FESR).....	67
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi	67
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+	67
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:.....	68
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+	68
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR.....	69
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR	69
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR.....	69
2.1.1.1.2. Indicatori.....	70
Tabella 2: indicatori di output	70
Tabella 3: indicatori di risultato.....	70
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento	71
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento	71
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento.....	71
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale	71
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+	72
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF	72
2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO2.4. Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi di catastrofe e la resilienza, prendendo in considerazione approcci ecosistemici (FESR).....	73
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi	73
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+	73
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:.....	74
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+	74
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR.....	74

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR	74
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR	75
2.1.1.1.2. Indicatori	75
Tabella 2: indicatori di output	75
Tabella 3: indicatori di risultato	76
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento	76
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento	76
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento	77
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale	77
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+	77
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF	77
2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO2.6. Promuovere la transizione verso un'economia circolare ed efficiente sotto il profilo delle risorse (FESR).....	78
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi	78
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+	78
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:.....	78
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+	79
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR.....	79
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR	79
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR.....	79
2.1.1.1.2. Indicatori	80
Tabella 2: indicatori di output	80
Tabella 3: indicatori di risultato.....	80
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento	80
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento	80
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento.....	81
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale	81
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+	81
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF	81
2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO2.7. Rafforzare la protezione e la preservazione della natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane, e ridurre tutte le forme di inquinamento (FESR).....	82
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi	82
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+	82
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:.....	82
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+	83
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR.....	83
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR	83
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR.....	84
2.1.1.1.2. Indicatori.....	84
Tabella 2: indicatori di output	84

Tabella 3: indicatori di risultato.....	84
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento	85
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento	85
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento.....	85
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale	85
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+	86
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF	86
2.1.1. Priorità: PR3. PRIORITA' 3 - MOBILITA' SOSTENIBILE E QUALITA' DELL'ARIA (Obiettivo specifico di mobilità urbana di cui all'articolo 3, paragrafo 1, lettera b), punto viii), del regolamento FESR e Fondo di coesione)	87
2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO2.8. Promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile quale parte della transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio (FESR)	87
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi	87
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+	87
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:.....	88
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+	88
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR.....	88
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR	88
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR.....	89
2.1.1.1.2. Indicatori.....	89
Tabella 2: indicatori di output	89
Tabella 3: indicatori di risultato.....	89
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento	90
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento	90
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento.....	90
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale	91
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+	91
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF	91
2.1.1. Priorità: PR4. PRIORITA' 4 - ATTRATTIVITA', COESIONE E SVILUPPO TERRITORIALE.....	92
2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO5.1. Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane (FESR)	92
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi	92
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+	92
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:.....	94
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+	94
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR.....	94
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR	95
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR.....	95
2.1.1.1.2. Indicatori.....	95
Tabella 2: indicatori di output	95
Tabella 3: indicatori di risultato.....	96

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento	96
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento	96
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento	96
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale	97
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+	97
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF	97
2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO5.2. Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree diverse da quelle urbane (FESR).....	98
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi	98
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+	98
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:.....	100
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+	100
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR.....	100
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR	101
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR.....	101
2.1.1.1.2. Indicatori.....	101
Tabella 2: indicatori di output	101
Tabella 3: indicatori di risultato.....	102
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento	102
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento	102
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento.....	103
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale	103
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+	103
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF	103
2.2. Priorità Assistenza tecnica.....	105
2.2.1. Priorità per l'assistenza tecnica a norma dell'articolo 36, paragrafo 4, del CPR AT. Assistenza Tecnica.....	105
2.2.1.1. Interventi dai fondi	105
Tipo di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera e), punto i), del CPR.....	105
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:.....	107
2.2.1.2. Indicatori.....	107
Tabella 2: Indicatori di output	107
2.2.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento	108
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento	108
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+	108
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF	108
3. Piano di finanziamento	109
3.1. Trasferimenti e contributi (1)	109
Tabella 15A: contributi a InvestEU* (ripartizione per anno).....	109
Tabella 15B: contributi a InvestEU* (sintesi).....	109
Giustificazione che tenga conto del modo in cui tali importi contribuiscono al conseguimento degli obiettivi strategici selezionati nel programma in conformità dell'articolo 10, paragrafo 1, del regolamento InvestEU	110
Tabella 16A: trasferimenti a strumenti in regime di gestione diretta o indiretta (ripartizione per anno).....	110
Tabella 16B: trasferimenti a strumenti in regime di gestione diretta o indiretta* (sintesi).....	110

trasferimenti a strumenti in regime di gestione diretta o indiretta - Giustificazione.....	110
Tabella 17A: trasferimenti tra FESR, FSE+ e Fondo di coesione oppure a un altro Fondo o ad altri Fondi* (ripartizione per anno).....	110
Tabella 17B: trasferimenti tra FESR, FSE+ e Fondo di coesione oppure a un altro Fondo o ad altri Fondi (sintesi).....	111
Trasferimenti tra fondi in gestione concorrente, anche tra i fondi della politica di coesione - Giustificazione.....	111
3.2. JTF: dotazione nel programma e trasferimenti (1).....	111
3.3. Trasferimenti tra categorie di regione risultanti dal riesame intermedio.....	111
Tabella 19A: trasferimenti tra categorie di regione, risultanti dal riesame intermedio, nell'ambito del programma (ripartizione per anno).....	111
Tabella 19B: trasferimenti tra categorie di regione, risultanti dal riesame intermedio, ad altri programmi (ripartizione per anno).....	111
3.4. Ritrasferimento (1).....	112
Tabella 20A: ritrasferimenti (ripartizione per anno).....	112
Tabella 20B: ritrasferimenti* (sintesi).....	112
3.5. Dotazioni finanziarie per anno.....	113
Tabella 10: Dotazioni finanziarie per anno.....	113
3.6. Dotazioni finanziarie totali per fondo e cofinanziamento nazionale.....	114
Tabella 11: Dotazioni finanziarie totali per fondo e cofinanziamento nazionale.....	114
4. Condizioni abilitanti.....	115
5. Autorità di programma.....	139
Tabella 13: autorità di programma.....	139
La ripartizione degli importi rimborsati per l'assistenza tecnica a norma dell'articolo 36, paragrafo 5, del CPR qualora vengano individuati più organismi per ricevere i pagamenti della Commissione.....	139
6. Partenariato.....	140
7. Comunicazione e visibilità.....	143
8. Utilizzo di costi unitari, somme forfettarie, tassi fissi e finanziamenti non collegati ai costi.....	145
Tabella 14: utilizzo di costi unitari, somme forfettarie, tassi forfettari e finanziamenti non collegati ai costi.....	145
Appendice 1: Contributo dell'Unione in base a costi unitari, somme forfettarie e tassi fissi.....	146
A. Sintesi degli elementi principali.....	146
B. Dettagli per tipo di operazione.....	147
C. Calcolo della tabella standard di costi unitari, somme forfettarie e tassi forfettari.....	147
1. Fonte dei dati usati per calcolare la tabella standard di costi unitari, somme forfettarie o tassi forfettari (chi ha prodotto, raccolto e registrato i dati, dove sono conservati, date limite, convalida, ecc.).....	147
2. Specificare perché il metodo e il calcolo proposti in base all'articolo 94, paragrafo 2, del CPR, sono rilevanti per il tipo di operazione.....	147
3. Specificare come sono stati eseguiti i calcoli, includendo in particolare eventuali ipotesi formulate in termini di qualità e quantità. Ove pertinente, dovrebbero essere impiegati e, se richiesto, forniti, prove statistiche e parametri di riferimento in un formato utilizzabile dalla Commissione.....	147
4. Illustrare come si è garantito che il calcolo della tabella standard di costi unitari, somme forfettarie o tassi forfettari comprendesse solo le spese ammissibili.....	147
5. Valutazione della/delle autorità di audit degli importi e della metodologia di calcolo e delle modalità per garantire la verifica, la qualità, la raccolta e la conservazione dei dati.....	147
Appendice 2: Contributo dell'Unione basato su finanziamenti non collegati ai costi.....	149
A. Sintesi degli elementi principali.....	149
B. Dettagli per tipo di operazione.....	150
Appendice 3: Elenco delle operazioni pianificate di importanza strategica, corredato di calendario.....	151
DOCUMENTI.....	152

1. Strategia del programma: principali sfide e risposte strategiche

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera a), punti da i) a viii), e punto x), e articolo 22, paragrafo 3, lettera b), del regolamento (UE) 2021/1060 (CPR)

Il Programma Regionale (PR) FESR 2021-2027 della Regione Emilia-Romagna (RER) è definito in stretta coerenza con le principali strategie europee e nazionali che individuano nella transizione ecologica e digitale i due pilastri dello sviluppo economico e sociale dei territori, rafforzandone la coesione. Rispetto al quadro nazionale, il PR si inserisce nelle priorità tracciate dall'Accordo di Partenariato, risponde alle sfide delle raccomandazioni specifiche paese 2020 (in particolare la n.3) e dell'Allegato D al Country Report 2019 e intende agire in piena sinergia e complementarità con il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR). LA RER intende lavorare in piena collaborazione con le strutture competenti per l'attuazione del PNRR e dei Programmi nazionali (PN) e regionali, per evitare il sovrapporsi degli interventi e individuare strategie comuni in grado di migliorare gli impatti dei singoli Programmi, promuovere la massima partecipazione dei destinatari e garantire continuità delle politiche. La demarcazione sarà perseguita ricercando:

- la sinergia con gli interventi finanziati, evidenziando gli elementi che rafforzino, qualificano e migliorino la realizzazione e gli esiti della programmazione territoriale;
- la complementarità degli interventi, per ampliare i destinatari e gli impatti territoriali convergendo sui medesimi obiettivi.

A livello regionale, il PR si inserisce nel quadro di una visione strategica e unitaria della programmazione dei fondi europei, nazionali e regionali, che ha assunto le priorità del Green Deal e dell'Agenda 2030 (in particolare i goals 5, 7, 9, 10,11,13) declinandole territorialmente nel confronto con il partenariato istituzionale, economico e sociale e valorizzando le infrastrutture di policy costruite negli anni assumendo come riferimenti prioritari:

1. Patto per il lavoro e per il Clima (Patto) con cui la Giunta ha condiviso con il partenariato istituzionale, economico e sociale un progetto di rilancio volto a generare nuovo sviluppo inclusivo e sostenibile, accompagnando la regione nella transizione ecologica e digitale, riducendo le fratture economiche, sociali, ambientali e territoriali e puntando alla piena parità di genere.

2. Documento strategico regionale per la programmazione unitaria delle politiche europee di sviluppo 2021-2027 (DSR) che orienta l'insieme dei programmi europei e del Fondo Sviluppo e Coesione, indirizza la capacità del sistema regionale di attrarre risorse, e prevede strategie territoriali integrate condivise con gli Enti locali, coniugando l'esigenza di rilancio di breve periodo con le trasformazioni strutturali di lungo termine per raggiungere gli obiettivi del Patto;

3. Strategia di Specializzazione Intelligente 2021-2027 (S3) che indirizza le politiche regionali per la ricerca e l'innovazione, al fine di favorire la crescita degli ambiti produttivi a forte potenziale di sviluppo, adottando il modello della quadrupla elica e assumendo un approccio challenge based, verso le specializzazioni produttive più consolidate e quelle emergenti;

4. Strategia regionale Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile che declina a scala regionale gli obiettivi dell'Agenda ONU;

5. Agenda Digitale 2020-25 Data Valley Bene comune che definisce strategia ed azioni per la transizione digitale del sistema regionale.

Attraverso la Cabina di Regia per l'Integrazione dei Fondi regionale sarà poi garantita complementarità e sinergia con le azioni del FSE+, del FEAMPA con particolare riferimento alla blue economy, del FEASR e del FSC.

L'avvio della programmazione avviene in un momento di grande incertezza per l'economia mondiale e di profonde trasformazioni. La pandemia ha accentuato tendenze e cambiamenti già in atto a livello globale, ha acuito disparità ed accelerato la trasformazione digitale delle società e delle economie. Ha rafforzato la consapevolezza della gravità di una crisi climatica che rende la transizione ecologica un imperativo non più dilazionabile. Mutuando l'approccio challenge-based delle strategie europee il PR risponde **a quattro sfide** che la regione intende fronteggiare:

1. rilanciare la competitività del sistema produttivo e la buona occupazione;
2. sostenere la trasformazione innovativa, intelligente e sostenibile del sistema regionale, assumendo le sfide della transizione giusta, verde e digitale;
3. favorire il protagonismo delle aree urbane per vincere le sfide della transizione e promuovere l'identità dei territori periferici per attivare nuovi processi di sviluppo sostenibile;
4. contrastare le disuguaglianze economiche e sociali, di genere e generazionali, per assicurare una transizione giusta e il pieno coinvolgimento delle donne e dei giovani agli obiettivi di crescita e coesione.

Quadro di contesto

1. Il 2020 ha rappresentato la fine di un ciclo economico positivo, durato in ER dal 2014 al 2019 (si veda analisi del DSR). Nel 2020 il PIL reale, in linea con quello nazionale, si è ridotto del 9% (Scenari per le Economie Locali, Prometeia, 2021). La pandemia ha inciso in modo rilevante sulla dinamica imprenditoriale: il numero delle imprese è diminuito dello 0,6% rispetto al 2019; il tasso di natalità è sceso al 4,6% (Rapporto 2020 sull'economia regionale, Unioncamere ER, 2020); la produzione del settore manifatturiero si è ridotta del 10,4% rispetto al '19; le esportazioni regionali, in crescita costante dal 2010 al 2019, hanno subito una battuta d'arresto. Anche le dinamiche del mercato del lavoro sono state condizionate dalle misure straordinarie adottate per la pandemia. La Rilevazione ISTAT sulle forze di lavoro ha evidenziato in ER una riduzione di quasi 43mila occupati rispetto al 2019 (-2,1%). L'impatto sul mercato del lavoro è stato fortemente asimmetrico penalizzando maggiormente i lavoratori meno tutelati (lavoratori autonomi -3,4%, dipendenti con contratti a termine -13%, giovani, -9,9% e donne -3,2%). L'impatto è stato molto forte anche nel turismo, settore che nel 2018 costituiva più del 12% del valore aggiunto regionale (nel 2020 -51% di arrivi e -45% rispetto al 2019). Dal punto di vista occupazionale il comparto del turismo rappresenta il 17,4% degli occupati totali. Le imprese femminili attive al 30/6/21 sono pari a 85.104, il 21,3% di quelle totali regionali, a fronte di una media nazionale del 22,6% (Unioncamere ER).

2. L'ecosistema regionale di R&I è il frutto della sedimentazione di politiche regionali che, valorizzando specializzazioni e vocazioni territoriali, hanno operato con continuità negli ultimi 20 anni per costruire un sistema innovativo integrato in grado di garantire intensità, qualità e accelerazione alla capacità di innovazione delle imprese, delle istituzioni e della società. I dati mostrano una performance di alto profilo del sistema innovativo, riconosciuto dal Regional Innovation Scoreboard 2021 che colloca l'ER al 76° posto tra 240 regioni europee, inserendola tra gli strong innovator. Lo stesso evidenzia, tuttavia, margini di crescita per quel che riguarda, ad es., la spesa in R&S sul PIL del settore pubblico (0,47% nel 2018), inferiore alla media nazionale ed europea, e la percentuale di R&S sul PIL che registra un gap rispetto alle regioni europee che l'ER assume come benchmark.

3. L'ER, in base all'indice DESI regionale del 2020, risulta ben posizionata a livello nazionale ma sconta un ritardo nel confronto con altre regioni europee. L'utilizzo di internet per le attività quotidiane e nei servizi e le competenze in materia di ICT, sia per il sistema produttivo che per la PA, sono aspetti su cui maggiore è la distanza tra Italia e UE. Secondo l'indagine "Cittadini e ICT" 2019 di Istat, il 30% dei cittadini della regione ha alte competenze digitali e, nel 2020, il 34% della popolazione ha utilizzato internet per interagire con la PA (Eurostat), valore leggermente superiore a quello italiano ma inferiore a quello europeo (57%). La maggior parte dei servizi online erogati dalla PA nel 2018 si è rivolta alle imprese, solo il 62,4% dei comuni ha dichiarato di garantire per via telematica l'intero iter di servizi ai cittadini (solo il 43,7% dei comuni rende disponibili open data). Solo il 45% dei 458 musei censiti dall'Istat nel 2019 aveva avviato un processo di digitalizzazione delle collezioni e tra questi poco più del 25% aveva completato il processo. Inoltre, solo il 34% ha garantito la connessione Wi-Fi gratuita nell'area espositiva e appena il 20% disponeva di supporti multimediali. Sul versante del sistema produttivo, i dati del censimento permanente sulle imprese 2016-18 mostrano che in ER il 63,5% delle imprese con più di 10 addetti ha investito in ICT, il 4,9% in automazione avanzata e robot, il 4% in elaborazione e analisi di big data e poco più dell'1% in tecnologie immersive.

4. La Pianura Padana è l'area a maggior concentrazione produttiva e manifatturiera d'Italia e fortemente esposta sul piano ambientale. Gli elevati livelli di inquinamento da polveri, ozono e ossidi di azoto rendono questo territorio estremamente vulnerabile. I dati disponibili, nonché le procedure d'infrazione

comunitarie che interessano anche l'ER, confermano la necessità di accelerare la transizione ecologica, rafforzando l'impegno per migliorare la qualità dell'aria. Quasi il 90% delle emissioni di PM10 e circa l'80% della produzione di CO2 è infatti dovuto alla combustione non industriale, al trasporto su strada e alle attività produttive (Inventario regionale delle emissioni in atmosfera 2017, ARPAE).

5. L'intensità dei cambiamenti climatici e l'incremento della loro incidenza accrescono le fragilità territoriali esistenti: il rapporto ISPRA sul dissesto idrogeologico in Italia 2018 evidenzia che il 56,8% del territorio regionale è interessato da pericolosità idraulica media ed elevata, individuando nell'ER la regione italiana più esposta. Anche in termini di popolazione, con il 73,9% della popolazione che risiede in queste aree, l'ER rientra tra le regioni con i valori più elevati di popolazione esposta al rischio di alluvioni. Gli effetti dei cambiamenti climatici hanno effetti anche sulle dinamiche idrogeologiche connesse ai movimenti franosi. Dal rapporto ISPRA emerge che il 14,6% del territorio è soggetto a pericolosità da frana elevata e molto elevata. L'ER, con quasi 80.000 fenomeni censiti, è seconda in Italia per diffusione ed estensione di frane. In ER sono presenti 158 siti della Rete Natura 2000, nel quadro di una rete ecologica che si estende per circa 3.500 km². Tale capitale naturale, pur subendo gli effetti del cambiamento climatico, costituisce un'importante risorsa da tutelare, integrare e valorizzare. L'ER è poi una regione che associa una media intensità sismica ad una elevata concentrazione di centri abitati, attività produttive, beni artistici e culturali.

6. Nonostante l'ER presenti un elevato grado di coesione economico-sociale, nel corso del tempo sia la crescita produttiva che quella demografica sono state più sostenute nelle aree urbane a scapito di altre divenute più periferiche e a rischio di spopolamento. L'indicatore di potenziale fragilità sviluppato dal Servizio statistico RER, che rileva le condizioni che concorrono a indebolire la coesione sociale e il benessere, consente di leggere il posizionamento dei Comuni rispetto ad aspetti demografici, sociali ed economici, mostrando una maggiore fragilità dei comuni più distanti dalla via Emilia. In particolare, nelle aree montane e interne (47% della superficie regionale con il 12% della popolazione), la viabilità ancora poco sviluppata, i fenomeni di dissesto idrogeologico, la carenza di infrastrutture digitali e la lontananza dai centri di servizio e di competenza, rendono più complicato vivere, lavorare, studiare e fare impresa. Allo stesso tempo, qui si concentrano importanti produzioni primarie e un patrimonio di risorse naturali e culturali da salvaguardare e valorizzare anche in chiave di presidio e sicurezza per l'intero territorio regionale e di volano per l'attrattività turistica sostenibile. Nelle città si concentrano le maggiori dotazioni infrastrutturali, i servizi di rango superiore e un ricco patrimonio di beni culturali. Il sistema produttivo, il sistema degli atenei e dei centri di ricerca, le infrastrutture dell'innovazione e della formazione, sono fattori di attrazione di investimenti, imprese e talenti. Se le città, dunque, sono motore di innovazione e sviluppo economico, esse mostrano in maniera più evidente i limiti alla sostenibilità dello sviluppo, sia in termini ambientali che sociali.

Gli effetti della pandemia insieme al recente incremento dei prezzi delle materie prime e dell'energia, hanno generato fallimenti di mercato, incrementando il ricorso all'indebitamento delle imprese e rendendo più difficoltoso l'accesso al credito, mettendo a rischio il percorso verso la doppia transizione.

Strategia

Attraverso il PR si intende sostenere un rilancio capace di coniugare qualità del lavoro, incremento della produttività e valore aggiunto, innovazione tecnologica, ambientale e sociale, attrattività internazionale, accompagnando il sistema regionale nella transizione ecologica e nella trasformazione digitale e contribuendo a ridurre le disegualianze economiche, sociali, di genere, generazionali e territoriali. Per raggiungere tali obiettivi ed affrontare le sfide già delineate, il PR si articola in 5 priorità (P):

1. Ricerca, innovazione e competitività
2. Sostenibilità, decarbonizzazione, biodiversità e resilienza
3. Mobilità sostenibile e qualità dell'aria
4. Attrattività, coesione e sviluppo territoriale
5. Assistenza Tecnica

In modo trasversale il PR garantirà l'applicazione, anche con priorità/premialità, di alcuni principi:

· **protagonismo delle nuove generazioni**: in linea con gli obiettivi strategici di “NGEU”, e con il percorso di partecipazione e confronto “Youz – forum giovani”, il PR intende favorire l’inserimento di giovani nelle imprese e nei processi aziendali, sostenere la nascita di nuove imprese e professioni, premiare progetti pubblici per i giovani e processi di trattenimento e attrazione di talenti;

· **contrasto alle disuguaglianze di genere**: il PR intende concorrere al Women new deal regionale assicurando il pieno coinvolgimento delle donne nei processi di crescita e coesione, sostenibilità e innovazione, transizione ecologica e digitale del sistema regionale; adottando un approccio di gender mainstreaming, prevedendo oltre ad azioni dedicate, azioni premiali per sviluppo ed investimenti delle imprese femminili e incentivi per le assunzioni femminili;

· **sostegno alla transizione ecologica e decarbonizzazione**: il PR intende privilegiare investimenti pubblici e privati maggiormente in grado di generare efficienza energetica e produzione di rinnovabili, l’adozione di processi e prodotti per un’economia circolare;

· **contributo allo sviluppo digitale**: il PR intende privilegiare investimenti pubblici e privati maggiormente in grado di generare innovazione digitale nei processi, prodotti e servizi, semplificando la vita dei cittadini e rafforzando la competitività delle imprese;

· **riduzione delle disuguaglianze territoriali**: attraverso l’incentivazione degli investimenti a maggiore ricaduta territoriale nei 4 macro ambiti individuati dal DSR - Asse della via Emilia, Appennino, Asta del Po e della bassa pianura padana, Area della Costa.

Il PR agirà nel rispetto dei principi di piena partecipazione, delle comunità, per ricucire le disuguaglianze e generare sviluppo coeso anche attraverso un rafforzamento della capacità amministrativa soprattutto nei territori più fragili per cogliere le opportunità della programmazione; di semplificazione delle procedure per l’accesso alle opportunità da parte di cittadini e imprese, così come suggerito anche dalle valutazioni del 2014-20 e come raccomandato nell’allegato D al Country Report 2019 ed in linea con il Patto per la Semplificazione della RER. Sul tema si interverrà in linea con il PRIGA, predisposto in coerenza con la sezione 9 dell’AP, con particolare riferimento all’azione 5.2.2 e 2.2.4 ed in generale alle azioni di sistema previste nel PR.

Nel definire le priorità sono state poi considerate le lezioni apprese nel 2014-20 con particolare riferimento al modello di ricerca collaborativa tra laboratori di ricerca ed imprese che ha consentito una risposta tempestiva ed efficiente alle esigenze di tecnologie innovative per la lotta al COVID, oppure l’attivazione di strumenti misti (finanziari e sovvenzioni) per l’efficientamento energetico delle imprese o l’attivazione di luoghi attrattivi quali i Laboratori Aperti, per accompagnare i cittadini nel processo di transizione digitale.

P.1 La priorità risponde a diverse delle sfide indicate, a partire dalla **trasformazione innovativa e intelligente del territorio regionale**, in stretta relazione con la nuova S3, che indica le direttrici per rafforzare ulteriormente il quadro strategico di azioni integrate e coordinate delle politiche regionali di R&I, valorizzando sinergie con altri programmi europei (Digital Europe, Horizon Europe). Le valutazioni sul 2014-20 invitano, inoltre, ad intensificare gli sforzi su due ambiti con margini di miglioramento ancora elevati: la capacità di mobilitare risorse finanziarie addizionali rispetto al PR, nazionali ed europee e l’intensificazione delle relazioni tra gli attori dell’ecosistema regionale per massimizzare la partecipazione di quelli di minore dimensione.

Gli obiettivi prevedono di:

· incrementare gli investimenti privati e pubblici in R&S, rafforzando la capacità di R&I dei diversi attori dell’ecosistema regionale e potenziando le reti di collaborazione fra imprese, ricerca, competenze e territori;

· accrescere numero e dimensione delle imprese innovative nei settori ad alta intensità di conoscenza e a maggiore potenziale di crescita;

· promuovere la nascita di startup innovative, con particolare attenzione a quelle green, e sostenerne i

processi di sviluppo, crescita e accelerazione;

· sostenere, in complementarità con il PNRR, una rete di infrastrutture di rilevanza nazionale e internazionale negli ambiti S3, al servizio della ricerca di imprese ed istituzioni, in grado di internazionalizzare l'ecosistema regionale e accrescerne l'attrattività;

· accrescere la domanda pubblica di R&I con particolare attenzione ai temi dei cambiamenti climatici, trasformazione digitale, sviluppo delle industrie culturali e creative e dei servizi.

Rispetto alla seconda sfida, **promuovere la trasformazione digitale per rafforzare le opportunità di sviluppo economico e di innovazione sociale**, l'obiettivo è incentivare un cambiamento culturale

rendendo il digitale una nuova "tipicità" territoriale, con una capillarità degli interventi ed il coinvolgimento dei territori periferici e delle aree in cui si sta completando la ricostruzione post sisma.

Ciò significa coniugare eccellenza e inclusività, investendo sia in hub di R&I di rango globale, sia nella costruzione di una Data Valley "Bene Comune" che alimenti la partecipazione e la democrazia, garantisca pari opportunità alle persone e competitività alle imprese, impedendo che l'innovazione accresca i divari. L'ambizione è governare la trasformazione affinché l'automazione e il digitale generino valore aggiunto, nuova occupazione e opportunità. In coerenza con la Strategia Digitale Europea e con l'Agenda Digitale 2020-25 della RER, il PR accompagnerà i processi di trasformazione digitale delle imprese, in particolare PMI, intervenendo per semplificare i servizi e rafforzando i driver tecnologici emergenti legati al mondo digitale di enti, istituzioni di ricerca, associazionismo e PA, contribuendo al raggiungimento degli obiettivi di semplificazione ed alla data strategy regionale. Gli obiettivi in cui si articola la P1, con riferimento alla **trasformazione digitale** prevedono di:

· accelerare la trasformazione digitale della PA, semplificando servizi e processi amministrativi;

· sostenere la trasformazione digitale delle imprese, in particolare micro e piccole, e delle filiere produttive, anche attraverso l'azione di sistema dei digital innovation hub;

· applicare il digitale in modo diffuso al patrimonio culturale, rendendolo accessibile, connesso e fruibile;

· sostenere un sistema di comunità digitali diffuse nel territorio, coinvolgendo il mondo dell'associazionismo per raggiungere il maggior numero di cittadini.

La sfida del rilancio della **competitività del sistema produttivo** mette al centro il lavoro, il valore dell'impresa ed il pluralismo imprenditoriale e diffuso delle PMI con l'obiettivo di renderle sempre più motore di nuovo e diverso sviluppo che, affrontando le sfide della doppia transizione, salvaguardi il capitale produttivo e quello naturale, l'occupazione e il benessere della società. L'obiettivo è accompagnare i processi innovativi delle PMI per favorire investimenti e percorsi di crescita e consolidamento in una logica di integrazione di filiera, in grado di incrementare la competitività e l'attrattività del sistema. Cruciale per la transizione è anche il ruolo delle imprese dei servizi e dei professionisti che, attraverso un rafforzamento dimensionale e di aggregazione, possano accompagnare imprese e cittadini nell'attuazione della doppia transizione. Ciò, tenuto conto delle vocazioni e delle diversità territoriali dei quattro macro ambiti previsti dal DSR. In linea con la Strategia industriale europea e la Strategia per le PMI, il PR intende sostenere la competitività, l'attrattività, la sostenibilità e la resilienza del tessuto imprenditoriale, con particolare attenzione alle micro e piccole imprese ed alle professioni, in una logica di integrazione di filiera e di aggregazione attorno ai Clust-ER, in coerenza con sfide e ambiti tematici della S3. Le PMI saranno incentivate ad intraprendere processi di innovazione per incrementare l'efficienza dei processi di produzione, la capacità di innovare prodotti e modelli di business e di creare nuovi posti di lavoro, con un'attenzione ai settori produttivi più colpiti dagli effetti della pandemia e/o più vulnerabili alla doppia transizione. Il sistema delle ICC, dai beni alle produzioni culturali, dal design alla moda, è oggi impegnato ad introdurre innovazioni digitali basate sulla sostenibilità, processi che riguardano anche i servizi alle aziende e alle persone, comparto che offre sempre più spazio alle nuove imprese dell'innovazione sociale e all'imprenditorialità femminile. Le misure, differenziate in funzione delle peculiarità e dei bisogni di singole filiere e settori, saranno aggregate attorno alle specializzazioni della S3 con l'obiettivo di:

· sostenere i progetti di innovazione delle imprese, delle filiere e delle attività professionali, incentivando il rafforzamento, la crescita anche dimensionale, lo sviluppo delle competenze;

· incentivare i processi di internazionalizzazione per rafforzare competitività ed attrattività del sistema

produttivo regionale;

- favorire la nascita di nuove imprese sostenendone processi di sviluppo, crescita e;
- sostenere l'innovazione e gli investimenti delle imprese del turismo, dei servizi e del commercio, delle imprese culturali e creative;
- favorire processi di innovazione sociale, in grado di soddisfare nuovi bisogni e rafforzare territori e coesione sociale;
- rafforzare l'imprenditoria femminile e la creazione e sviluppo di nuove imprese con azioni verticali specifiche oltre alle premialità previste nelle azioni orizzontali.

Cruciale sarà anche il rafforzamento e la formazione di **competenze** delle imprese per sostenere la doppia transizione guidata dalla S3, l'innovazione dei metodi di produzione e di organizzazione, i materiali e i processi produttivi, lo sviluppo di competenze manageriali e l'attrattività ed il trattenimento dei talenti, con un'attenzione specifica alle pari opportunità.

P.2 Nella consapevolezza che **accelerare e accompagnare la transizione ecologica** richieda un cambio di passo e prospettiva, il PR assume come riferimento strategico le politiche di sostenibilità di Agenda 2030 e del Green deal, declinate a scala regionale nel Patto e nella Strategia regionale 2030, agendo in sinergia con la Strategia europea per la biodiversità, il Prioritized Action Framework, la Strategia europea per l'adattamento ai cambiamenti climatici, il Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima, il Piano d'azione per l'economia circolare, la Strategia sulla mobilità sostenibile e intelligente e la Strategia Nazionale di Adattamento ai cambiamenti climatici. Massima complementarità sarà poi garantita con la Strategia regionale unitaria per la mitigazione e l'adattamento ai cambiamenti climatici e con gli strumenti regionali di pianificazione in materia di energia, rifiuti e bonifica dei suoli inquinati, qualità dell'aria e tutela delle acque in corso di aggiornamento. Puntare ad una piena sostenibilità energetica, promuovere l'economia circolare, tutelare le risorse naturali e investire sulle infrastrutture verdi e blu, incrementare la sicurezza e la resilienza del territorio e delle aree urbane e la capacità di adattamento ai cambiamenti climatici sono gli elementi chiave della priorità. Per quanto riguarda l'efficienza energetica, l'incremento della quota di copertura dei consumi attraverso fonti rinnovabili e la riduzione delle emissioni di gas effetto serra, il PR intende contribuire al raggiungimento degli obiettivi fissati al 2030 dal PNIEC e di quelli più ambiziosi delineati dal Piano Nazionale per la Transizione Ecologica e, a livello regionale, assume gli obiettivi fissati dal Patto, a partire dalla neutralità carbonica prima del 2050 e il 100% di energie rinnovabili entro il 2035. In complementarità al PNRR, si intende agire sia sul tessuto imprenditoriale che sugli edifici pubblici particolarmente energivori, sostenendo investimenti per l'efficientamento e il risparmio energetico e garantendo approvvigionamenti di energia pulita o a basse emissioni di carbonio. L'utilizzo di energia da fonti rinnovabili costituisce un elemento chiave per la transizione verso un'economia a basse emissioni, promuovendo le energie che in modo più efficace determinano impatti sull'ambiente e sui costi. Il PNRR prevede ingenti investimenti sul rafforzamento delle smart grid: il PR non intende quindi replicare tali interventi ma ne seguirà l'evoluzione e la concreta attuazione per intervenire in sinergia e complementarità. Per quanto riguarda la **transizione energetica**, gli obiettivi prevedono di:

- accompagnare la transizione ecologica delle imprese, orientandone e incentivandone gli investimenti verso l'efficienza energetica e le energie rinnovabili e verso processi e prodotti a minor impatto ambientale, sostenendo il cambiamento verso modelli di produzione e consumi sostenibili;
- rafforzare la sostenibilità di edifici pubblici e imprese agendo in modo integrato attraverso la riqualificazione e l'efficientamento energetico, la produzione di energie rinnovabili per l'autoconsumo e l'adeguamento sismico;
- sostenere la creazione di comunità energetiche per favorire un aumento dell'efficienza energetica dei consumi;
- rafforzare la capacità amministrativa degli enti locali nella progettazione e gestione dei progetti di transizione energetica e di rigenerazione urbana.

In coerenza con gli obiettivi fissati dal Patto, nonché con gli indirizzi dell'Assemblea Legislativa per la

predisposizione del nuovo Piano per la gestione dei Rifiuti e per le Bonifiche, il PR intende poi sostenere la **transizione verso un'economia pienamente circolare**, al fine di organizzare filiere efficienti e minimizzare il conferimento di rifiuti a impianti di smaltimento. Sarà garantito il sostegno allo sviluppo di nuove filiere green con un'attenzione alla filiera clima/energia e a quelle di recupero dei materiali, investendo in tecnologie in grado di ridurre i rifiuti e facilitare la simbiosi industriale, aumentando la durabilità dei prodotti e l'utilizzo di materiali a basse emissioni, promuovendo il riciclo, il recupero e il riuso dei rifiuti. Il PR, inoltre, intende contribuire al **contrasto e alla prevenzione del dissesto idrogeologico** per ridurre i danni conseguenti ad eventi calamitosi nelle aree montane, di pianura e della costa e per contenere il danno potenziale attraverso il monitoraggio del territorio e l'adozione di sistemi avanzati di prevenzione. Ulteriore obiettivo è tutelare la **biodiversità e valorizzare il patrimonio naturale**, intervenendo per ricomporre l'equilibrio tra intervento antropico e contesto naturale, salvaguardando la biodiversità, con investimenti e azioni mirate e selettive nella gestione degli ecosistemi, delle specie e degli habitat, in particolare nelle aree Natura 2000, e promuovendone l'informazione e la sensibilizzazione. Infine, per ridurre l'impatto delle **pressioni ambientali e climatiche** nei contesti urbani e periurbani, sarà incentivato lo sviluppo di infrastrutture verdi e blu, al fine di migliorare la qualità del sistema ambientale e microclimatico e connettere in modo sostenibile l'insieme urbano ed extra-urbano, aumentando la fruibilità degli spazi e il benessere delle persone. Tra gli interventi programmabili rientrano anche quelli di rinaturalizzazione e di ripascimento delle spiagge, di riqualificazione ambientale del waterfront della costa, oltre a quelli per la valorizzazione delle aree dell'Asta del Po e bassa pianura padana, in complementarità al PNRR. In coerenza con il Patto, il PR concentra oltre il 30% delle risorse complessive su interventi di contrasto al cambiamento climatico.

-

P.3 Obiettivo prioritario dell'ER, nell'ambito del Bacino Padano e in raccordo con le altre regioni dell'ambito, è quello di migliorare la qualità dell'aria, potenziando il sostegno alle misure già finanziate con risorse regionali e nazionali, nonché sostenendo quelle che saranno inserite nel PAIR, in fase di aggiornamento. Il PR darà priorità alle azioni che sviluppino una mobilità pulita, intelligente, connessa e sostenibile, in stretta complementarità con le misure del PNRR. Il PR si concentrerà sulla promozione dell'uso della mobilità dolce e ciclopedonale, anche attraverso la realizzazione di piste ciclabili attrezzate e interconnesse, la diffusione di sistemi per la mobilità intelligente e l'installazione di punti di ricarica elettrica.

P.4 La priorità 4, in linea con l'Agenda territoriale europea 2030, il Pilastro Europeo dei Diritti Sociali, il Green Deal ed il Patto, intende contrastare le diseguaglianze territoriali e promuovere l'attrattività e la sostenibilità dei territori contribuendo a colmare i divari che indeboliscono la coesione e lo sviluppo equo e sostenibile. Basandosi su un approccio di governance multilivello, capace di valorizzare identità e potenzialità dei singoli territori, il PR punta ad attivare nuovi processi di sviluppo, per:

- rilanciare/rafforzare l'attrattività dei territori per cittadini, sistema della formazione, sistema produttivo e turismo, rafforzando il tessuto sociale ed economico locale;
- contribuire attivamente alla lotta contro il cambiamento climatico;
- contrastare gli squilibri territoriali (demografico, sociale ed economico) puntando sulle politiche di sviluppo e attrattività e sulla qualità e prossimità dei servizi essenziali;
- rafforzare l'offerta e la prossimità dei servizi necessari per garantire a tutti i cittadini eguali diritti e pari opportunità e assicurare l'accessibilità alle opportunità emergenti.

Attraverso il PR si intende intervenire con risposte differenziate ai fabbisogni e alle vocazioni dei territori attraverso strategie di sviluppo in grado di coinvolgere gli attori locali nella definizione di scelte di programmazione. In linea con l'AP sono individuati tre ambiti territoriali:

- **l'area metropolitana di Bologna**, limitatamente al solo Comune di Bologna, in sinergia e complementarità con il PON Metro+, sulla base di una strategia territoriale condivisa;
- **le aree urbane medie e altri sistemi territoriali**, quale ambito privilegiato per strategie funzionali al raggiungimento degli obiettivi dell'Agenda 2030, massimizzando l'impatto su scala regionale rispetto alla

transizione ecologica e digitale, attraverso le Agende trasformative urbane per lo sviluppo sostenibile (ATUSS);

· **le aree interne e i territori più fragili e periferici**, individuati in stretto raccordo con la SNAI avendo a riferimento la mappatura Aree Interne dell'AP, attraverso le Strategie Territoriali per le Aree Montane e Interne (STAMI).

Le strategie territoriali saranno declinate sulla base dell'art. 29 del RDC ed attuate attraverso lo strumento dell'ITI attingendo oltre alle azioni dell'OP5, anche ad azioni degli OP1 (1.2.4) e OP2 (2.1.1, 2.2.1,2.4.1,2.7.1,2.7.2, 2.8.1, 2.8.3) ed alle risorse OP4 del PR FSE+.

In considerazione degli elementi di fragilità, le aree interne e montane della regione godranno, inoltre, di una riserva almeno pari al 10% delle risorse complessive a valere sulle diverse priorità del PR. A completamento della strategia del PR, interviene anche l'integrazione con la **Strategia europea per la regione Adriatico Ionica (EUSAIR)** a cui la RER partecipa attivamente svolgendo anche per il 2021-2027 il ruolo di Autorità di Gestione di Adrion, programma di cooperazione territoriale decisivo, per copertura geografica e obiettivi prioritari, ai fini dell'implementazione dell'intera strategia macroregionale. Tra le 15 priorità tematiche proposte da EUSAIR, l'ER ha scelto di assumere nei propri programmi operativi FESR e FSE+ quelle più rispondenti alla strategia di sviluppo regionale delineata.

Durante l'attuazione del PR si promuoverà l'uso strategico degli appalti pubblici per sostenere gli obiettivi di policy. I beneficiari saranno incoraggiati ad utilizzare criteri più legati alla qualità ed ai costi del ciclo di vita e, ove possibile, considerazioni ambientali, sociali, ed incentivi all'innovazione verranno incorporati nelle procedure d'appalto.

Il PR opererà in rispetto dei principi orizzontali dell'Art.9 RDC, adottando misure appropriate descritte negli OS.

In fase di predisposizione del PR sono state prese in considerazione le raccomandazioni contenute nella VAS e nel DNSH che saranno osservate nella predisposizione di criteri di selezione e nelle diverse fasi di attuazione.

1. Strategia del programma: principali sfide e risposte strategiche

Tabella 1

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
<p>1. Un'Europa più competitiva e intelligente attraverso la promozione di una trasformazione economica innovativa e intelligente e della connettività regionale alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC)</p>	<p>RSO1.1. Sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate</p>	<p>Con l'OS, si affronta la sfida della trasformazione innovativa e intelligente del territorio per migliorare la capacità di R&I e colmare il divario con le regioni europee più innovative, contribuendo allo sviluppo dello Spazio Europeo della Ricerca. Nonostante l'ottimo posizionamento della RER, certificato anche dal RIS 2021, la distanza con le regioni innovation leader è ancora ampia. Ne sono esempi la % di spesa in R&S (2,03% del PIL nel 2018 contro la media UE del 2,18%) e la % di occupati nel settore dei servizi ad alta intensità di conoscenza (2,3% dell'occupazione totale nel 2019 al di sotto della media italiana e UE). Con l'OS si prosegue nel percorso intrapreso nelle passate programmazioni che ha posizionato l'ER al 4 posto in Europa tra le regioni a più rapida crescita nell'ambito della R&I nel periodo 14-21. Con le azioni dell'OS si assegna a R&I un ruolo essenziale nel sostenere una crescita che coniuga qualità del lavoro, efficienza economica e rispetto dell'ambiente, produttività e valore aggiunto. L'OS interverrà sul rafforzamento: dell'attività di R&I dell'ecosistema regionale, degli investimenti in R&S, della rete di infrastrutture nazionali e internazionali negli ambiti strategici della S3, delle imprese innovative nei settori ad alta intensità di conoscenza e con il maggiore potenziale di crescita, della domanda pubblica di R&I con attenzione ai temi dei cambiamenti climatici, trasformazioni digitali, sviluppo delle ICC e dei</p>

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
		servizi. Sono previste azioni che si basano su sovvenzioni e su combinazioni con strumenti finanziari. Il ricorso alle sovvenzioni è motivato dall'elevato grado di rischio e di incertezza che caratterizza le attività di R&I e dall'obiettivo di coinvolgere sempre più le imprese di più piccole dimensioni con maggiori difficoltà di accesso al credito. Nella valutazione della forma di finanziamento più idonea si terrà in considerazione anche il TRL, privilegiando le sovvenzioni per quegli interventi che intervengono su TRL più bassi che comportano un rischio più elevato ma la cui strategicità in termini di ricerca è particolarmente rilevante per le tematiche S3. La scelta del mix tra sovvenzioni e strumenti finanziari sarà correlata alla capacità degli investimenti di generare una redditività in grado di remunerare gli strumenti stessi, basandosi inoltre sugli esiti della VEXA.
1. Un'Europa più competitiva e intelligente attraverso la promozione di una trasformazione economica innovativa e intelligente e della connettività regionale alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC)	RSO1.2. Permettere ai cittadini, alle imprese, alle organizzazioni di ricerca e alle autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione	Con l'OS si risponde alla sfida della trasformazione digitale per rafforzare le opportunità di sviluppo economico e innovazione sociale. L'ER, da Data Valley polo di eccellenza, intende diventare una Data Valley diffusa in cui i dati sono un bene comune. L'ER negli ultimi anni ha posto le basi per essere la piattaforma europea e internazionale per lo studio e le applicazioni in materia di Big Data e AI con possibilità di sviluppo in campo industriale, di R&S, di scienze della vita, e di lotta ai cambiamenti climatici. L'analisi mostra un territorio che, da una parte, rappresenta un'eccellenza per capacità di calcolo e analisi dei dati ma che, dall'altra, deve riuscire a sfruttare più intensamente questa capacità. Con l'OS si intende

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
		<p>rendere il digitale un elemento trasversale, che pervade tutte le politiche verticali coinvolgendo e rafforzando l'ecosistema: imprese, ricerca, associazionismo e PA. Si interverrà sulla trasformazione digitale della PA e delle imprese anche attraverso una rete diffusa di punti di supporto offerti dalle associazioni imprenditoriali, sulla valorizzazione delle risorse artistiche e culturali mediante un uso intelligente del digitale e sulla nascita di un sistema di comunità digitali diffuse nel territorio in grado di coinvolgere il ricco mondo dell'associazionismo e raggiungere cittadini e società civile. Sono previste azioni che si basano su sovvenzioni e su combinazioni con strumenti finanziari. Si ricorrerà alle sovvenzioni per le azioni contraddistinte da un carattere pubblico, funzionali all'attuazione del processo di semplificazione della PA e che prevedano lo sviluppo e l'erogazione di nuovi servizi pubblici digitali user centred. Per l'azione rivolta alle imprese sono previste sovvenzioni accompagnate anche da strumenti finanziari, privilegiando le prime nel caso di imprese di dimensioni più piccole e quindi con maggiore difficoltà nell'accesso al credito per le quali la sovvenzione consente più agevolmente il raggiungimento degli ambiziosi obiettivi necessari per affrontare la transizione digitale. In particolare, la scelta del mix tra sovvenzioni e strumenti finanziari sarà correlata alla capacità degli investimenti di generare una redditività in grado di remunerare gli strumenti stessi, basandosi inoltre sugli esiti della VEXA.</p>
1. Un'Europa più competitiva e intelligente attraverso la promozione di una trasformazione	RSO1.3. Rafforzare la crescita sostenibile e la competitività delle PMI e la creazione di posti di	La sfida che si intende affrontare con questo OS è quella di supportare il sistema produttivo regionale

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
<p>economica innovativa e intelligente e della connettività regionale alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC)</p>	<p>lavoro nelle PMI, anche grazie agli investimenti produttivi</p>	<p>nel percorso di trasformazione strutturale che dovrà affrontare per rispondere alla doppia sfida della transizione digitale ed ecologica rafforzando la componente di innovazione, l'attrattività e competitività dell'intero sistema. Attraverso questo OS si intendono sostenere le PMI, le microimprese, le professioni nell'intraprendere un processo di innovazione strutturale che possa offrire opportunità per incrementare l'efficienza dei processi di produzione, la capacità di innovare prodotti e modelli di business e creare nuovi posti di lavoro, quale base indispensabile per promuovere la crescita sostenibile e la transizione digitale delle PMI. In tal senso si opererà all'interno del solco tracciato dalla nuova S3 organizzata attorno al sistema dei CLUST-ER, fortemente rappresentativo delle componenti del sistema produttivo ed ampliato con una nuova attenzione verso l'economia urbana e il sistema del turismo e con un orientamento cross-settoriale alle principali sfide che riguardano in modo trasversale la manifattura, il sistema dei servizi, le professioni, il terzo settore, individuate negli ambiti tematici prioritari della S3. L'OS sarà finalizzato ad intervenire sia su obiettivi settoriali, in stretta connessione con i CLUST-ER, sia su traiettorie orizzontali. Nell'ambito dell'OS sono previste azioni che si basano su sovvenzioni, e su combinazioni tra queste e strumenti finanziari. Il ricorso alle sovvenzioni, oltre alla necessità di non accrescere il livello di indebitamento straordinario richiesto alle imprese, soprattutto quelle di minori dimensioni, dall'emergenza COVID, si rende necessario considerati gli impegnativi target previsti per il raggiungimento degli obiettivi della</p>

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
		strategia per far fronte alla doppia transizione, che saranno declinati in criteri di selezione particolarmente esigenti e la scelta strategica di operare per questo OS all'interno del solco tracciato dalla nuova S3 rispondendo alle sue ambiziose sfide. In particolare, la scelta del mix tra sovvenzioni e strumenti finanziari sarà correlata alla capacità degli investimenti di generare una redditività in grado di remunerare gli strumenti stessi, basandosi inoltre sugli esiti della VEXA.
1. Un'Europa più competitiva e intelligente attraverso la promozione di una trasformazione economica innovativa e intelligente e della connettività regionale alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC)	RSO1.4. Sviluppare le competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità	La sfida che si intende affrontare con l'attivazione di questo OS è quella di perseguire l'ambizioso obiettivo della trasformazione economica innovativa e intelligente del territorio regionale che richiede necessariamente la formazione di competenze nuove, multidisciplinari e trasversali in grado di fare da raccordo tra le esigenze delle imprese, in particolar modo quelle più piccole, e il mondo della ricerca. Le sfide intraprese con i precedenti OS hanno evidenziato come, nei prossimi anni, l'attrattività e la competitività del tessuto produttivo regionale dipenderanno dalla capacità delle imprese di trasformarsi, innovare i metodi di produzione e di organizzazione, i materiali e i processi produttivi in maniera intelligente, sostenibile e continuativa. Tutto ciò per realizzarsi necessita di nuove e adeguate competenze. Con la selezione di questo OS si intende contribuire all'obiettivo di policy "Un'Europa più competitiva e intelligente" poiché il rafforzamento e la formazione di nuove competenze all'interno delle imprese per sostenere la transizione industriale, digitale ed ecologica, guidata dalla S3 regionale, rappresenta una

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
		<p>condizione indispensabile affinché in Europa e nelle sue regioni si compia una trasformazione economica intelligente e innovativa. Questo OS dovrà pertanto intervenire sulla riduzione del crescente mismatch tra domanda e offerta di competenze, anche in ottica di genere, sul rafforzamento delle competenze STEM e su quelle in grado di operare per il raggiungimento degli obiettivi propri dell'Agenda ONU 2030.</p> <p>Nell'ambito dell'OS si prevede di ricorrere alle sovvenzioni, sia per la prevista modesta entità delle stesse, non in grado di determinare redditività, che per l'effetto di incentivazione che esse possono produrre su interventi diretti al rafforzamento e alla formazione di nuove competenze all'interno delle imprese, attività fortemente necessaria per poter sostenere le imprese nella duplice transizione ecologica e digitale e per rafforzare la partecipazione delle imprese nell'ecosistema regionale della R&I.</p>
<p>2. Un'Europa resiliente, più verde e a basse emissioni di carbonio ma in transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio attraverso la promozione di una transizione verso un'energia pulita ed equa, di investimenti verdi e blu, dell'economia circolare, dell'adattamento ai cambiamenti climatici e della loro mitigazione, della gestione e prevenzione dei rischi nonché della mobilità urbana sostenibile</p>	<p>RSO2.1. Promuovere l'efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas a effetto serra</p>	<p>La sfida che si intende affrontare con l'OS è incrementare l'efficienza energetica per assicurare la disponibilità di energia a costi ridotti e la riduzione delle emissioni di gas serra. Nonostante i buoni risultati raggiunti, il percorso per raggiungere gli obiettivi di miglioramento dell'efficienza energetica (-27%) e di riduzione delle emissioni di gas serra (-40%), fissati al 2030 nel Piano Energetico Regionale e nel PNIEC, è ancora lungo. Dopo un calo nel 2015-16, nel 2019, una nuova crescita ha portato le emissioni di gas serra al -6% rispetto al 1990 (ISPRA), mentre l'obiettivo di riduzione dei consumi energetici è stato superato (-30%). In linea con il principio Energy Efficiency</p>

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
		<p>First, interventi di efficientamento energetico in combinazione con produzione di energie rinnovabili, hanno un ruolo prioritario nella strategia del PR per la transizione ecologica, ponendo la questione del cambiamento climatico e della transizione energetica al centro delle politiche regionali. Ispirandosi anche ai valori del New European Bauhaus si interviene sul tessuto imprenditoriale, sugli edifici pubblici e sull'edilizia residenziale pubblica, sostenendo investimenti per efficientamento e risparmio energetico e garantendo approvvigionamenti di energia pulita o a basse emissioni di carbonio, a prezzi accessibili. È prevista un'azione basata su sovvenzioni e un'altra basata su una combinazione tra sovvenzioni e strumenti finanziari. In particolare, per gli interventi rivolti ai soggetti pubblici si interverrà prioritariamente con sovvenzioni in considerazione degli alti livelli di prestazione energetica richiesti come contributo alla lotta al cambiamento climatico e della difficoltà legata all'indebitamento dei soggetti pubblici. Per gli interventi delle imprese, anche sulla base della positiva esperienza 2014-20, si farà ricorso a strumenti finanziari, accompagnati da sovvenzioni per ridurre l'ammontare complessivo dei costi, compresi quelli connessi ad es. all'attività di progettazione, monitoraggio dei consumi, diagnosi energetica, etc. In particolare, la scelta del mix tra sovvenzioni e strumenti finanziari sarà correlata alla capacità degli investimenti di generare una redditività in grado di remunerare gli strumenti stessi, basandosi inoltre sugli esiti della VEXA.</p>
2. Un'Europa resiliente, più verde e a basse	RSO2.2. Promuovere le energie rinnovabili in	La sfida alla quale si intende contribuire con questo

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
<p>emissioni di carbonio ma in transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio attraverso la promozione di una transizione verso un'energia pulita ed equa, di investimenti verdi e blu, dell'economia circolare, dell'adattamento ai cambiamenti climatici e della loro mitigazione, della gestione e prevenzione dei rischi nonché della mobilità urbana sostenibile</p>	<p>conformità della direttiva (UE) 2018/2001[1] sull'energia da fonti rinnovabili, compresi i criteri di sostenibilità ivi stabiliti</p>	<p>OS è quella di passare al 100% di energie rinnovabili entro il 2035, obiettivo fissato all'interno del Patto per il Lavoro e per il Clima, nonché arrivare ad una quota di copertura dei consumi attraverso l'impiego di fonti rinnovabili di almeno il 27%, obiettivo fissato dal Piano Energetico Regionale. Il rapporto di monitoraggio del Piano Energetico Regionale 2030 rileva come nel 2018 la quota di copertura dei consumi attraverso l'impiego di fonti rinnovabili sia stata pari al solo 12,5%. Con la selezione di questo OS si intende contribuire all'obiettivo di policy "Un'Europa più verde" intervenendo, in una regione fortemente energivora quale l'Emilia-Romagna, per sostenere lo sviluppo del settore sia accompagnando la transizione ecologica delle imprese che sviluppando nuove filiere green, incrementando la produzione e l'utilizzo delle energie rinnovabili anche da parte dei soggetti pubblici. Per raggiungere l'obiettivo è necessario mobilitare tutti i soggetti pubblici e privati della società regionale e prevedere un nuovo protagonismo anche attraverso lo sviluppo delle comunità energetiche, un ruolo di assistenza e orientamento dell'Agenzia per l'Energia e lo sviluppo di soluzioni pubblico-private. Nell'ambito dell'OS è prevista un'azione basata su sovvenzioni e un'altra basata su una combinazione tra sovvenzioni e strumenti finanziari. In particolare, per gli interventi rivolti ai soggetti pubblici si interverrà prioritariamente con sovvenzioni in considerazione della difficoltà legata all'indebitamento dei soggetti pubblici. Per gli interventi delle imprese si farà ricorso a strumenti finanziari, anche sulla base della positiva</p>

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
		<p>esperienza della programmazione 2014-2020, accompagnati da sovvenzioni per ridurre l'ammontare complessivo dei costi a carico delle imprese compresi quelli connessi ad esempio all'attività di progettazione degli interventi, monitoraggio dei consumi, diagnosi energetica, etc. In particolare, la scelta del mix tra sovvenzioni e strumenti finanziari sarà correlata alla capacità degli investimenti di generare una redditività in grado di remunerare gli strumenti stessi, basandosi inoltre sugli esiti della VEXA.</p>
<p>2. Un'Europa resiliente, più verde e a basse emissioni di carbonio ma in transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio attraverso la promozione di una transizione verso un'energia pulita ed equa, di investimenti verdi e blu, dell'economia circolare, dell'adattamento ai cambiamenti climatici e della loro mitigazione, della gestione e prevenzione dei rischi nonché della mobilità urbana sostenibile</p>	<p>RSO2.4. Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi di catastrofe e la resilienza, prendendo in considerazione approcci ecosistemici</p>	<p>La sfida che si intende affrontare con l'attivazione di questo OS è duplice: accrescere la resilienza degli edifici pubblici e delle imprese nei confronti del sisma e di altri rischi rilevanti; contrastare il dissesto idrogeologico e il rischio inondazioni, in sinergia con il FEASR, aumentando la resilienza del territorio regionale con interventi su fiumi, frane e costa, e migliorare i sistemi di gestione delle catastrofi. Nel nuovo ciclo del Piano gestione del rischio alluvioni (PGRA) 2022/2027 saranno 67 le aree regionali a rischio potenziale significativo di alluvioni. Relativamente a possibili allagamenti delle zone costiere, il PGRA evidenzia che la maggior estensione delle aree ad elevata pericolosità è circoscritta ai territori altimetricamente depressi, privi di difese naturali e con un'elevata urbanizzazione del fronte mare. La fragilità morfologica del territorio non è esclusiva solo delle aree su cui le frane sono conclamate ma interessa anche lunghi tratti di infrastrutture viarie, che, in occasione di fenomeni meteorologici particolarmente intensi, subiscono con frequenza danni di diversa gravità per smottamenti di varia</p>

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
		<p>estensione. Nell'ambito dell'OS sono previste azioni che si basano su sovvenzioni e su combinazioni tra sovvenzioni e strumenti finanziari. Per gli interventi rivolti ai soggetti pubblici saranno concesse sovvenzioni, poiché si tratta di interventi pubblici dai quali non consegue alcun vantaggio/ritorno economico. Attraverso le sovvenzioni inoltre è più agevole incentivare interventi strategici complessi e più ambiziosi (ad esempio interventi di prevenzione sismica integrati con quelli relativi all'efficientamento energetico ed alle rinnovabili). Con riferimento alla riduzione del rischio sismico per i soggetti privati si interverrà con strumenti finanziari integrati con quelli già previsti per l'efficientamento energetico e le rinnovabili.</p>
<p>2. Un'Europa resiliente, più verde e a basse emissioni di carbonio ma in transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio attraverso la promozione di una transizione verso un'energia pulita ed equa, di investimenti verdi e blu, dell'economia circolare, dell'adattamento ai cambiamenti climatici e della loro mitigazione, della gestione e prevenzione dei rischi nonché della mobilità urbana sostenibile</p>	<p>RSO2.6. Promuovere la transizione verso un'economia circolare ed efficiente sotto il profilo delle risorse</p>	<p>La sfida che si intende affrontare con questo OS è ridurre la pressione che l'industria regionale esercita sull'ambiente, sia producendo meno rifiuti che volgendo verso una produzione più green e sostenibile. La Pianura Padana è una delle zone più inquinate d'Europa. In questo bacino, risiede il 40% della popolazione italiana e viene prodotto oltre il 50% del PIL nazionale. Ciò comporta emissioni di inquinanti in atmosfera, legate sia all'elevata industrializzazione che all'agricoltura e agli allevamenti intensivi. Un problema accentuato dalla conformazione orografica e dalle particolari condizioni meteorologiche che determinano un limitato ricambio d'aria e una limitata dispersione degli inquinanti, provocando frequenti superamenti dei valori limite per polveri, ossidi di azoto e ozono troposferico. Attraverso questo OS si intende sostenere l'economia circolare e sviluppare nuove</p>

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
		<p>filiera green con attenzione sia alla filiera clima/energia che alle filiere industriali di recupero dei materiali, investendo in tecnologie in grado di ridurre i rifiuti e facilitare la simbiosi industriale, aumentando la durabilità dei prodotti e l'utilizzo di materiali a basse emissioni, promuovendo il riciclo, il recupero e il riuso dei rifiuti. Attraverso questo OS si rafforzerà la priorità 2 che discende dal Patto che sottolinea la volontà di intervenire su questo progetto, impegnativo e necessario, che richiede la piena mobilitazione dell'industria e il potenziamento delle infrastrutture per la gestione, raccolta, riuso e riciclo dei rifiuti e degli scarti di lavorazione. Nell'ambito dell'OS è prevista un'azione che si baserà su sovvenzioni e strumenti finanziari coerentemente alla tipologia di imprese che saranno finanziati. In particolare, il ricorso alle sovvenzioni si giustifica con l'elevato livello di innovazione che contraddistingue l'azione, determinando inoltre un effetto di spinta e di incentivazione importante per l'attuazione del complesso processo di transizione ecologica.</p>
<p>2. Un'Europa resiliente, più verde e a basse emissioni di carbonio ma in transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio attraverso la promozione di una transizione verso un'energia pulita ed equa, di investimenti verdi e blu, dell'economia circolare, dell'adattamento ai cambiamenti climatici e della loro mitigazione, della gestione e prevenzione dei rischi nonché della mobilità urbana sostenibile</p>	<p>RSO2.7. Rafforzare la protezione e la preservazione della natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane, e ridurre tutte le forme di inquinamento</p>	<p>La sfida che si intende affrontare con l'attivazione di questo OS è quella di combattere l'inquinamento attraverso l'aumento delle aree verdi, in particolare in ambito urbano, e la protezione e preservazione della natura, azione da realizzarsi in stretto coordinamento con il FEASR e con gli interventi previsti nel Quadro delle azioni prioritarie d'intervento regionali (PAF). La disponibilità media di verde urbano nelle città capoluogo della Regione (34m2 per abitante) è superiore alla media nazionale (22,5 m2 per abitante) ma la distribuzione non è uniforme tra le città ed è</p>

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
		<p>comunque molto lontana dal dato delle prime tre città italiane. La regione è anche contraddistinta da un patrimonio naturale importante all'interno di un territorio diffusamente antropizzato, caratterizzato da frequenti barriere che ostacolano la libera diffusione degli elementi naturali: una ricca biodiversità con 3.250 entità vegetali relative alla sola flora vascolare, e una grande varietà di habitat, almeno 73 tipi riconosciuti di interesse comunitario. Gli habitat e le specie floristiche e faunistiche rare e minacciate, sono obiettivi di conservazione dei 158 siti della Rete Natura 2000 presenti in regione e nelle aree protette nel quadro di una rete ecologica che collega tra loro le aree naturali che corrispondono al 15% del territorio regionale. Con la selezione di questo OS si intende sostenere un nuovo modello di pianificazione e progettazione, anche urbana, più attento alla mitigazione e all'adattamento al cambiamento climatico, facendo ricorso al verde urbano e alla sua capacità di rimuovere sostanze inquinanti, in linea con la legge urbanistica a consumo di suolo zero adottata nel 2017 (L.R. 24/2017). Attraverso questo OS si rafforzerà la priorità regionale "Sostenibilità, decarbonizzazione, biodiversità e resilienza", priorità che discende dal Patto per il Lavoro e per il Clima che sottolinea la volontà di intervenire per valorizzare e tutelare il patrimonio forestale, qualificare il patrimonio esistente e aumentare il verde delle città. Le azioni dell'OS si basano su sovvenzioni, in quanto gli interventi sostenuti non conseguono vantaggi economici diretti e sono promosse da soggetti pubblici.</p>
2. Un'Europa resiliente, più verde e a basse	RSO2.8. Promuovere la mobilità urbana	La sfida che si intende affrontare con questo OS è

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
<p>emissioni di carbonio ma in transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio attraverso la promozione di una transizione verso un'energia pulita ed equa, di investimenti verdi e blu, dell'economia circolare, dell'adattamento ai cambiamenti climatici e della loro mitigazione, della gestione e prevenzione dei rischi nonché della mobilità urbana sostenibile</p>	<p>multimodale sostenibile quale parte della transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio</p>	<p>quella di contribuire al raggiungimento degli obiettivi fissati dal Patto in tema di mobilità sostenibile: la riduzione di almeno il 20% del traffico motorizzato privato anche attraverso l'installazione di 2.500 punti di ricarica elettrica entro il 2025 e la realizzazione di 1000 km di piste ciclabili entro il 2030. I dati disponibili sottolineano l'urgenza di intervenire in tema di mobilità sostenibile. Secondo l'indagine Istat "Aspetti della vita quotidiana" (2020), nel 2019 il 78% degli occupati emiliano-romagnoli si è spostato abitualmente utilizzando un mezzo privato (74,2% in Italia) e il 74,5% della popolazione regionale ha utilizzato l'auto tutti i giorni (69,5% in Italia). Il percorso già intrapreso anche nelle precedenti programmazioni sta producendo risultati positivi su cui è necessario insistere: in base al report "Ambiente Urbano" dell'Istat (2021) tra il 2014 e il 2019 il numero di passeggeri di mezzi pubblici nelle città capoluogo della Regione è aumentato di circa il 20%, in controtendenza rispetto al resto d'Italia dove la domanda è calata del 19%. Sempre tra il 2014 e il 2019 i km di piste ciclabili nelle città capoluogo sono passati da 1.215 a 1.394 (+15%), con una densità media di circa 73km per 100km² di superficie territoriale (24,2 in Italia). Ad aumentare nei comuni capoluogo è stata in particolare la disponibilità di biciclette dei servizi di bike sharing passata da 9 a 19 biciclette ogni 10.000 abitanti (+53%). Con la selezione di questo OS si intende contribuire all'obiettivo di policy "Un'Europa più verde" sostenendo azioni che puntino a sviluppare una mobilità pulita, intelligente, connessa e sostenibile, in complementarità con le misure previste dal PNRR</p>

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
		<p>nazionale. Attraverso questo OS si rafforzerà la priorità regionale “Mobilità sostenibile e qualità dell’aria”, priorità che discende dal Patto per il Lavoro e per il Clima e dal Green Deal europeo nell’ottica di una completa neutralità climatica entro il 2050. Gli interventi volti a promuovere la mobilità urbana saranno oggetto di sovvenzione al fine di sostenere sperimentazioni e diffusione di tecnologie per la mobilità sostenibile ed estendere in modo diffuso la mobilità ciclo-pedonale. Gli interventi, non conseguono vantaggi economici diretti e vengono promosse da soggetti pubblici.</p>
<p>5. Un'Europa più vicina ai cittadini attraverso la promozione dello sviluppo sostenibile e integrato di tutti i tipi di territorio e delle iniziative locali</p>	<p>RSO5.1. Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane</p>	<p>Con l’OS si sostiene lo sviluppo territoriale integrato ai sensi dell’Art.28 RDC per contrastare le diseguaglianze economiche, sociali e territoriali e promuovere l’attrattività e la sostenibilità dei territori, ricucendo le diseguaglianze territoriali, garantendo ovunque opportunità e servizi di prossimità, integrando le periferie a città più aperte e diffuse, valorizzando identità e potenzialità dei singoli territori, per attivare nuovi processi di sviluppo. Anche in ER, infatti, si assiste a un divaricamento tra aree urbane e rurali, centri e periferie delle città. Si intende promuovere l’attrattività delle aree urbane in termini di investimenti, turisti, capitale umano, per promuovere il territorio nei confronti delle imprese e dei cittadini aumentando la coesione interna e lo spirito identitario. L’OS sarà attivato nelle due dimensioni territoriali previste dall’AP: area metropolitana di Bologna, limitatamente al solo Comune di Bologna, e aree urbane medie e altri sistemi territoriali, includendo i 10 comuni capoluogo e 4 Unioni di Comuni, individuati</p>

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
		<p>secondo i criteri previsti nel DSR. Le strategie, declinate ai sensi dell'art. 29 RDC e sviluppate con un approccio bottom-up, saranno attuate attraverso ITI, comprendendo investimenti che ricevono sostegno da più OP FESR e dal FSE+. Le strategie si ispireranno alla più ampia strategia regionale condivisa nel Patto e delineata nel DSR, finalizzata a rilanciare e rafforzare l'attrattività dei territori per i cittadini, il sistema delle infrastrutture e dei servizi di formazione, il sistema produttivo e il turismo, i beni culturali, rafforzando il tessuto sociale ed economico locale, e a contribuire al contrasto al cambiamento climatico. In tal senso l'inclusione di Bologna tra i territori protagonisti è funzionale al raggiungimento di obiettivi trasversali alle principali città della regione in particolare sui temi dell'economia della conoscenza quale leva di attrattività a livello nazionale ed internazionale. Il coinvolgimento del Comune di Bologna sarà sviluppato in sinergia con il PN Metro+ che si occuperà di estendere le ricadute degli interventi del PR alla più ampia scala metropolitana. Gli interventi verranno realizzati attraverso sovvenzioni in quanto non conseguono vantaggi economici diretti e promossi da soggetti pubblici</p>
<p>5. Un'Europa più vicina ai cittadini attraverso la promozione dello sviluppo sostenibile e integrato di tutti i tipi di territorio e delle iniziative locali</p>	<p>RSO5.2. Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree diverse da quelle urbane</p>	<p>Con l'OS si sostiene lo sviluppo territoriale integrato ai sensi dell'Art.28 RDC per contrastare le disuguaglianze economiche, sociali e territoriali e promuovere l'attrattività e la sostenibilità dei territori, contribuendo a colmare i divari che indeboliscono la coesione e impediscono lo sviluppo equo e sostenibile dell'ER. L'indicatore di potenziale fragilità sviluppato dal Servizio statistica della RER mostra che i comuni con una maggiore</p>

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
		<p>fragilità potenziale sono localizzati ai confini della regione con addensamenti nell'Appennino piacentino, parmense e nel Basso ferrarese, e lungo tutta la fascia di crinale appenninica. La bassa densità demografica e l'invecchiamento della popolazione, l'orografia che ha comportato deficit infrastrutturali e nei collegamenti, le difficoltà del fare impresa, richiedono interventi significativi. L'OS sarà attivato nelle Aree Interne, includendo, oltre alle 4 aree beneficiarie della SNAI 14-20, ulteriori 5 aree interne e montane individuate secondo i criteri previsti dal DSR ed in coerenza con la mappatura nazionale dell'AP. Le strategie territoriali, localmente declinate ai sensi dell'art. 29 RDC e sviluppate con un approccio bottom-up, saranno attuate attraverso ITI, comprendendo investimenti che ricevono sostegno oltre che da più OP FESR anche dal FSE+. Le strategie dovranno mettere in campo risposte differenziate ai fabbisogni dei diversi territori partendo dal coinvolgimento degli attori locali nel definire scelte di programmazione e nel delineare traiettorie di sviluppo di medio-lungo termine. Il sostegno del FESR si focalizzerà nel rilanciare il tessuto sociale ed economico locale e nel consolidare l'offerta e la prossimità dei servizi necessari per garantire ai cittadini eguali diritti e pari opportunità, rafforzare l'attrattività dei territori per gli abitanti, il sistema delle infrastrutture e dei servizi della formazione, il sistema produttivo e il turismo, valorizzare il patrimonio ambientale e culturale, favorire l'apertura di tutti i territori alle reti assicurando l'accessibilità alle opportunità emergenti. Gli interventi verranno realizzati attraverso sovvenzioni in quanto non conseguono vantaggi</p>

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
		economici diretti e promossi da soggetti pubblici.

*Priorità dedicate a norma del regolamento FSE+

2. Priorità

Riferimento: articolo 22, paragrafo 2, e articolo 22 paragrafo 3, lettera c), del CPR

2.1. Priorità diverse dall'assistenza tecnica

2.1.1. Priorità: PR1. PRIORITÀ 1 - RICERCA, INNOVAZIONE E COMPETITIVITÀ

2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO1.1. Sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate (FESR)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

1.1.1 Sostegno a progetti di ricerca, sviluppo sperimentale e innovazione delle imprese

L'azione incentiva lo sviluppo di attività di R&I in grado di far crescere l'intera filiera produttiva e accrescere il livello di specializzazione. Si sostengono progetti di ricerca, sviluppo sperimentale ed innovazione promossi dalle imprese di cui all'art. 5 par. 2, lettera d) del regolamento FESR, dalle PMI anche in cooperazione con le grandi imprese, in collaborazione con i laboratori della Rete Alta Tecnologia e con i centri per l'innovazione accreditati di interesse per il sistema produttivo con riferimento agli ambiti tematici prioritari S3, con particolare attenzione ai temi dell'economia circolare e dell'adattamento ai cambiamenti climatici e con l'obiettivo di rafforzare l'offerta di ricerca, coinvolgendo nuovi ricercatori e favorendo la qualificazione delle filiere produttive regionali, attraverso un'elevata capacità brevettuale, lo sviluppo di tecnologie di frontiera, l'implementazione di soluzioni innovative e l'impatto sociale e sui territori. La cooperazione tra PMI e grandi imprese dovrà garantire la condivisione dei risultati dei progetti e la ricaduta in termini di benefici anche per le PMI. Si tratta infatti di rafforzare, attraverso la R&I, il posizionamento delle filiere produttive ad elevata specializzazione e potenziale di crescita.

1.1.2 Supporto a progetti di ricerca collaborativa dei laboratori di ricerca e delle università con le imprese

L'azione sostiene progetti di ricerca industriale strategica collaborativa promossi da Università, laboratori di ricerca e centri per l'innovazione della RAT con la necessaria partecipazione di imprese interessate allo sfruttamento e all'industrializzazione dei risultati, per il rafforzamento dei sistemi produttivi in coerenza con la S3 e con attenzione ai temi dell'economia circolare e dei cambiamenti climatici. L'azione concilia traiettorie tecnologiche di medio periodo con la capacità del sistema delle imprese di incorporare i risultati scientifici e tecnologici nei processi produttivi attraverso progetti che dovranno identificare le ricadute industriali dei risultati e la loro valorizzazione a favore delle imprese e delle filiere della S3. I beneficiari dovranno assicurare attraverso accordi di collaborazione propedeutici alla presentazione dei progetti, il coinvolgimento delle imprese, per la verifica e la dimostrazione delle tecnologie e per anticipare la ricaduta industriale dei risultati. Le imprese dovranno partecipare attivamente alle fasi dei progetti godendo dell'accesso sperimentale ai risultati da diffondere, anche attraverso i CLUSTER, ad altre imprese interessate. Il carattere abilitante dei progetti e il coinvolgimento attivo delle imprese determineranno l'avanzamento tecnologico delle filiere e un impatto sociale basato su: quadrupla elica, open innovation, ricerca responsabile, innovazione sociale

1.1.3 Sostegno a progetti strategici di innovazione per le filiere produttive

L'azione supporta investimenti verso nuove direttrici di sviluppo non necessariamente coincidenti con specifici comparti bensì rappresentanti aree produttive che coinvolgono imprese e organismi di ricerca, caratterizzati dall'utilizzo di tecnologie evolute e spesso di frontiera, che fanno dell'integrazione tra tecnologie e competenze il loro tratto distintivo. Il sostegno andrà a progetti strategici con prospettive di medio periodo, finalizzati al raggiungimento di un obiettivo comune di rilevante impatto per il sistema economico e sociale. I progetti rispondenti agli ambiti tematici prioritari S3, con particolare attenzione all'economia circolare e all'adattamento ai cambiamenti climatici, possono includere ed integrare varie tipologie di azioni, ad es. realizzazione o potenziamento di infrastrutture, progetti di ricerca industriale in senso stretto, investimenti produttivi, realizzazione di laboratori e dimostratori utili ai soggetti dell'ecosistema e alle imprese, in ambiti che possono derivare o da esigenze di innovazione o riconversione delle filiere produttive o da nuove esigenze industriali dettate dalle grandi sfide e dalle grandi trasformazioni in corso quali, ad es., l'aerospazio e la progettazione, realizzazione e gestione di infrastrutture critiche

1.1.4. Sviluppo e potenziamento delle infrastrutture di ricerca

Il percorso che dal 2004 ha portato la RER a dotarsi di un sistema di infrastrutture di ricerca distribuito, articolato e di rilevanza nazionale e internazionale, trova una rinnovata centralità nella programmazione 2021-2027 in coerenza con le sfide, gli ambiti tematici e le filiere a forte potenziale di sviluppo identificati dalla S3 regionale e in forte complementarità, integrazione e non sovrapposizione con gli interventi finanziati con il PNRR. L'azione sostiene il potenziamento e lo sviluppo delle infrastrutture di ricerca e la loro messa in rete, rafforzando un'unica rete integrata di luoghi, strumentazioni, competenze di alto livello. Laddove rilevante, l'azione terrà in considerazione il tema della cyber-sicurezza, anche in coerenza con il lavoro dell'Agenzia Nazionale per la Cyber-sicurezza. Il sistema delle infrastrutture rappresenterà un asset abilitante per l'ecosistema regionale, costituendo la piattaforma tecnologica sulla quale innestare gli interventi prioritari finanziati nei vari ambiti tematici identificati dalla S3 regionale e in piena sintonia con lo sviluppo tecnico-scientifico

1.1.5 Sostegno alle start up innovative

Il supporto regionale all'ecosistema delle startup innovative è frutto di una strategia regionale di lungo periodo, il cui obiettivo è sostenere la produzione di innovazione e di risultati ad alto contenuto di conoscenza. Si vuole favorire, in complementarità con le azioni per l'alta formazione e la formazione per l'imprenditorialità del PR FSE+, lo sviluppo di iniziative dall'idea generation all'accelerazione e allo scale-up. Gli interventi riguarderanno le startup innovative che realizzano investimenti connessi a risultati di ricerca o nuovi prodotti innovativi per rafforzare l'impresa sul mercato interno ed internazionale con particolare attenzione agli obiettivi di sostenibilità ambientale e di innovazione. L'azione verrà attuata in sinergia con la 1.1.6

1.1.6 Supporto allo sviluppo di incubatori/acceleratori

Nell'ambito della strategia regionale per il rafforzamento dell'ecosistema delle startup innovative si intende intervenire per favorire il ri-disegno del sistema di incubazione e accelerazione d'impresa, prevedendo incubatori/acceleratori anche di livello nazionale specializzati su tematiche della S3 e in complementarità con le attività di alta formazione e di formazione all'imprenditorialità previste nel PR FSE+. Il sistema sarà finalizzato ad attirare nuovi talenti, sviluppare nuove progettualità coinvolgendo anche le imprese consolidate del territorio, connettendosi con attori nazionali e internazionali. L'azione, che comprenderà sia il potenziamento che la promozione degli incubatori/acceleratori, verrà attuata in sinergia con la 1.1.5

1.1.7 Rafforzamento dell'ecosistema della ricerca e dell'innovazione

L'azione sostiene interventi volti a rafforzare l'efficacia dell'ecosistema regionale per la R&I (in particolare la RAT ed i CLUST-ER), la connessione con il sistema delle alte competenze, potenziando gli strumenti che consentono una più efficace integrazione e collaborazione tra i diversi attori, in particolare PMI e le loro filiere, a supporto anche dei processi trasformativi territoriali e per connettere il sistema regionale a quello nazionale, europeo ed internazionale. L'obiettivo è anche quello di sostenere la partecipazione degli attori della S3 a reti e partenariati di carattere interregionale, alle reti europee della R&I, a partenariati transnazionali e a programmi di finanziamento europei, mettendo a valore l'esperienza maturata in ambito europeo per collocarsi stabilmente fra le regioni più innovative d'Europa. Un impegno particolare verrà riservato all'attrazione di infrastrutture e progetti anche di livello internazionale in linea con quanto sperimentato per l'insediamento di ECMWF e della macchina Leonardo. Si svilupperanno anche percorsi finalizzati alla creazione di Hub e Centri di competenza intesi come luoghi tesi a stimolare attività di networking, incoraggiare la crescita e lo sviluppo delle filiere in ottica di innovazione e coinvolgimento attivo di community

L'OS agirà in complementarità con Horizon Europe attivando, ove possibile, sinergie per accelerare la trasformazione industriale e stimolare le attività di R&I nelle PMI e la creazione e l'espansione di imprese innovative

L'OS è in linea e contribuisce al Piano Coordinato Europeo per l'Intelligenza Artificiale, è coerente con le indicazioni contenute nel Libro Bianco sull'Intelligenza Artificiale della Commissione europea e si integra con la Strategia Nazionale per l'intelligenza artificiale con particolare riferimento alle attività di R&I e di sostegno alla nuova imprenditorialità

Le azioni sono state valutate come compatibili con il principio DNSH in quanto valutate compatibili nell'ambito del PNRR

Le azioni 1.1.3 e 1.1.6 sono state valutate compatibili secondo la metodologia sviluppata dallo Stato membro

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

Le azioni saranno destinate principalmente a: imprese in forma singola o associata, imprese ai sensi dell'art 5 par.2 del reg. FESR, soggetti iscritti al REA (Repertorio Economico Amministrativo), laboratori accreditati della Rete Alta Tecnologia, università, enti ed organismi di ricerca, centri per l'innovazione, Tecnopoli, Associazioni Clust-ER regionali, Regione Emilia-Romagna e sue società in house, partenariati pubblico-privati, incubatori/acceleratori di imprese, start-up innovative ed enti locali.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

Nonostante nessuna azione sia rivolta esplicitamente alla tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione, attraverso la definizione dei

criteri di selezione delle operazioni tutte le azioni dell'obiettivo specifico contribuiranno in tal senso prevedendo requisiti di premialità per i progetti che garantiscono la **parità tra uomini e donne** (per esempio per i progetti presentati da imprese/start-up innovative con una rilevanza della componente femminile e giovanile in termini di partecipazione societaria e/o finanziaria) e la **tutela dell'inclusione** prevedendo delle premialità per i progetti che favoriscano l'accessibilità alle persone con disabilità. Per tutte le azioni è stata effettuata un'analisi preliminare dei potenziali rischi di perpetrare o rafforzare non intenzionalmente le diseguaglianze di genere e le discriminazioni nel contesto in cui intervengono e verrà garantito il monitoraggio dei rischi e saranno adottate misure correttive/compensatorie se necessarie e applicabili.

Inoltre, dati e indicatori di realizzazione dei progetti finanziati saranno raccolti, quando possibile e se pertinente, in maniera disaggregata per genere al fine di garantire il monitoraggio del contributo dei progetti all'avanzamento della parità di genere o all'empowerment delle donne nella fase di valutazione dei risultati e per favorire lo sviluppo di sistemi a supporto delle decisioni basati sulla elaborazione e analisi dei dati che abbiano un impatto positivo sulla parità di genere.

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

Le azioni dell'Obiettivo specifico sono dirette a tutto il territorio regionale e non prevedono l'utilizzo di strumenti territoriali.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

Nell'ambito di questo OS la Regione Emilia-Romagna intende attivare partenariati per svolgere attività di cooperazione a livello interregionale con altre regioni dell'UE partendo dalle reti tematiche e geografiche cui partecipa stabilmente (con particolare riferimento alla Rete Vanguard e alle Piattaforme Tematiche Europee S3). I partner saranno individuati principalmente tra le regioni con le quali esistono o sono in fase di rafforzamento consolidate esperienze di cooperazione all'interno delle attività delle reti e/o di progetti europei su tematiche specifiche. Possibili partner delle azioni di cooperazione per questo OS potranno essere le seguenti regioni: Baden-Württemberg (D), South Netherland (NL), Cataluña (E), País Vasco (E), Assia (D), Nouvelle Aquitaine (F), Lower Austria (A), Andalusia (E), Comunidad Valenciana (E), Navarra (E), Regione Norte (PT), Auvergne Rhone-Alpes (F), Baviera (D), Sassonia (D), Alsazia (F), Fiandre (B) e Skane (S). In particolare, le azioni di cooperazione potranno concentrarsi su alcune tematiche comuni di interesse già preliminarmente individuate con alcuni dei partner o da individuare, quali ad esempio: Manufacturing 4.0 e future evoluzioni, Intelligenza Artificiale, Big Data, automotive, economia circolare, innovazione nei materiali e nel settore tessile, salute e benessere, stili di vita, bioeconomia, agroalimentare, aerospaziale, idrogeno, energia pulita, clima e risorse naturali. Le azioni dell'OS intendono, inoltre, contribuire ai flagship "research & development for improvement of SMEs performance and growth-diversification" e "fostering quadruple helix ties in the fields of marine technologies and blue bio-technologies for advancing innovation, business development and business adaptation in blue bio-economy" della strategia EUSAIR. Sui temi dell'OS potranno essere avanzate candidature nell'ambito dei programmi di Cooperazione Territoriale Europea a cui partecipa la Regione.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

Nell'attuazione dell'obiettivo specifico si prevede anche l'eventuale utilizzo di strumenti finanziari, in combinazione con sovvenzioni, con particolare riferimento agli interventi finalizzati a sostenere la ricerca, lo sviluppo sperimentale e l'innovazione delle imprese attraverso il fondo rotativo FRI, fondo di finanza, a provvista mista pubblica e privata, destinato a sostenere gli investimenti delle imprese a medio-lungo termine, sotto forma di prestito a tasso agevolato. Con riferimento al supporto alle start up innovative, si prevede l'attivazione di un fondo equity per acceleratori di impresa (come, ad esempio, quello già attivo presso Cassa Depositi e Prestiti) che supporta il processo di crescita delle imprese. L'individuazione degli strumenti finanziari più idonei sarà comunque soggetta agli esiti della valutazione ex ante richiesta all'art. 58 paragrafo 3 del regolamento (UE) 2021/1060.

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
PR1	RSO1.1	FESR	Più sviluppate	RCO01	Imprese sostenute (di cui: micro, piccole, medie, grandi)	imprese	170,00	480,00
PR1	RSO1.1	FESR	Più sviluppate	RCO02	Imprese sostenute mediante sovvenzioni	imprese	165,00	470,00
PR1	RSO1.1	FESR	Più sviluppate	RCO03	Imprese sostenute mediante strumenti finanziari	imprese	120,00	270,00
PR1	RSO1.1	FESR	Più sviluppate	RCO05	Nuove imprese beneficiarie di un sostegno	imprese	40,00	70,00
PR1	RSO1.1	FESR	Più sviluppate	RCO07	Organizzazioni di ricerca che partecipano a progetti di ricerca collaborativi	Organizzazioni di ricerca	35,00	85,00
PR1	RSO1.1	FESR	Più sviluppate	RCO08	Valore nominale delle attrezzature di ricerca e di innovazione	In euro	8.500.000,00	17.000.000,00
PR1	RSO1.1	FESR	Più sviluppate	RCO10	Imprese che collaborano con organizzazioni di ricerca	imprese	208,00	436,00
PR1	RSO1.1	FESR	Più sviluppate	RCO15	Nuova capacità di incubazione	imprese	60,00	216,00
PR1	RSO1.1	FESR	Più sviluppate	P02	Numero di soggetti coinvolti nelle azioni di sistema e nelle	Numero	8,00	20,00

					nuove progettualità				
--	--	--	--	--	---------------------	--	--	--	--

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
PR1	RSO1.1	FESR	Più sviluppate	RCR03	Piccole e medie imprese (PMI) che introducono innovazioni a livello di prodotti o di processi	imprese	0,00	2021	210,00	Sistema di Monitoraggio	
PR1	RSO1.1	FESR	Più sviluppate	RCR06	Domande di brevetto presentate	domande di brevetto	0,00	2021	60,00	Sistema di Monitoraggio	
PR1	RSO1.1	FESR	Più sviluppate	RCR17	Nuove imprese ancora presenti sul mercato	imprese	0,00	2021	63,00	Sistema di Monitoraggio	
PR1	RSO1.1	FESR	Più sviluppate	RCR102	Posti di lavoro nel settore della ricerca creati presso i soggetti beneficiari di un sostegno	ETP annui	0,00	2021	360,00	Sistema di Monitoraggio	
PR1	RSO1.1	FESR	Più sviluppate	R01	Investimenti complessivi attivati per le infrastrutture di ricerca	Euro	0,00	2021	155.000.000,00	Sistema di Monitoraggio	

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
PR1	RSO1.1	FESR	Più sviluppate	001. Investimenti in capitale fisso, comprese le infrastrutture per la ricerca, in microimprese direttamente connesse alle attività di ricerca e innovazione	193.451,22
PR1	RSO1.1	FESR	Più sviluppate	002. Investimenti in capitale fisso, comprese le infrastrutture per la ricerca, in piccole e medie imprese (compresi i centri di ricerca privati) direttamente connesse alle attività di ricerca e innovazione	2.901.768,23
PR1	RSO1.1	FESR	Più sviluppate	003. Investimenti in capitale fisso, comprese le infrastrutture per la ricerca, in grandi imprese direttamente connesse alle attività di ricerca e innovazione	773.804,86

PR1	RSO1.1	FESR	Più sviluppate	004. Investimenti in capitale fisso, comprese le infrastrutture per la ricerca, in centri di ricerca pubblici e nell'istruzione superiore pubblica direttamente connessi alle attività di ricerca e innovazione	8.531.812,84
PR1	RSO1.1	FESR	Più sviluppate	005. Investimenti in beni immateriali in microimprese direttamente connesse alle attività di ricerca e innovazione	241.814,00
PR1	RSO1.1	FESR	Più sviluppate	006. Investimenti in beni immateriali in PMI (compresi i centri di ricerca privati) direttamente connesse alle attività di ricerca e innovazione	3.627.210,28
PR1	RSO1.1	FESR	Più sviluppate	007. Investimenti in beni immateriali in grandi imprese direttamente connesse alle attività di ricerca e innovazione	967.256,08
PR1	RSO1.1	FESR	Più sviluppate	008. Investimenti in beni immateriali in centri di ricerca pubblici e nell'istruzione superiore pubblica direttamente connessi alle attività di ricerca e innovazione	4.223.292,24
PR1	RSO1.1	FESR	Più sviluppate	009. Attività di ricerca e innovazione in microimprese, comprese le attività in rete (ricerca industriale, sviluppo sperimentale, studi di fattibilità)	967.256,08
PR1	RSO1.1	FESR	Più sviluppate	010. Attività di ricerca e innovazione in PMI, comprese le attività in rete	4.836.280,38
PR1	RSO1.1	FESR	Più sviluppate	011. Attività di ricerca e innovazione in grandi imprese, comprese le attività in rete	2.418.140,19
PR1	RSO1.1	FESR	Più sviluppate	012. Attività di ricerca e innovazione in centri di ricerca pubblici, istituti di istruzione superiore e centri di competenze, comprese le attività in rete (ricerca industriale, sviluppo sperimentale, studi di fattibilità)	11.902.821,50
PR1	RSO1.1	FESR	Più sviluppate	025. Incubazione, sostegno a spin off, spin out e start-up	5.950.896,30
PR1	RSO1.1	FESR	Più sviluppate	027. Processi di innovazione nelle PMI (processi, organizzazione, marketing, co-creazione, innovazione guidata dall'utente e dalla domanda)	3.514.503,75
PR1	RSO1.1	FESR	Più sviluppate	028. Trasferimento di tecnologie e cooperazione tra le imprese, i centri di ricerca e il settore dell'istruzione superiore	7.264.446,90
PR1	RSO1.1	FESR	Più sviluppate	029. Processi di ricerca e di innovazione, trasferimento di tecnologie e cooperazione tra imprese, centri di ricerca e università, incentrati sull'economia a basse emissioni di carbonio, sulla resilienza e sull'adattamento ai cambiamenti climatici	13.643.437,72
PR1	RSO1.1	FESR	Più sviluppate	030. Processi di ricerca e innovazione, trasferimento di tecnologie e cooperazione tra imprese incentrate sull'economia circolare	5.440.501,07
PR1	RSO1.1	Totale			77.398.693,64

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
PR1	RSO1.1	FESR	Più sviluppate	01. Sovvenzione	69.353.343,16

PR1	RSO1.1	FESR	Più sviluppate	02. Sostegno mediante strumenti finanziari: azionario o quasi-azionario	2.000.000,00
PR1	RSO1.1	FESR	Più sviluppate	03. Sostegno mediante strumenti finanziari: prestito	5.561.722,44
PR1	RSO1.1	FESR	Più sviluppate	05. Sostegno mediante strumenti finanziari: sovvenzioni nell'ambito di un'operazione di strumenti finanziari	483.628,04
PR1	RSO1.1	Totale			77.398.693,64

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
PR1	RSO1.1	FESR	Più sviluppate	29. Altri approcci - Zone di montagna	3.960.849,00
PR1	RSO1.1	FESR	Più sviluppate	33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale	73.437.844,64
PR1	RSO1.1	Totale			77.398.693,64

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
PR1	RSO1.1	FESR	Più sviluppate	02. Integrazione di genere	61.627.467,94
PR1	RSO1.1	FESR	Più sviluppate	03. Neutralità di genere	15.771.225,70
PR1	RSO1.1	Totale			77.398.693,64

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO1.2. Permettere ai cittadini, alle imprese, alle organizzazioni di ricerca e alle autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione (FESR)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

1.2.1. Trasformazione digitale della Pubblica Amministrazione (Regione ed enti locali) ed attuazione della data strategy regionale (incluso il laboratorio PA)

L'azione si articolerà in 2 ambiti:

1) potenziamento del percorso in atto in RER e nelle organizzazioni pubbliche volto a modificare i processi amministrativi, i modelli di lavoro, la cultura organizzativa e la natura di molti servizi che transiteranno ad una modalità totalmente digitale, puntando alla loro semplificazione. Il tutto in coerenza con la Data Strategy regionale e favorendo l'integrazione dei dati e la condivisione di banche dati comuni. Si procederà anche all'incremento e al consolidamento di azioni finalizzate alla conservazione digitale per il progressivo superamento degli archivi cartacei della PA. Particolare attenzione sarà dedicata alla promozione e incentivazione di servizi pubblici digitali centrati sull'utente, integrati, aumentati, semplici e sicuri, basati su: logica digital & mobile first; processi flessibili e reattivi verso i cambiamenti nella società; cultura collaborativa, processi trasparenti, strumenti aperti e consolidati e il ricorso ad architetture cloud. Gli interventi previsti rientrano peraltro tra le linee di azione previste nel PRIGA, contribuendo al rafforzamento della capacità amministrativa della PA.

2) supporto al Digital Innovation Hub Emilia-Romagna, dedicata alle organizzazioni pubbliche realizzando un HUB Laboratoriale per la PA, come definito dalla S3. I dati rappresentano il fulcro del cambiamento che possono produrre le tecnologie in ogni ambito della società e dell'economia. L'obiettivo è definire e attuare una Data Strategy regionale, coerente con quella europea, un framework di regole e procedure per l'accesso ai dati e per il loro utilizzo valido per tutto il sistema regionale. L'azione persegue, quindi, l'obiettivo di promuovere e incentivare un più marcato utilizzo dei dati per la produzione di servizi tagliati sull'utenza, flessibili e adattati all'ambiente specifico ed i sistemi che supportino le decisioni basate sulla elaborazione e analisi di dati. Tali obiettivi saranno raggiunti anche grazie alla diffusione di sensoristica (Internet of Things) con cui raccogliere ampie dimensioni di dati puntuali e disponibilità diffusa di strumenti di analisi evoluti e di intelligenza artificiale. Verranno inoltre adottate soluzioni ICT, servizi ed applicazioni conformi ai criteri di riduzione delle emissioni di gas ad effetto serra e/o di efficienza energetica.

L'azione contribuisce al perseguimento dell'OS sia attraverso interventi mirati della PA che, a loro volta, impatteranno sui cittadini e sulle imprese, sia tramite lo sviluppo di sistemi a supporto delle decisioni del governo regionale e territoriale in coerenza e non sovrapposizione con il PNRR.

1.2.2. Sostegno alla trasformazione e allo sviluppo digitale della cultura: interventi sulle digital humanities

La misura, in linea con la Raccomandazione 2021/1970 relativa a uno spazio comune europeo di dati per il patrimonio culturale, intende sostenere sia il potenziamento digitale della fruizione del patrimonio culturale della regione che la sua progressiva digitalizzazione intesa come strumento di individuazione e conservazione dei beni, e come impiego delle tecnologie per migliorare la fruizione dei beni e degli istituti culturali, garantendo la più ampia e capillare

accessibilità, favorendo un approccio innovativo e di tipo esperienziale al patrimonio e migliorando il potenziale riutilizzo dei beni digitalizzati in settori quali le scienze sociali e umane, il turismo culturale sostenibile e gli ambiti culturali e creativi. Gli istituti culturali del territorio regionale conservano in modo diffuso un patrimonio culturale rilevante e denso di memoria storica che necessita di interventi di digitalizzazione sistematici. Oltre a migliorarne la conservazione si intende perciò rendere fruibile tale patrimonio, in un quadro coordinato con le politiche nazionali, orientando, in particolare, gli interventi di digitalizzazione in tre ambiti: il patrimonio storico posseduto da biblioteche e archivi storici; i documenti sonori espressione della creatività delle comunità e del patrimonio demo etno-antropologico; il patrimonio grafico e fotografico.

1.2.3. Sostegno per la digitalizzazione delle imprese, incluse azioni di sistema per il digitale

L'azione si articolerà in 2 ambiti:

1) promuovere la trasformazione digitale dei settori produttivi, dei servizi, delle professioni e del terzo settore, contribuendo ad accelerare il processo attualmente in corso. Si intende incentivare sia l'implementazione di tecnologie abilitanti individuate dal Piano nazionale impresa 4.0 che l'adozione di tecnologie relative a soluzioni tecnologiche digitali di filiera, finalizzate all'ottimizzazione della gestione della catena di distribuzione e della gestione delle relazioni con i diversi attori, alle piattaforme e applicazioni digitali per la gestione della logistica, sistemi di e-commerce, di pagamento mobile, fintech, sistemi elettronici per lo scambio dati, tecnologie per l'in-store customer experience, system integration applicata all'automazione dei processi, blockchain, IA, IoT;

2) supportare la rete regionale dei digital innovation hub anche in connessione con lo sviluppo del Digital Innovation Hub ER concepito come luogo diffuso di innovazione digitale per lo sviluppo della società e dell'economia dei dati, attraverso le tecnologie digitali avanzate che il programma "Digital Europe" individua in HPC, IA, Cybersecurity, ma anche attraverso settori come l'IoT. L'obiettivo è, quindi, sviluppare l'ecosistema dei digital innovation hub che agiranno a livello territoriale e settoriale, anche attraverso sinergie con iniziative nazionali ed europee.

Attraverso questa azione si consentirà alle imprese, soprattutto alle piccole, di conoscere, ed implementare soluzioni per la digitalizzazione. L'azione contribuisce all'OS agendo sulle imprese affinché possano cogliere i vantaggi della digitalizzazione e accrescendo la competitività

1.2.4. Sostegno a spazi e progetti per le comunità digitali anche con il coinvolgimento del Terzo Settore

L'azione, in linea con Direttiva (UE) 2016/2102 e con la Comunicazione sulla strategia dell'UE in materia di dati (COM(2020) 66 final), anche attraverso la prosecuzione delle attività dei Laboratori aperti creati con il POR 14-20, sostiene la creazione di "comunità digitali" dove cittadini, imprese e PA siano in grado di utilizzare la tecnologia per trasformare qualitativamente la realtà locale, a partire dai contesti più marginali, o in frazioni remote e quartieri isolati delle grandi città, dove il digitale può fare la differenza. Saranno supportate iniziative quali la promozione dell'informazione e dell'alfabetizzazione digitale della popolazione povera di competenze digitali favorendo un uso corretto degli strumenti tecnologici; il sostegno ai cittadini nell'accesso ai servizi garantendo pari opportunità e contrastando l'emarginazione attraverso un attento accompagnamento e orientamento ai servizi fruibili on-line; la facilitazione e la promozione dell'uso consapevole dei social e degli strumenti on-line. L'azione contribuisce al perseguimento dell'OS attraverso un intervento che consenta ai cittadini - e in particolare a quelli fragili - anche organizzati in forma di comunità, di poter cogliere i vantaggi della digitalizzazione.

Alla luce degli ingenti investimenti già previsti dal PNRR sulle infrastrutture digitali e sulla Banda Ultra Larga il PR non attiva l'OS1.5.

Le azioni dell'OS agiranno in complementarità e, ove possibile, in sinergia con il Programma Digital Europe, in particolar modo per quel che riguarda la transizione digitale delle imprese e della PA. Esse, inoltre, seguono le indicazioni contenute nel Libro Bianco sull'Intelligenza Artificiale della Commissione

europea, nella Strategia Nazionale per l'intelligenza artificiale e nel Piano Coordinato europeo per l'intelligenza artificiale.

Le azioni 1.2.1, 1.2.2 e 1.2.4 saranno sviluppate in linea con la Direttiva (UE) 2016/2102 sull'accessibilità di siti e applicazioni mobili degli enti pubblici, con la Comunicazione sulla strategia dell'UE in materia di dati (COM(2020) 66 final) e con la direttiva (UE)2019/1024 su open data. Le azioni, inoltre, terranno in considerazione il tema della cyber-sicurezza, nell'ambito di infrastrutture critiche, anche in coerenza con il lavoro dell'Agenzia Nazionale per la Cyber-sicurezza.

Le azioni sono state valutate come compatibili con il principio DNSH in quanto valutate compatibili nell'ambito del PNRR

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

Le azioni saranno destinate principalmente a: Regione Emilia-Romagna e sue società in house, enti locali, unioni di comuni, soggetti pubblici, PMI in forma singola o associata, professionisti, soggetti iscritti al REA, Laboratori aperti della rete E.R., enti e gestori delle comunità digitali.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

Attraverso i criteri di selezione delle operazioni, l'azione 1.2.3. "Sostegno per la digitalizzazione delle imprese, incluse azioni di sistema per il digitale" incentiverà l'uguaglianza tra uomini e donne (per esempio con un criterio di premialità per i progetti presentati da imprese con una rilevanza della componente femminile e giovanile in termini di partecipazione societaria e/o finanziaria) e la tutela dell'inclusione prevedendo delle premialità per i progetti che favoriscano l'accessibilità alle persone con disabilità. L'azione 1.2.4. "Sostegno a spazi e progetti per le comunità digitali, anche con il coinvolgimento del Terzo Settore" rivolgendosi in particolar modo alla popolazione fragile, agisce in maniera diretta a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione. Per tutte le azioni è stata effettuata un'analisi preliminare dei potenziali rischi di perpetrare o rafforzare non intenzionalmente le disuguaglianze di genere e le discriminazioni nel contesto in cui intervengono, verrà garantito il monitoraggio dei rischi e saranno adottate misure correttive/compensatorie se necessarie e applicabili. Inoltre, dati e indicatori di realizzazione dei progetti finanziati saranno raccolti quando possibile e se pertinente in maniera disaggregata per genere al fine di garantire il monitoraggio del contributo dei progetti all'avanzamento della parità di genere o all'empowerment delle donne nella fase di valutazione dei risultati e per favorire lo sviluppo di sistemi a supporto delle decisioni basati sulla elaborazione e analisi dei dati che abbiano un impatto positivo sulla parità di genere.

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

Le azioni dell'obiettivo specifico sono dirette a tutto il territorio regionale e non prevedono l'utilizzo di strumenti territoriali, tranne l'azione 1.2.4 che potrà essere diretta anche alle aree urbane e intermedie e alle aree montane e interne attraverso lo strumento dell'investimento territoriale integrato.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

Nell'ambito di questo OS la Regione Emilia-Romagna intende attivare partenariati per svolgere attività di cooperazione a livello interregionale con altre regioni dell'UE partendo dalle reti tematiche e geografiche cui partecipa stabilmente (con particolare riferimento alla Rete Vanguard e alle Piattaforme Tematiche Europee S3). I partner saranno individuati principalmente tra le regioni con le quali esistono o sono in fase di rafforzamento consolidate esperienze di cooperazione all'interno delle attività delle reti e/o di progetti europei su tematiche specifiche. Possibili partner delle azioni di cooperazione per questo OS potranno essere le seguenti regioni: Baden-Württemberg (D), Cataluña (E), País Vasco (E), Lower Austria (A), Fiandre (B). In particolare, le azioni di cooperazione potranno concentrarsi su alcune tematiche comuni di interesse già individuate o da individuare con alcuni dei partner, quali ad esempio: digitalizzazione di imprese e PA, azioni di sistema per il digitale (DIH) in vista dello sviluppo della rete europea degli EDIH, Big Data, connettività di sistemi a terra e nello spazio, città e comunità del futuro. Sui temi dell'OS potranno essere avanzate candidature nell'ambito dei programmi di Cooperazione Territoriale Europea a cui partecipa la Regione, con particolare riferimento al programma Italia-Croazia ed al Programma ADRION, i cui paesi partecipanti fanno tutti parte anche della Strategia EUSAIR. Con riferimento alla Strategia EUSAIR, non sono state individuate sinergie dirette tra i flagship e le azioni dell'OS 1.2.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

Nell'attuazione dell'obiettivo specifico si prevede l'eventuale utilizzo di strumenti finanziari, in combinazione con sovvenzioni, con particolare riferimento agli interventi finalizzati a sostenere la digitalizzazione delle PMI attraverso un fondo di garanzia/controgaranzia/riassicurazione regionale che potrà attivarsi anche sotto forma di sezione speciale regionale del Fondo di garanzia per le PMI, elevandone le percentuali di garanzia diretta e/o di controgaranzia/riassicurazione.

L'individuazione degli strumenti finanziari più idonei sarà comunque soggetta agli esiti della valutazione ex ante richiesta all'art. 58 paragrafo 3 del regolamento (UE) 2021/1060.

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
PR1	RSO1.2	FESR	Più sviluppate	RCO01	Imprese sostenute (di cui: micro, piccole, medie, grandi)	imprese	250,00	500,00
PR1	RSO1.2	FESR	Più sviluppate	RCO02	Imprese sostenute mediante sovvenzioni	imprese	250,00	500,00
PR1	RSO1.2	FESR	Più sviluppate	RCO03	Imprese sostenute mediante strumenti finanziari	imprese	100,00	200,00
PR1	RSO1.2	FESR	Più sviluppate	RCO14	Istituzioni pubbliche beneficiarie di un sostegno per lo sviluppo di servizi, prodotti e processi digitali	enti pubblici	115,00	270,00
PR1	RSO1.2	FESR	Più sviluppate	P04	Numero di sportello e digital innovation hub sostenuti	Numero	20,00	35,00
PR1	RSO1.2	FESR	Più sviluppate	P05	Numero di comunità digitali sostenute	Numero	35,00	90,00

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
PR1	RSO1.2	FESR	Più sviluppate	RCR11	Utenti di servizi, prodotti e processi digitali pubblici nuovi e aggiornati	utilizzatori/anno	0,00	2021	5.000.000,00	Sistema di monitoraggio	
PR1	RSO1.2	FESR	Più sviluppate	RCR13	Imprese che raggiungono un'alta intensità digitale	imprese	0,00	2021	300,00	Sistema di Monitoraggio	
PR1	RSO1.2	FESR	Più sviluppate	R02	Investimenti complessivi attivati per la fruizione dei servizi digitali	Euro	0,00	2021	47.000.000,00	Sistema di Monitoraggio	

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
PR1	RSO1.2	FESR	Più sviluppate	013. Digitalizzazione delle PMI (compreso il commercio elettronico, l'e-business e i processi aziendali in rete, i poli di innovazione digitale, i laboratori viventi, gli imprenditori del web, le start-up nel settore delle TIC e il B2B)	16.890.999,88
PR1	RSO1.2	FESR	Più sviluppate	016. Soluzioni TIC, servizi elettronici, applicazioni per l'amministrazione	14.006.780,82
PR1	RSO1.2	FESR	Più sviluppate	017. Soluzioni TIC, servizi elettronici, applicazioni per l'amministrazione conformemente ai criteri di riduzione delle emissioni di gas a effetto serra o di efficienza energetica	1.688.464,58
PR1	RSO1.2	FESR	Più sviluppate	018. Applicazioni e servizi e informatici per le competenze digitali e l'inclusione digitale	3.230.975,57
PR1	RSO1.2	FESR	Più sviluppate	026. Sostegno ai poli di innovazione, anche tra imprese, organismi di ricerca e autorità pubbliche e reti di imprese a beneficio principalmente delle PMI	4.222.749,97
PR1	RSO1.2	Totale			40.039.970,82

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
PR1	RSO1.2	FESR	Più sviluppate	01. Sovvenzione	35.595.526,38
PR1	RSO1.2	FESR	Più sviluppate	04. Sostegno mediante strumenti finanziari: garanzia	4.000.000,00
PR1	RSO1.2	FESR	Più sviluppate	05. Sostegno mediante strumenti finanziari: sovvenzioni nell'ambito di un'operazione di strumenti finanziari	444.444,44
PR1	RSO1.2	Totale			40.039.970,82

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
PR1	RSO1.2	FESR	Più sviluppate	02. ITI - Città grandi e medie, cinture urbane	1.400.000,00
PR1	RSO1.2	FESR	Più sviluppate	04. ITI - Zone rurali	66.667,00
PR1	RSO1.2	FESR	Più sviluppate	05. ITI - Zone di montagna	533.333,00
PR1	RSO1.2	FESR	Più sviluppate	33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale	38.039.970,82

PR1	RSO1.2	Totale			40.039.970,82
-----	--------	--------	--	--	---------------

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
----------	---------------------	-------	----------------------	--------	---------------

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
PR1	RSO1.2	FESR	Più sviluppate	02. Integrazione di genere	33.252.567,43
PR1	RSO1.2	FESR	Più sviluppate	03. Neutralità di genere	6.787.403,39
PR1	RSO1.2	Totale			40.039.970,82

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO1.3. Rafforzare la crescita sostenibile e la competitività delle PMI e la creazione di posti di lavoro nelle PMI, anche grazie agli investimenti produttivi (FESR)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

1.3.1 Sostegno ai progetti di innovazione delle imprese, delle filiere e delle attività professionali, incentivandone il rafforzamento e la crescita

L'azione intende sostenere l'innovazione delle PMI per aumentare la competitività dell'intero sistema produttivo regionale, sostenendo interventi volti ad introdurre innovazione nei processi, nei prodotti, nei servizi e nell'organizzazione, prevedendo interventi in grado di rafforzare i sistemi produttivi coerentemente con le sfide della S3 e beneficiando dell'azione di indirizzo strategico, sensibilizzazione e diffusione svolta dai Clust-ER regionali.

L'azione, inoltre, intende sostenere processi di aggregazione e rafforzamento anche dimensionale delle imprese, favorendo investimenti e percorsi di crescita e di consolidamento in relazione alle filiere di appartenenza.

Si sosterranno inoltre investimenti nelle attività professionali ordinarie e non, per favorirne lo sviluppo organizzativo e tecnologico e la capacità di aggregazione, accrescendo la loro capacità di accompagnamento e di supporto ad imprese e cittadini, anche attraverso l'azione di indirizzo della consulta regionale delle professioni.

1.3.2 Incentivazione dei processi di internazionalizzazione per rafforzare competitività ed attrattività sui mercati del sistema produttivo regionale

Si intende accompagnare il sistema produttivo regionale oltre la crisi pandemica e rafforzarne la resilienza attraverso l'accelerazione dell'export e lo scale-up delle imprese esportatrici, favorendo in particolare il digital export e il "multicanale". L'azione, in coerenza con gli ambiti della S3, prevede interventi di sostegno alla partecipazione ai principali canali e piattaforme di e-commerce, iniziative di promozione delle imprese e dei consorzi per l'internazionalizzazione anche attraverso la partecipazione a fiere ed eventi internazionali, la realizzazione di eventi di promozione di sistema, con il coinvolgimento, in particolare, della rete camerale, delle associazioni imprenditoriali e delle agenzie nazionali.

Si prevedono azioni diversificate in base alla tipologia di impresa, a titolo di esempio:

- per le non esportatrici, Spin-off, Startup high-tech, imprese ad alta innovazione: supporto a processi di export, in particolare attraverso i canali digitali anche attraverso i servizi offerti dai centri per l'innovazione, associazioni imprenditoriali, società di servizi, ecc.;
- per le esportatrici abituali: supporto ad attività promozionali e al rafforzamento di piattaforme e canali di e-commerce;
- per le Filiere della S3: cofinanziamento di progetti anche in forma associata (attraverso l'azione di Manager di rete, digital export manager, ecc.).

1.3.3 Sostegno alla nascita di nuove imprese attraverso processi di sviluppo, crescita, accelerazione ed incremento dell'attrattività

Accrescere la dinamicità imprenditoriale del sistema produttivo, favorire il ricambio generazionale e la trasmissione delle competenze e dei saperi, favorire lo sviluppo di nuovi prodotti e servizi, richiede un'azione di accompagnamento alla nascita e sviluppo di nuove imprese, anche attraverso percorsi di *workers buyout*, e di un sistema in grado di favorire relazioni e partecipazioni attraverso spazi condivisi, eventi, manifestazioni di filiera. L'azione, in complementarità con l'attività di formazione e di avvio all'imprenditorialità prevista dal PR FSE+, si rivolge alle nuove imprese che intendono realizzare investimenti strettamente collegati e funzionali alla nuova attività intrapresa, in coerenza con le specializzazioni e gli ambiti tematici della S3, raccordandosi stabilmente con l'ecosistema regionale dell'innovazione.

1.3.4 Sostegno all'innovazione e agli investimenti delle imprese del turismo, dei servizi e del commercio, delle imprese culturali e creative

L'azione è volta a sostenere l'innovazione e gli investimenti necessari per rendere più moderne e competitive le imprese del turismo, dei servizi, del commercio e pubblici esercizi, della cultura e creatività, favorendo l'attrazione e la qualità del territorio e delle città, in coerenza con le traiettorie individuate nella S3. Tali settori mostrano sempre più una doppia valenza strategica per l'economia della regione: la prima connessa con la qualità e l'attrattività del territorio e l'altra con la capacità di questi settori di rafforzarsi e strutturarsi in una logica di competitività rispetto al panorama nazionale e internazionale, qualificando e rendendo stabile e di qualità la relativa occupazione.

Con particolare riferimento ai settori delle industrie culturali, creative, dei servizi e del turismo è previsto un incremento sia in termini di imprese che di occupazione. Mentre per quanto concerne il commercio e i pubblici esercizi, l'obiettivo è quello di garantire presenza sul territorio e innovazioni in grado di rafforzare, anche attraverso la diversificazione delle attività, l'offerta del settore.

L'intervento è quindi rivolto in particolare a:

- sostenere le imprese del turismo promuovendo ed incentivando investimenti volti alla riqualificazione, ammodernamento delle strutture e al miglioramento e all'innovazione dei servizi offerti, per sostenere la diversificazione e la destagionalizzazione dell'offerta, rendere il settore più innovativo, digitale e attento agli aspetti di sostenibilità ambientale, sociale e di sicurezza;
- supportare le imprese del commercio, dei pubblici esercizi, dei servizi incentivando investimenti per l'ammodernamento e la qualificazione delle strutture, per il miglioramento e l'ampliamento delle attività offerte, con particolare attenzione alla rete dei piccoli esercizi commerciali di vicinato e ai pubblici esercizi, oltre agli esercizi polifunzionali, quale fattore strategico per il rilancio e lo sviluppo dell'economia urbana e di tenuta, sviluppo e "rivitalizzazione" delle aree marginali, con fenomeni di rarefazione commerciale;
- accompagnare gli operatori e la filiera delle imprese culturali e creative in un'ottica di sostenibilità economica, sociale e ambientale, sostenendo la creazione di nuove produzioni culturali, favorendo la collaborazione tra filiere e istituzioni culturali, stimolando processi di innovazione di prodotto e servizio, anche con il supporto delle nuove tecnologie, e la creazione di nuova impresa, promuovendo percorsi di aggregazione, che permettano un ampliamento dell'offerta di mercato e la condivisione di strumenti e competenze, sperimentando strumenti di civic engagement e co-design e favorendo il ricorso a nuovi schemi di co-finanziamento pubblico-privato, anche attraverso il crowdfunding.

L'intervento sarà accompagnato dal supporto e dall'azione dei Clust-ER in particolare "Innovazione nei servizi" e "Industrie Culturali e Creative", nonché dell'apporto dei nuovi cluster previsti per le filiere del Turismo e dell'Economia Urbana.

1.3.5 Sostegno ai processi di innovazione sociale finalizzati a soddisfare nuovi bisogni e rafforzare territori e coesione sociale

L'azione sostiene le imprese ed i soggetti che svolgono attività economica e che operano a favore dell'economia sociale, nell'ottica di una transizione sostenibile e giusta, anche in virtù dell'impatto sociale che generano per i territori. L'obiettivo è sostenere lo sviluppo dell'economia sociale attraverso incentivi per l'introduzione di processi di innovazione di prodotto e servizio, tecnologica, sociale ed organizzativa, puntando a generare sistemi di inclusione sociale sempre più efficaci nel rispondere ai bisogni dei cittadini ed efficienti nell'utilizzo delle risorse. L'azione agirà in coerenza con la S3 ed in stretta integrazione e complementarità con quanto previsto dal PR FSE+.

1.3.6 Sostegno all'imprenditoria femminile e allo sviluppo di nuove imprese femminili

Agire in modo diretto a favore della crescita e del consolidamento dell'imprenditoria femminile è una priorità contenuta in tutti gli strumenti di programmazione regionali e considerata strategica nel Patto. In linea con un approccio di gender mainstreaming, coerente con il gender impact assessment approvato dalla RER l'azione sarà indirizzata sia allo sviluppo delle nuove imprese che al consolidamento di quelle esistenti, accomunate dalla prevalenza femminile nella propria composizione, in coerenza con la L.R. 6/2014. L'azione verrà sviluppata in sinergia e complementarità con il PR FSE+, in particolare modo con quelle azioni dell'OS 4.3 volte a valorizzare pienamente la componente femminile nel mercato del lavoro e il sostegno e accompagnamento a percorsi di crescita professionale, progressione di carriera e per l'avvio di impresa e l'autoimpiego.

Le azioni dell'OS agiranno in complementarità e, ove possibile, in sinergia con il Single Market Programme per rafforzare la competitività delle imprese, in particolare delle PMI. Esse, inoltre, seguono le indicazioni contenute nel Libro Bianco sull'Intelligenza Artificiale della Commissione europea e nella Strategia Nazionale per l'intelligenza artificiale.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

Le azioni saranno destinate principalmente a: PMI in forma singola o associata, imprese in forma singola o associata ai sensi dell'art 5 par. 2 lettera c) del reg. FESR 2021/1058, soggetti iscritti al REA, professionisti singoli e/o associati, soggetti che svolgono attività economica

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

L'azione 1.3.6 "Sostegno all'imprenditoria femminile e allo sviluppo di nuove imprese femminili" si rivolge in maniera specifica alle donne e sarà indirizzata sia alla nascita di nuove imprese che al consolidamento di quelle esistenti, accomunate dalla prevalenza femminile nella propria composizione, anche in

coerenza con la L.R. 6/2014. In tal modo si intende agire direttamente a tutela dell'eguaglianza di genere. Tutte le altre azioni comprese all'interno dell'obiettivo specifico contribuiranno alla tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione attraverso la definizione dei criteri di selezione delle operazioni prevedendo delle premialità per i progetti che garantiscono la **parità tra uomini e donne** (per esempio per i progetti presentati da imprese/start-up innovative con una rilevanza della componente femminile e giovanile in termini di partecipazione societaria e/o finanziaria) e la **tutela dell'inclusione** e della **non discriminazione** prevedendo, per esempio, delle premialità per i progetti che favoriscano l'accessibilità alle persone con disabilità. Inoltre, dati e indicatori di realizzazione dei progetti finanziati saranno raccolti, quando possibile e se pertinente, in maniera disaggregata per genere al fine di garantire il monitoraggio del contributo dei progetti all'avanzamento della parità di genere o all'empowerment delle donne nella fase di valutazione dei risultati e per favorire lo sviluppo di sistemi a supporto delle decisioni basati sulla elaborazione e analisi dei dati che abbiano un impatto positivo sulla parità di genere (es. numero nuovi posti di lavoro assegnati a donne sul totale di quelli creati, servizi a supporto del bilanciamento vita familiare/vita lavorativa, ecc.).

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

Le azioni dell'Obiettivo specifico sono dirette a tutto il territorio regionale e non prevedono l'utilizzo di strumenti territoriali.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

Nell'ambito di questo OS la Regione Emilia-Romagna intende attivare partenariati per svolgere attività di cooperazione a livello interregionale con altre regioni dell'UE partendo dalle reti tematiche e geografiche cui partecipa stabilmente (con particolare riferimento alla Rete Vanguard e alle Piattaforme Tematiche Europee S3). I partner saranno individuati principalmente tra le regioni con le quali esistono o sono in fase di rafforzamento consolidate esperienze di cooperazione all'interno delle attività delle reti e/o di progetti europei su tematiche specifiche. Possibili partner delle azioni di cooperazione per questo OS potranno essere le seguenti regioni: Comunidad Valenciana (E) in particolare su simbiosi industriale e sostenibilità, con focus su contesti produttivi simili a quelli regionali quali l'agroalimentare e il ceramico; Cataluña, la Comunidad Valenciana e i País Vasco (E) per lo sviluppo di possibili future collaborazioni sui processi di internazionalizzazione e sui temi delle industrie culturali e creative per le quali partner potrebbero essere anche le regioni south netherland-north brabant (nl) e renania settentrionale-vestfalia (de). Le azioni dell'OS intendono inoltre, contribuire ai flagship "development of the network of sustainable tourism businesses and clusters", "expanding the tourism season to all-year round" e "development of sustainable and thematic cultural routes/ connecting cultural routes in EUSAIR" della strategia. EUSAIR. Sui temi dell'OS potranno essere avanzate candidature nell'ambito dei programmi di Cooperazione Territoriale Europea a cui partecipa la Regione.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

Si prevede l'eventuale utilizzo di strumenti finanziari (SF) in combinazione con sovvenzioni per gli interventi atti a sostenere investimenti produttivi innovativi delle imprese, rafforzamento strutturale e innovazione del settore dei servizi e del turismo attraverso un f/do di garanzia/controgaranzia/riassicurazione regionale da attivarsi anche sotto forma di sezione speciale regionale del F/do di garanzia per le PMI, elevandone le % di garanzia diretta e/o di controgaranzia/riassicurazione e consentendo un facile accesso ai finanziamenti. Per le azioni 133 e 136 si prevede in accompagnamento a sovvenzioni, l'eventuale utilizzo di un f/do rotativo a provvista mista pubblica e privata per sostenere investimenti a M-L termine sotto forma di prestito a tasso agevolato. Le imprese in forma singola/associata ai sensi dell'art 5 par. 2 lett. c) del reg. FESR 2021/1058 saranno sostenute esclusivamente attraverso SF.

Per il commercio si valuterà l'istituzione di f/di di garanzia per l'accesso al credito delle imprese. L'individuazione degli SF più idonei sarà soggetta agli esiti della valutazione ex ante richiesta all'art. 58 par. 3 del reg. (UE) 2021/1060.

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
PR1	RSO1.3	FESR	Più sviluppate	RCO01	Imprese sostenute (di cui: micro, piccole, medie, grandi)	imprese	1.530,00	3.880,00
PR1	RSO1.3	FESR	Più sviluppate	RCO02	Imprese sostenute mediante sovvenzioni	imprese	1.530,00	3.880,00
PR1	RSO1.3	FESR	Più sviluppate	RCO03	Imprese sostenute mediante strumenti finanziari	imprese	620,00	1.450,00
PR1	RSO1.3	FESR	Più sviluppate	RCO05	Nuove imprese beneficiarie di un sostegno	imprese	60,00	200,00
PR1	RSO1.3	FESR	Più sviluppate	RCO103	Imprese a forte crescita beneficiarie di un sostegno	imprese	200,00	500,00

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
----------	---------------------	-------	----------------------	----	------------	-----------------	---------------------------------	---------------------	----------------------	----------------	--------------

PR1	RSO1.3	FESR	Più sviluppate	RCR02	Investimenti privati abbinati al sostegno pubblico (di cui: sovvenzioni, strumenti finanziari)	In euro	0,00	2021	246.500.000,00	Sistema di Monitoraggio	
PR1	RSO1.3	FESR	Più sviluppate	RCR03	Piccole e medie imprese (PMI) che introducono innovazioni a livello di prodotti o di processi	imprese	0,00	2021	1.000,00	Sistema di Monitoraggio	
PR1	RSO1.3	FESR	Più sviluppate	RCR17	Nuove imprese ancora presenti sul mercato	imprese	0,00	2021	180,00	Sistema di Monitoraggio	

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
PR1	RSO1.3	FESR	Più sviluppate	020. Infrastrutture commerciali per le PMI (compresi i parchi e i siti industriali)	1.435.892,04
PR1	RSO1.3	FESR	Più sviluppate	021. Sviluppo dell'attività delle PMI e internazionalizzazione, compresi gli investimenti produttivi	37.544.591,05
PR1	RSO1.3	FESR	Più sviluppate	022. Sostegno alle grandi imprese mediante strumenti finanziari, compresi gli investimenti produttivi	1.156.952,85
PR1	RSO1.3	FESR	Più sviluppate	024. Servizi avanzati di sostegno alle PMI e a gruppi di PMI (compresi i servizi di gestione, marketing e progettazione)	14.193.761,05
PR1	RSO1.3	FESR	Più sviluppate	025. Incubazione, sostegno a spin off, spin out e start-up	3.502.538,47
PR1	RSO1.3	FESR	Più sviluppate	027. Processi di innovazione nelle PMI (processi, organizzazione, marketing, co-creazione, innovazione guidata dall'utente e dalla domanda)	18.207.071,99
PR1	RSO1.3	FESR	Più sviluppate	075. Sostegno ai processi di produzione rispettosi dell'ambiente e all'efficienza delle risorse nelle PMI	10.651.181,38
PR1	RSO1.3	Totale			86.691.988,83

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
PR1	RSO1.3	FESR	Più sviluppate	01. Sovvenzione	69.494.916,55

PR1	RSO1.3	FESR	Più sviluppate	03. Sostegno mediante strumenti finanziari: prestito	3.616.101,25
PR1	RSO1.3	FESR	Più sviluppate	04. Sostegno mediante strumenti finanziari: garanzia	12.200.971,03
PR1	RSO1.3	FESR	Più sviluppate	05. Sostegno mediante strumenti finanziari: sovvenzioni nell'ambito di un'operazione di strumenti finanziari	1.380.000,00
PR1	RSO1.3	Totale			86.691.988,83

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
PR1	RSO1.3	FESR	Più sviluppate	29. Altri approcci - Zone di montagna	8.669.198,88
PR1	RSO1.3	FESR	Più sviluppate	33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale	78.022.789,95
PR1	RSO1.3	Totale			86.691.988,83

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
----------	---------------------	-------	----------------------	--------	---------------

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
PR1	RSO1.3	FESR	Più sviluppate	01. Focalizzazione sulle questioni di genere	3.922.025,01
PR1	RSO1.3	FESR	Più sviluppate	02. Integrazione di genere	82.769.963,82
PR1	RSO1.3	Totale			86.691.988,83

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO1.4. Sviluppare le competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità (FESR)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

1.4.1 Rafforzamento delle competenze per la transizione industriale, digitale e green lungo la direttrice della S3

La S3 2021-2027 identifica come prioritaria l'attivazione di un policy mix basato sul forte collegamento tra competenze e innovazione, che si ponga l'obiettivo della riduzione del crescente mismatch tra domanda e offerta di competenze, anche in ottica di genere.

Questa azione sostiene il rafforzamento di competenze all'interno delle imprese per sostenere la transizione digitale ed ecologica guidata dalla S3 regionale, l'innovazione dei metodi di produzione e di organizzazione, i materiali e i processi produttivi in maniera intelligente, sostenibile e continuativa, lo sviluppo di competenze manageriali e l'attrattività ed il trattenimento dei talenti.

Esso deve agire spaziando su diversi ambiti e utilizzando modelli e strumenti anche parzialmente nuovi.

L'azione intende sostenere le imprese nella realizzazione di alcune attività specifiche legate al proprio capitale umano anche con il coinvolgimento delle università, dei laboratori accreditati della Rete Alta Tecnologia, degli enti e degli organismi di ricerca, dei centri per l'innovazione, dei Tecnopoli, delle Associazioni Clust-ER regionali della Regione e degli ITS, tra cui:

- il rafforzamento delle alte competenze attraverso l'introduzione di ricercatori ad alta specializzazione scientifica e figure professionali, anche manageriali, in grado di far dialogare le imprese e il mondo della ricerca, della formazione, della finanza;
- lo sviluppo di figure professionali e competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale, digitale ed ecologica e l'adattabilità al cambiamento.

Particolare attenzione verrà dedicata alla parità di genere, alle nuove competenze STEM e a quelle in grado di operare per il raggiungimento degli obiettivi propri della nuova Agenda ONU 2030.

Gli interventi saranno programmati in complementarità con i pertinenti obiettivi specifici del PR FSE+, nell'ambito di una strategia unitaria e della cornice delineata dalla S3. In particolare, con il PR FSE+ saranno attuate azioni di formazione professionale, formazione tecnica superiore, borse di ricerca e di dottorato per garantire elevate competenze in grado di accompagnare i processi di innovazione delle imprese. Mentre con il PR FESR si interverrà per sostenere l'inserimento all'interno delle imprese di figure professionali in grado di accrescere il dialogo con il mondo della ricerca, dell'innovazione e della finanza anche grazie alla messa in campo di percorsi di formazione volti a riqualificare le competenze aziendali e connettere le imprese con le filiere di riferimento.

L'azione è stata valutata compatibile con il principio DNSH, in quanto si prevede che, per sua natura, non abbia un impatto ambientale negativo significativo.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

Le azioni saranno destinate principalmente a: PMI in forma singola o associata, soggetti iscritti al REA

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

L'azione intende garantire il coinvolgimento di ricercatori e figure professionali rispettando i principi dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione. L'azione contribuirà alla tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione attraverso la definizione dei criteri di selezione delle operazioni prevedendo requisiti di premialità per i progetti che favoriscono la parità tra uomini e donne (per esempio per i progetti che garantiscano una buona percentuale di partecipazione femminile alle attività di formazione) e la tutela dell'inclusione e della non discriminazione (per esempio per i progetti che favoriscono la partecipazione di persone con disabilità a tutte o alcune delle attività formative). Inoltre, dati e indicatori di realizzazione dei progetti finanziati saranno raccolti quando possibile e se pertinente in maniera disaggregata per genere al fine di garantire il monitoraggio del contributo dei progetti all'avanzamento della parità di genere o all'empowerment delle donne nella fase di valutazione dei risultati e per favorire lo sviluppo di sistemi a supporto delle decisioni basati sulla elaborazione e analisi dei dati che abbiano un impatto positivo sulla parità di genere (es. numero donne formate sul totale dei partecipanti, acquisizione nuove competenze STEAM da parte delle lavoratrici).

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

Le azioni dell'obiettivo specifico sono dirette a tutto il territorio regionale e non prevedono l'utilizzo di strumenti territoriali.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

In considerazione della natura dell'azione prevista nell'OS, destinata a dispiegare i propri effetti prioritariamente a livello locale senza prevedere quindi una particolare apertura a forme di cooperazione con altri territori, la Regione Emilia-Romagna intende creare partenariati per svolgere attività di cooperazione a livello interregionale con altre regioni dell'UE ogni qualvolta rilevi che tale metodologia possa portare valore aggiunto al perseguimento degli obiettivi del programma e della regione. L'azione, inoltre, intende contribuire al flagship "training and skills in the field of tourism businesses (vocational and entrepreneurial skills)" della strategia EUSAIR. Sui temi dell'OS potranno essere avanzate candidature nell'ambito dei programmi di Cooperazione

Territoriale Europea a cui partecipa la Regione.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

Nell'ambito di questo obiettivo specifico non è espressamente previsto il ricorso a strumenti finanziari.

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
PR1	RSO1.4	FESR	Più sviluppate	RCO101	PMI che investono nelle competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità	imprese	300,00	600,00

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
PR1	RSO1.4	FESR	Più sviluppate	RRC98	Personale delle PMI che completa una formazione relativa alle competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità (per tipo di competenze: tecniche, di gestione, imprenditoriali, verdi, altro)	partecipanti	0,00	2021	2.400,00	Sistema di Monitoraggio	

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
PR1	RSO1.4	FESR	Più sviluppate	023. Sviluppo delle competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale, l'imprenditorialità e l'adattabilità delle imprese ai cambiamenti	7.869.346,71
PR1	RSO1.4	Totale			7.869.346,71

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
PR1	RSO1.4	FESR	Più sviluppate	01. Sovvenzione	7.869.346,71
PR1	RSO1.4	Totale			7.869.346,71

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
PR1	RSO1.4	FESR	Più sviluppate	29. Altri approcci - Zone di montagna	786.934,67
PR1	RSO1.4	FESR	Più sviluppate	33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale	7.082.412,04
PR1	RSO1.4	Totale			7.869.346,71

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
PR1	RSO1.4	FESR	Più sviluppate	02. Integrazione di genere	7.869.346,71
PR1	RSO1.4	Totale			7.869.346,71

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.1.1. Priorità: PR2. PRIORITÀ 2 - SOSTENIBILITÀ, DECARBONIZZAZIONE, BIODIVERSITÀ E RESILIENZA

2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO2.1. Promuovere l'efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas a effetto serra (FESR)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

2.1.1 Riqualificazione energetica negli edifici pubblici inclusi interventi di illuminazione pubblica

L'azione promuove interventi finalizzati al miglioramento delle prestazioni energetiche, con conseguente riduzione dei consumi energetici, negli edifici e nelle strutture pubbliche residenziali e non residenziali. Saranno quindi sostenuti investimenti di efficientamento energetico, inclusa la domotica, effettuati per una parte considerevole seguendo criteri di efficienza energetica come definiti nella nota relativa al settore di intervento 45 nella tabella I dell'allegato I del Reg (UE) 2021/1060 rivolti prioritariamente agli edifici pubblici indicati nei PAES/PAESC approvati, (quali ad esempio scuole, uffici pubblici, edifici sportivi, strutture sanitarie), all'edilizia residenziale pubblica, per combattere la povertà energetica, anche gestiti dalle ACER, alle strutture sanitarie regionali assicurando prestazioni energetiche previste dalla vigente disciplina regionale sulle prestazioni energetiche in edilizia. In aggiunta agli edifici pubblici individuati nei PAES/PAESC, potranno essere di interesse anche gli interventi che i soggetti pubblici insediati nelle aree dedicate ai tecnopoli della ricerca proporranno sui propri immobili, anche a fini dimostrativi, così come sulle strutture dedicate alla formazione. La priorità sarà assegnata alle tipologie di edifici a maggiore consumo e a maggiore potenziale di risparmio energetico in rapporto all'investimento necessario, sulla base di diagnosi energetiche e caratterizzando gli interventi per il valore esemplare, anche in termini di utilizzo di tecnologie innovative e materiali sostenibili. Saranno, inoltre, sostenuti investimenti per l'efficientamento delle reti di pubblica illuminazione che, in coerenza con quanto previsto dall'Accordo di Partenariato, potranno essere realizzati o attraverso modelli di business innovativi (es. ESCo) o attraverso strumenti finanziari o nell'ambito delle strategie territoriali OP5.

In un'ottica integrata, l'azione verrà perseguita in sinergia con l'azione 2.2.1 relativa alla promozione delle energie rinnovabili e all'azione 2.4.1 relativa alla prevenzione sismica.

2.1.2 Riqualificazione energetica nelle imprese

L'azione sostiene interventi per l'efficientamento energetico delle imprese anche diverse da PMI e dei soggetti giuridici che esercitano attività economiche, effettuate per una parte considerevole seguendo i criteri di efficienza energetica come definiti nella nota relativa al settore di intervento 40 nella tabella I dell'allegato I del Reg (UE) 2021/1060. Gli interventi dovranno essere realizzati anche dalle grandi imprese per il rilievo che hanno nel processo di transizione ecologica ed energetica della regione. Il sostegno agli interventi è assicurato esclusivamente alle iniziative che abbiano effettuato una diagnosi energetica in conformità alle norme vigenti attraverso la quale siano stati individuati gli interventi da realizzare. Saranno ritenuti prioritari gli interventi che prevedono la realizzazione di sistemi avanzati di misura dei consumi energetici, e gli interventi che abbiano istituito o intendano istituire un sistema di gestione dell'energia conforme alle norme ISO 50001 e che prevedano la figura dell'Energy Manager o dell'Esperto in Gestione dell'Energia. In un'ottica integrata, l'azione verrà perseguita in sinergia con l'azione 2.2.2 relativa alla promozione delle energie rinnovabili e all'azione 2.4.1 relativa alla prevenzione sismica.

Le azioni dell'OS agiranno in complementarità e, ove possibile, in sinergia con il Programma LIFE, in particolar modo per agevolare la transizione verso un'economia sostenibile ed efficiente sotto il profilo energetico, basata sulle energie rinnovabili, climaticamente neutra e resiliente. Le azioni, inoltre, seguiranno le indicazioni contenute nel Piano aria integrato della Regione Emilia-Romagna e nel Programma nazionale di controllo dell'inquinamento atmosferico.

L'azione 2.1.1 è stata valutata come compatibile con il principio DNSH in quanto valutata compatibile nell'ambito del PNRR.

L'azione 2.1.2 è stata valutata compatibile secondo la metodologia sviluppata dallo Stato membro

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

Le azioni saranno destinate principalmente a: Regione, Enti locali e loro società in house, unioni di comuni, università, altri soggetti pubblici, ACER, Aziende Sanitarie, partenariati pubblico-privati anche attraverso ESCo, imprese in forma singola e associata, imprese in forma singola o associata ai sensi dell'art 5 par. 2 lettera b) del reg. FESR 2021/1058, soggetti giuridici che esercitano attività economiche, professionisti, soggetti iscritti al REA società d'area, soggetti gestori di aree produttive.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

L'azione 2.1.1., contrastando anche la povertà energetica negli edifici residenziali pubblici, contribuisce alla tutela dell'inclusione e della non discriminazione. L'altra azione compresa all'interno di questo obiettivo specifico non contribuisce direttamente alla tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione; tuttavia, per tutte le azioni è stata effettuata un'analisi preliminare dei potenziali rischi di perpetrare o rafforzare non intenzionalmente le disuguaglianze di genere e la discriminazione nel contesto in cui intervengono che ha permesso di classificarle come "neutrali" rispetto al genere. Inoltre, verrà garantito in corso di attuazione il monitoraggio dei rischi e saranno adottate tutte le misure correttive/compensatorie se necessarie e applicabili.

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

Le azioni dell'Obiettivo specifico sono dirette a tutto il territorio regionale e non prevedono l'utilizzo di strumenti territoriali, tranne l'azione 2.1.1 che potrà

essere diretta anche alle aree urbane e intermedie e alle aree montane e interne attraverso lo strumento dell'investimento territoriale integrato.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

In considerazione della natura delle azioni dell'OS, prevalentemente concentrate sull'efficientamento energetico di edifici pubblici ed imprese, destinate quindi a dispiegare i loro effetti prioritariamente a livello locale senza prevedere quindi una particolare apertura a forme di cooperazione con altri territori, la Regione Emilia-Romagna intende creare partenariati per svolgere attività di cooperazione a livello interregionale con altre regioni dell'UE ogni qualvolta rilevi che tale metodologia possa portare valore aggiunto al perseguimento degli obiettivi del programma e della regione. Le azioni dell'OS, inoltre, intendono contribuire allo sviluppo di progettualità coerenti con il flagship "Power networks and market for a green Adriatic-Ionian region" della Strategia EUSAIR. Sui temi dell'OS potranno essere avanzate candidature nell'ambito dei programmi di Cooperazione Territoriale Europea a cui partecipa la Regione attivando in particolare partenariati con le regioni partecipanti al Programma EUROMED di cui fanno parte alcune regioni aderenti alla Strategia EUSAIR ed al Programma ADRION le cui regioni partecipanti sono tutte regioni aderenti alla Strategia EUSAIR

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

Nell'attuazione dell'obiettivo specifico si prevede l'eventuale utilizzo di strumenti finanziari, eventualmente in combinazione con sovvenzioni con particolare riferimento agli interventi finalizzati a sostenere gli investimenti delle imprese attraverso un fondo rotativo a provvista mista pubblica e privata, destinato a sostenere gli investimenti a medio-lungo termine delle imprese che attivano investimenti in ambito energetico, sotto forma di prestito a tasso agevolato oppure attraverso la garanzia offerta a misure di mini bond/basket bond. Le grandi imprese saranno sostenute esclusivamente attraverso strumenti finanziari.

L'individuazione degli strumenti finanziari più idonei sarà comunque soggetta agli esiti della valutazione ex ante richiesta all'art. 58 paragrafo 3 del regolamento (UE) 2021/1060

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
PR2	RSO2.1	FESR	Più sviluppate	RCO01	Imprese sostenute (di cui: micro, piccole, medie, grandi)	imprese	130,00	300,00
PR2	RSO2.1	FESR	Più sviluppate	RCO02	Imprese sostenute mediante sovvenzioni	imprese	130,00	300,00
PR2	RSO2.1	FESR	Più sviluppate	RCO03	Imprese sostenute mediante strumenti finanziari	imprese	130,00	300,00
PR2	RSO2.1	FESR	Più sviluppate	RCO19	Edifici pubblici con una prestazione energetica migliorata	metri quadrati	50.000,00	190.000,00

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
PR2	RSO2.1	FESR	Più sviluppate	RRC26	Consumo annuo di energia primaria (di cui: abitazioni, edifici pubblici, imprese, altro)	MWh/anno	552.000,00	2020	406.000,00	Sistema di Monitoraggio	
PR2	RSO2.1	FESR	Più sviluppate	RRC29	Emissioni stimate di gas a effetto serra	tonnellate di CO2 eq./anno	111.696,00	2021	82.153,00	Sistema di Monitoraggio	

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
PR2	RSO2.1	FESR	Più sviluppate	038. Efficienza energetica e progetti dimostrativi nelle PMI e misure di sostegno	6.935.664,24
PR2	RSO2.1	FESR	Più sviluppate	040. Efficienza energetica e progetti dimostrativi nelle PMI o nelle grandi imprese e misure di sostegno conformemente ai criteri di efficienza energetica	16.183.216,56
PR2	RSO2.1	FESR	Più sviluppate	041. Rinnovo della dotazione di alloggi sul piano dell'efficienza energetica, progetti dimostrativi e misure di sostegno	384.497,98
PR2	RSO2.1	FESR	Più sviluppate	042. Rinnovo della dotazione di alloggi sul piano dell'efficienza energetica, progetti dimostrativi e misure di sostegno	1.153.493,94

				conformi ai criteri di efficienza energetica	
PR2	RSO2.1	FESR	Più sviluppate	044. Rinnovo di infrastrutture pubbliche sul piano dell'efficienza energetica e misure relative all'efficienza energetica per tali infrastrutture, progetti dimostrativi e misure di sostegno	1.922.489,90
PR2	RSO2.1	FESR	Più sviluppate	045. Rinnovo della dotazione di alloggi sul piano dell'efficienza energetica, progetti dimostrativi e misure di sostegno conformemente ai criteri di efficienza energetica	4.229.477,78
PR2	RSO2.1	Totale			30.808.840,40

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
PR2	RSO2.1	FESR	Più sviluppate	01. Sovvenzione	7.689.959,60
PR2	RSO2.1	FESR	Più sviluppate	03. Sostegno mediante strumenti finanziari: prestito	20.318.880,80
PR2	RSO2.1	FESR	Più sviluppate	05. Sostegno mediante strumenti finanziari: sovvenzioni nell'ambito di un'operazione di strumenti finanziari	2.800.000,00
PR2	RSO2.1	Totale			30.808.840,40

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
PR2	RSO2.1	FESR	Più sviluppate	02. ITI - Città grandi e medie, cinture urbane	768.996,00
PR2	RSO2.1	FESR	Più sviluppate	04. ITI - Zone rurali	42.722,00
PR2	RSO2.1	FESR	Più sviluppate	05. ITI - Zone di montagna	341.776,00
PR2	RSO2.1	FESR	Più sviluppate	33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale	29.655.346,40
PR2	RSO2.1	Totale			30.808.840,40

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
----------	---------------------	-------	----------------------	--------	---------------

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
PR2	RSO2.1	FESR	Più sviluppate	03. Neutralità di genere	30.808.840,40
PR2	RSO2.1	Totale			30.808.840,40

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO2.2. Promuovere le energie rinnovabili in conformità della direttiva (UE) 2018/2001[1] sull'energia da fonti rinnovabili, compresi i criteri di sostenibilità ivi stabiliti (FESR)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

2.2.1 Supporto all'utilizzo di energie rinnovabili negli edifici pubblici

L'azione promuove interventi per la realizzazione di nuovi impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili negli edifici pubblici. Si prevede di sostenere principalmente l'installazione di impianti fotovoltaici e solari termici, nonché l'installazione di pompe di calore. Solo residualmente saranno previsti impianti a biomassa, in particolare nelle aree montane, per la produzione di calore, in linea con la Direttiva (UE) 2018/2001 e in coerenza con i criteri di efficienza di cui alla pertinente nota dell'allegato I RDC. Gli edifici pubblici su cui si interverrà saranno prioritariamente quelli indicati nei PAES/PAESC approvati, (quali ad esempio scuole, uffici pubblici, edifici sportivi) e quelli destinati ad edilizia residenziale pubblica anche gestiti dalle ACER (enti pubblici), assicurando prestazioni energetiche in linea con i requisiti minimi previsti dalla vigente disciplina regionale sulle prestazioni energetiche in edilizia. In aggiunta agli edifici pubblici individuati nei PAES/PAESC, potranno essere di interesse gli interventi che i soggetti pubblici insediati nelle aree dedicate ai tecnopoli della ricerca proporranno sui propri immobili, anche a fini dimostrativi, nonché le strutture ospedaliere e quelle universitarie presenti a livello regionale. In un'ottica integrata, l'azione verrà perseguita in sinergia con l'azione 2.1.1. relativa all'efficientamento energetico degli edifici e all'azione 2.4.1 relativa alla prevenzione sismica.

2.2.2 Supporto all'utilizzo di energie rinnovabili nelle imprese

L'azione promuove interventi volti alla realizzazione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili per l'autoconsumo delle imprese, anche diverse da PMI e dei soggetti giuridici che esercitano attività economica anche in accompagnamento con gli interventi di efficientamento energetico (azione 2.1.2) e miglioramento e/o adeguamento sismico. Saranno ritenute prioritarie le iniziative in grado di condividere con altre imprese infrastrutture e impianti al fine di aumentare la sostenibilità delle produzioni, mettendo in pratica i principi della "simbiosi industriale" e dell'economia circolare. Saranno ritenuti inoltre prioritari gli interventi che prevedono la realizzazione di sistemi avanzati di misura dei consumi energetici, e gli interventi realizzati da imprese che abbiano istituito o intendano istituire un sistema di gestione dell'energia conforme alle norme ISO 50001 e che prevedano la figura dell'Energy Manager o dell'Esperto in Gestione dell'Energia.

2.2.3 Sostegno allo sviluppo di comunità energetiche

L'azione sostiene la costituzione di Comunità Energetiche, anche in composizione mista pubblico-privato. Il sostegno riguarda le spese sostenute per la

redazione dei progetti e della documentazione correlata alla costituzione delle Comunità Energetiche quali, ad esempio, i documenti e le relazioni progettuali, gli studi e gli atti di carattere giuridico per i progetti che saranno sostenuti. Saranno inoltre sostenuti, compatibilmente con il sistema degli incentivi nazionali, gli investimenti per la produzione delle energie rinnovabili da parte delle comunità stesse. L'azione si svilupperà in complementarità e sinergia con il PNRR.

2.2.4 Azioni di sistema per il supporto agli enti locali

L'azione intende promuovere interventi finalizzati a sostenere lo sviluppo delle comunità energetiche, dei PAESC ed il rafforzamento della capacità amministrativa degli enti locali nella progettazione e gestione dei progetti di transizione energetica del patrimonio pubblico, attraverso il supporto qualificato di strutture dedicate quali ad esempio ANCI e le agenzie per l'energia anche attraverso la possibile costituzione di "sportelli energia" dedicati. Inoltre, l'azione potrà sostenere interventi di analisi ed approfondimento di alcuni temi particolarmente complessi, anche attraverso il supporto dei Cluster, che potranno anche operare in collaborazione con gli enti locali allo sviluppo di progettazione nazionale ed europea.

Le azioni dell'OS agiranno in complementarità e, ove possibile, in sinergia con il Programma LIFE, in particolar modo per agevolare la transizione verso un'economia sostenibile ed efficiente sotto il profilo energetico, basata sulle energie rinnovabili, climaticamente neutra e resiliente. Le azioni, inoltre, seguiranno le indicazioni contenute nel Piano aria integrato della Regione Emilia-Romagna e nel Programma nazionale di controllo dell'inquinamento atmosferico.

Le azioni sono state valutate come compatibili con il principio DNSH in quanto valutate compatibili nell'ambito del PNRR.

L'azione 2.2.2 è stata valutata compatibile secondo la metodologia sviluppata dallo Stato membro.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

Le azioni saranno destinate principalmente a: Regione, Enti locali e loro società, unioni di comuni, altri soggetti pubblici, ACER, Aziende Sanitarie, partenariati pubblico-privati anche attraverso ESCo, imprese in forma singola e associata e imprese in forma singola o associata ai sensi dell'art 5 par. 2 lettera b) del reg. FESR 2021/1058, professionisti, soggetti iscritti al REA, società d'area, soggetti gestori di aree produttive, Comunità energetiche, ANCI, Cluster, agenzie per l'energia, gruppi di autoconsumo.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

L'azione 2.2.1, contrastando anche la povertà energetica e promuovendo l'autoconsumo energetico negli edifici residenziali pubblici, contribuisce alla tutela dell'inclusione e della non discriminazione. Le altre azioni comprese all'interno di questo obiettivo specifico non contribuiscono direttamente alla tutela

dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione; tuttavia, per tutte le azioni è stata effettuata un'analisi preliminare dei potenziali rischi di perpetrare o rafforzare non intenzionalmente le disuguaglianze di genere e la discriminazione nel contesto in cui intervengono che ha permesso di classificarle come "neutrali" rispetto al genere. Inoltre, verrà garantito in corso di attuazione il monitoraggio dei rischi e saranno adottate tutte le misure correttive/compensatorie se necessarie e applicabili.

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

Le azioni dell'obiettivo specifico sono dirette a tutto il territorio regionale e non prevedono l'utilizzo di strumenti territoriali, tranne le azioni 2.2.1 e 2.2.3 che potranno essere dirette anche alle aree urbane e intermedie e alle aree montane e interne attraverso lo strumento dell'investimento territoriale integrato

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

In considerazione della natura delle azioni dell'OS, prevalentemente concentrate sull'introduzione di energie rinnovabili negli edifici pubblici e nelle imprese, destinate quindi a dispiegare i propri effetti prioritariamente a livello locale senza prevedere una particolare apertura a forme di cooperazione con altri territori, la Regione Emilia-Romagna intende creare partenariati per svolgere attività di cooperazione a livello interregionale con altre regioni dell'UE ogni qualvolta rilevi che tale metodologia possa portare valore aggiunto al perseguimento degli obiettivi del programma e della regione. Le azioni dell'OS, inoltre, intendono contribuire allo sviluppo di progettualità coerenti con il flagship "Power networks and market for a green Adriatic-Ionian region" della Strategia EUSAIR. Sui temi dell'OS potranno essere avanzate candidature nell'ambito dei programmi di Cooperazione Territoriale Europea a cui partecipa la Regione attivando in particolare partenariati con le regioni partecipanti al Programma EUROMED di cui fanno parte alcune regioni aderenti alla Strategia EUSAIR ed al Programma ADRIAN le cui regioni partecipanti sono tutte regioni aderenti alla Strategia EUSAIR

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

Nell'attuazione dell'obiettivo specifico si prevede l'eventuale utilizzo di strumenti finanziari, in combinazione con sovvenzioni con particolare riferimento agli interventi finalizzati a sostenere gli investimenti delle imprese e delle comunità energetiche attraverso un fondo rotativo a provvista mista pubblica e privata, destinato a sostenere gli investimenti a medio-lungo termine delle imprese che attivano investimenti in ambito energetico, sotto forma di prestito a tasso agevolato oppure attraverso un fondo di garanzia/controgaranzia/riassicurazione regionale che potrà attivarsi ad esempio sotto forma di sezione speciale regionale del Fondo di garanzia per le PMI, elevandone le percentuali di garanzia diretta e/o di controgaranzia/riassicurazione. Le grandi imprese saranno

sostenute esclusivamente attraverso strumenti finanziari. L'individuazione degli strumenti finanziari più idonei sarà comunque soggetta agli esiti della valutazione ex ante richiesta all'art. 58 paragrafo 3 del regolamento (UE) 2021/1060.

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
PR2	RSO2.2	FESR	Più sviluppate	RCO01	Imprese sostenute (di cui: micro, piccole, medie, grandi)	imprese	120,00	320,00
PR2	RSO2.2	FESR	Più sviluppate	RCO02	Imprese sostenute mediante sovvenzioni	imprese	120,00	320,00
PR2	RSO2.2	FESR	Più sviluppate	RCO03	Imprese sostenute mediante strumenti finanziari	imprese	120,00	320,00
PR2	RSO2.2	FESR	Più sviluppate	RCO22	Capacità supplementare di produzione di energia rinnovabile (di cui: elettrica, termica)	MW	22,00	79,00
PR2	RSO2.2	FESR	Più sviluppate	RCO97	Comunità di energia rinnovabile sostenute	comunità di energia rinnovabile	15,00	40,00
PR2	RSO2.2	FESR	Più sviluppate	P03	Istituzioni pubbliche e soggetti coinvolti	Numero	50,00	100,00

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
PR2	RSO2.2	FESR	Più sviluppate	RCR29	Emissioni stimate di gas a effetto serra	tonnellate di CO2 eq./anno	111.696,00	2021	89.573,00	Sistema di Monitoraggio	
PR2	RSO2.2	FESR	Più sviluppate	RCR31	Totale dell'energia rinnovabile prodotta (di cui: elettrica, termica)	MWh/anno	0,00	2021	95.000,00	Sistema di Monitoraggio	
PR2	RSO2.2	FESR	Più	R03	Investimenti complessivi	Euro	0,00	2021	90.000.000,00	Sistema di	

			sviluppate		attivati per le energie rinnovabili					Monitoraggio	
--	--	--	------------	--	-------------------------------------	--	--	--	--	--------------	--

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
PR2	RSO2.2	FESR	Più sviluppate	046. Sostegno alle entità che forniscono servizi che contribuiscono all'economia a basse emissioni di carbonio e alla resilienza ai cambiamenti climatici, comprese le misure di sensibilizzazione	2.025.255,52
PR2	RSO2.2	FESR	Più sviluppate	048. Energia rinnovabile: solare	17.009.784,88
PR2	RSO2.2	FESR	Più sviluppate	050. Energia rinnovabile: biomassa con elevate riduzioni di gas a effetto serra	2.794.380,32
PR2	RSO2.2	FESR	Più sviluppate	052. Altre energie rinnovabili (compresa l'energia geotermica)	11.177.521,28
PR2	RSO2.2	FESR	Più sviluppate	170. Sviluppo delle capacità delle autorità di programma e degli organismi coinvolti nell'attuazione dei fondi	1.687.712,80
PR2	RSO2.2	Totale			34.694.654,80

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
PR2	RSO2.2	FESR	Più sviluppate	01. Sovvenzione	9.377.672,40
PR2	RSO2.2	FESR	Più sviluppate	03. Sostegno mediante strumenti finanziari: prestito	18.253.843,60
PR2	RSO2.2	FESR	Più sviluppate	04. Sostegno mediante strumenti finanziari: garanzia	1.200.000,00
PR2	RSO2.2	FESR	Più sviluppate	05. Sostegno mediante strumenti finanziari: sovvenzioni nell'ambito di un'operazione di strumenti finanziari	5.863.138,80
PR2	RSO2.2	Totale			34.694.654,80

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
----------	---------------------	-------	----------------------	--------	---------------

PR2	RSO2.2	FESR	Più sviluppate	02. ITI - Città grandi e medie, cinture urbane	768.996,00
PR2	RSO2.2	FESR	Più sviluppate	04. ITI - Zone rurali	42.722,00
PR2	RSO2.2	FESR	Più sviluppate	05. ITI - Zone di montagna	341.776,00
PR2	RSO2.2	FESR	Più sviluppate	33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale	33.541.160,80
PR2	RSO2.2	Totale			34.694.654,80

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
----------	---------------------	-------	----------------------	--------	---------------

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
PR2	RSO2.2	FESR	Più sviluppate	03. Neutralità di genere	34.694.654,80
PR2	RSO2.2	Totale			34.694.654,80

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO2.4. Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi di catastrofe e la resilienza, prendendo in considerazione approcci ecosistemici (FESR)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

2.4.1 Interventi di miglioramento e adeguamento sismico in associazione ad interventi energetici negli edifici pubblici e nelle imprese

L'azione promuove interventi sugli edifici pubblici dando priorità a quelli di rilevanza strategica secondo le priorità individuate dal sistema di protezione civile, tenendo inoltre conto dell'eventuale inserimento dell'edificio nei PAES/PAESC approvati, (quali ad esempio scuole, uffici pubblici, edifici sportivi, quelli destinati ad edilizia residenziale pubblica anche gestiti dalle ACER, strutture sanitarie).

Verranno inoltre sostenuti, nelle aree a maggiore rischio sismico del territorio, individuate dal sistema di protezione civile (zone 1 e 2), i soggetti giuridici che esercitano attività economiche, per l'adeguamento delle strutture produttive. In un'ottica integrata, l'azione verrà perseguita, per quel che riguarda gli edifici pubblici, in sinergia con l'azione 2.1.1. relativa all'efficientamento energetico degli edifici e all'azione 2.2.1 relativa al supporto all'utilizzo di energie rinnovabili e, per quel che riguarda le imprese, in sinergia con l'azione 2.1.2 e 2.2.2.

2.4.2 Interventi per contrastare il dissesto idrogeologico secondo un approccio ecosistemico e privilegiando approcci e tecnologie Nature Based Solution (NBS)

L'azione sostiene interventi per contrastare il rischio idrogeologico ed in particolare attività volte ad evitare, ridurre e contrastare danni conseguenti ad eventi calamitosi, attraverso soluzioni "nature based" e, ove possibile, integralmente "verdi", anche ove realizzate in ambito urbano. Verranno in particolare realizzati interventi su fiumi, frane e costa in linea con le misure e gli obiettivi specifici del PGRA (Piano gestione del rischio alluvioni) e del PAI (Piano per l'assetto idrogeologico). Per il rischio idraulico si prevedono, con riferimento in particolare alle 67 "APSFR regionali", interventi di completamento dei sistemi difensivi, attivazione di processi di ottimizzazione della funzionalità idraulica ed ecologica dei corsi d'acqua, completamento degli interventi strutturali di laminazione, risezionamento ed allargamento degli alvei, difesa e sovrizzo arginale, interventi di riqualificazione fluviale. Analogamente per la costa saranno implementate le misure del PGRA che prevedono di mantenere in efficienza le opere di difesa, realizzare interventi di conservazione e ripristino delle morfologie costiere, dei canali sfocianti a mare, delle opere idrauliche costiere, predisporre misure per la gestione dei varchi ivi compresa la realizzazione di argini e dune nei punti più critici. Potranno completare le misure di prevenzione strutturale interventi su alcuni movimenti franosi finalizzati a realizzare misure di contenimento strutturale e ripristino dei sistemi drenanti superficiali e profondi. Relativamente alle misure di monitoraggio, allarme e reazione saranno implementati gli interventi previsti dalle misure della "parte B" del PGRA ed in particolare l'integrazione all'interno della rete regionale già esistente di ulteriori strumenti di monitoraggio in grado di leggere da remoto le grandezze idro, pluvio, meteo e marine, finalizzate all'allertamento precoce. Saranno inoltre implementati i presidi operativi e territoriali con funzione di pronta reazione agli eventi a partire dalla infrastrutturazione di un sistema integrato ed interconnesso di sale operative di livello territoriale.

Le azioni dell'OS agiranno in complementarità e, ove possibile, in sinergia con il Programma LIFE, in particolar modo per quel che riguarda l'adattamento ai

cambiamenti climatici e il contrasto al rischio idrogeologico.

Le azioni sono state valutate come compatibili con il principio DNSH in quanto valutate compatibili nell'ambito del PNRR.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

Le azioni saranno destinate principalmente a: Regione, Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile, AIPO, enti locali e loro società, unioni di comuni, altri soggetti pubblici, ACER, Aziende Sanitarie, partenariati pubblico-privati anche attraverso ESCo, Comunità energetiche con composizione mista pubblico-privato, soggetti giuridici che esercitano attività economiche, (PMI in forma singola e associata, professionisti, soggetti iscritti al REA).

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

Le azioni comprese all'interno di questo obiettivo specifico non contribuiscono direttamente alla tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione; tuttavia, per tutte le azioni è stata effettuata un'analisi preliminare dei potenziali rischi di perpetrare o rafforzare non intenzionalmente le disuguaglianze di genere e la discriminazione nel contesto in cui intervengono che ha permesso di classificarle come "neutrali" rispetto al genere. Inoltre, verrà garantito in corso di attuazione il monitoraggio dei rischi e saranno adottate tutte le misure correttive/compensatorie se necessarie e applicabili.

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

Le azioni dell'Obiettivo specifico sono dirette a tutto il territorio regionale e non prevedono l'utilizzo di strumenti territoriali, tranne l'azione 2.4.1 relativamente ai soli edifici pubblici che potrà essere diretta anche alle aree urbane e intermedie e alle aree montane e interne attraverso lo strumento dell'investimento territoriale integrato

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

Per questo OS la regione Emilia-Romagna intende creare partenariati per svolgere attività di cooperazione a livello interregionale con altre regioni dell'UE ogni qualvolta rilevi che tale metodologia possa portare valore aggiunto al perseguimento degli obiettivi del programma e della regione. In particolare si intende valorizzare forme di cooperazione finalizzate allo scambio di expertise sulla gestione delle ricostruzioni post sisma anche in considerazione delle precedenti esperienze già attivate dall'Agenzia Regionale per la Ricostruzione, istituita dopo il sisma del 2012, con regioni aderenti alla strategia EUSAIR (ad esempio regioni della Croazia) Le azioni dell'OS, inoltre, intendono contribuire allo sviluppo di progettualità coerenti con i flagship " development and implementation of adriatic-ionic sub/regional oil spill contingency plan" e "promotion of sustainable growth of the AI region by implementing iczm and msp also to contribute crf on iczm of barcelona convention and the monitoring and management of marine protected area" della strategia EUSAIR. Sui temi dell'OS potranno essere avanzate candidature nell'ambito dei programmi di Cooperazione Territoriale Europea a cui partecipa la Regione attivando in particolare partenariati con le regioni partecipanti ai programmi EUROMED di cui fanno parte alcune regioni aderenti alla Strategia EUSAIR ed ai programmi Italia-Croazia ed ADRION, le cui regioni partecipanti sono tutte regioni aderenti alla Strategia EUSAIR

Sui temi dell'OS potranno essere avanzate candidature nell'ambito dei programmi di Cooperazione Territoriale Europea a cui partecipa la Regione.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

Nell'attuazione dell'obiettivo specifico si prevede l'eventuale utilizzo di strumenti finanziari, in combinazione con sovvenzioni, con particolare riferimento agli interventi finalizzati a sostenere gli investimenti di miglioramento e adeguamento sismico in associazione ad interventi energetici attraverso un fondo rotativo a provvista mista pubblica e privata, destinato a sostenere gli investimenti a medio-lungo termine delle imprese che attivano investimenti in ambito energetico, sotto forma di prestito a tasso agevolato.

L'individuazione degli strumenti finanziari più idonei sarà comunque soggetta agli esiti della valutazione ex ante richiesta all'art. 58 paragrafo 3 del regolamento (UE) 2021/1060.

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
PR2	RSO2.4	FESR	Più sviluppate	RCO24	Investimenti in sistemi nuovi o aggiornati di monitoraggio, allarme e reazione in caso di catastrofi naturali	In euro	500.000,00	2.900.000,00

PR2	RSO2.4	FESR	Più sviluppate	RCO106	Opere di protezione recentemente costruite o consolidate contro le frane	ettari		20,00	150,00
PR2	RSO2.4	FESR	Più sviluppate	P06	Numero di interventi di mitigazione del rischio sismico	Numero		10,00	35,00

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
PR2	RSO2.4	FESR	Più sviluppate	RRC35	Popolazione beneficiaria di misure di protezione contro le alluvioni	persone	0,00	2021	14.000,00	Sistema di Monitoraggio	
PR2	RSO2.4	FESR	Più sviluppate	RRC96	Popolazione che beneficia di misure di protezione contro rischi naturali non connessi al clima e rischi causati da attività umane	persone	0,00	2021	249.000,00	Sistema di Monitoraggio	
PR2	RSO2.4	FESR	Più sviluppate	R04	Investimenti complessivi attivati per la prevenzione del rischio	Euro	0,00	2021	58.000.000,00	Sistema di Monitoraggio	

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
PR2	RSO2.4	FESR	Più sviluppate	058. Misure di adattamento ai cambiamenti climatici e prevenzione e gestione dei rischi connessi al clima: inondazioni e frane (comprese le azioni di sensibilizzazione, la protezione civile, i sistemi e le infrastrutture di gestione delle catastrofi e gli approcci basati sugli ecosistemi)	13.181.818,00
PR2	RSO2.4	FESR	Più sviluppate	061. Prevenzione e gestione dei rischi naturali non connessi al clima (come i terremoti) e dei rischi collegati alle attività umane (per esempio incidenti tecnologici), comprese le azioni di sensibilizzazione, la protezione civile, i sistemi e le infrastrutture per la gestione delle catastrofi e gli approcci basati sugli ecosistemi	10.139.860,00
PR2	RSO2.4	Totale			23.321.678,00

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
PR2	RSO2.4	FESR	Più sviluppate	01. Sovvenzione	21.293.706,00
PR2	RSO2.4	FESR	Più sviluppate	03. Sostegno mediante strumenti finanziari: prestito	1.825.174,80
PR2	RSO2.4	FESR	Più sviluppate	05. Sostegno mediante strumenti finanziari: sovvenzioni nell'ambito di un'operazione di strumenti finanziari	202.797,20
PR2	RSO2.4	Totale			23.321.678,00

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
PR2	RSO2.4	FESR	Più sviluppate	02. ITI - Città grandi e medie, cinture urbane	202.797,00
PR2	RSO2.4	FESR	Più sviluppate	04. ITI - Zone rurali	11.267,00
PR2	RSO2.4	FESR	Più sviluppate	05. ITI - Zone di montagna	90.132,00
PR2	RSO2.4	FESR	Più sviluppate	33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale	23.017.482,00
PR2	RSO2.4	Totale			23.321.678,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
PR2	RSO2.4	FESR	Più sviluppate	03. Neutralità di genere	23.321.678,00
PR2	RSO2.4	Totale			23.321.678,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO2.6. Promuovere la transizione verso un'economia circolare ed efficiente sotto il profilo delle risorse (FESR)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

Azione 2.6.1 Interventi per la circolarità dei processi e lo sviluppo di impianti di economia circolare e per la transizione ecologica delle imprese

L'azione intende accompagnare la transizione del sistema produttivo regionale verso un'economia circolare incentivando gli investimenti volti a favorire il riciclaggio dei rifiuti, attraverso processi in cui gli scarti di lavorazione possano diventare nuova risorsa, come ribadito anche del nuovo Piano d'Azione per l'Economia Circolare approvato dal Parlamento Europeo il 9 febbraio 2021.

L'azione prevede quindi il sostegno ad infrastrutture, tecnologie e macchinari per il riciclo degli scarti di lavorazione industriali e si colloca all'interno delle misure finalizzate alla sperimentazione, gestione e valorizzazione degli scarti al fine di minimizzare il conferimento dei rifiuti a impianti di smaltimento coerentemente con la gerarchia di gestione comunitaria. In linea con quanto previsto dall'AP, nel caso di rifiuti speciali, si potrà intervenire solo per azioni di recupero e valorizzazione ai fini del riuso e non per il semplice smaltimento.

In questo contesto ed in un'ottica di filiera e simbiosi industriale, l'azione promuove investimenti in processi e tecnologie innovative che consentano il riciclaggio degli scarti di precedenti lavorazioni per ottenere nuovi prodotti anche in sinergia con le misure previste nell'OP1.

Le imprese diverse dalle PMI possono essere sostenute nel caso in cui erogano servizi di pubblica utilità e riguardino investimenti in infrastrutture che garantiscono l'accesso ai servizi disponibili al pubblico.

L'azione dell'OS agirà in complementarità e, ove possibile, in sinergia con il Programma LIFE, in particolar modo per quel che riguarda la transizione a un'economia circolare.

L'azione è stata valutata come compatibile con il principio DNSH in quanto valutata compatibile nell'ambito del PNRR.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

Le azioni saranno destinate principalmente a: PMI, imprese in forma singola e associata ai sensi dell'art 5 par. 2 lettera c) del reg. FESR 2021/1058, soggetti iscritti al REA, società d'area, soggetti gestori di aree produttive, ESCo, enti locali e aziende che erogano servizi pubblici economici.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

L'azione compresa all'interno di questo obiettivo specifico non contribuisce direttamente alla tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione; tuttavia, per tutte le azioni è stata effettuata un'analisi preliminare dei potenziali rischi di perpetrare o rafforzare non intenzionalmente le disuguaglianze di genere e la discriminazione nel contesto in cui interviene che ha permesso di classificarla come "neutrale" rispetto al genere. Inoltre, verrà garantito in corso di attuazione il monitoraggio dei rischi e saranno adottate tutte le misure correttive/compensatorie se necessarie e applicabili.

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

Le azioni dell'obiettivo specifico sono dirette a tutto il territorio regionale e non prevedono l'utilizzo di strumenti territoriali.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

In considerazione della natura dell'azione dell'OS, concentrata sui processi di **economia circolare delle imprese**, destinata quindi a dispiegare i propri effetti prioritariamente a livello locale senza prevedere quindi una particolare apertura a forme di cooperazione con altri territori, la Regione Emilia-Romagna intende creare partenariati per svolgere attività di cooperazione a livello interregionale con altre regioni dell'UE, con particolare riferimento alla Rete Vanguard anche attraverso azioni congiunte per dimostratori e messa in campo di nuove soluzioni, ogni qualvolta rilevi che tale metodologia possa portare valore aggiunto al perseguimento degli obiettivi del programma e della regione. Le azioni dell'OS, inoltre, intendono contribuire allo sviluppo di progettualità coerenti con il flagship "Power networks and market for a green Adriatic-Ionian region" della Strategia EUSAIR. Sui temi dell'OS potranno poi essere avanzate candidature nell'ambito dei programmi di Cooperazione Territoriale Europea a cui partecipa la Regione attivando in particolare partenariati con le regioni partecipanti al Programma EUROMED di cui fanno parte alcune regioni aderenti alla Strategia EUSAIR ed al Programma ADRION le cui regioni partecipanti sono tutte regioni aderenti alla Strategia EUSAIR

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

Nell'attuazione dell'obiettivo specifico si prevede l'eventuale utilizzo di strumenti finanziari, con particolare riferimento agli interventi di cui saranno beneficiarie le imprese di cui all'art.5 par. 2 lettera c) del reg. FESR 2021/1058 e saranno finalizzati a sostenere gli investimenti o attraverso un fondo

rotativo sotto forma di prestito agevolato oppure attraverso un fondo di garanzia/controgaranzia/riassicurazione. L'individuazione degli strumenti finanziari più idonei sarà comunque soggetta agli esiti della valutazione ex ante richiesta all'art. 58 paragrafo 3 del regolamento (UE) 2021/1060.

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
PR2	RSO2.6	FESR	Più sviluppate	RCO34	Capacità supplementare di riciclaggio dei rifiuti	tonnellate/anno	40.000,00	180.000,00

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
PR2	RSO2.6	FESR	Più sviluppate	RCR48	Rifiuti usati come materie prime	tonnellate/anno	0,00	2021	126.000,00	Sistema di Monitoraggio	

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
PR2	RSO2.6	FESR	Più sviluppate	069. Gestione dei rifiuti industriali e commerciali: misure di prevenzione, minimizzazione, smistamento, riutilizzo e riciclaggio	6.947.132,80
PR2	RSO2.6	FESR	Più sviluppate	071. Promozione dell'impiego di materiali riciclati come materie prime	3.473.566,40
PR2	RSO2.6	FESR	Più sviluppate	072. Utilizzo di materiali riciclati come materie prime conformemente ai criteri di efficienza	5.210.349,60

PR2	RSO2.6	FESR	Più sviluppate	075. Sostegno ai processi di produzione rispettosi dell'ambiente e all'efficienza delle risorse nelle PMI	1.736.783,20
PR2	RSO2.6	Totale			17.367.832,00

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
PR2	RSO2.6	FESR	Più sviluppate	01. Sovvenzione	16.499.440,40
PR2	RSO2.6	FESR	Più sviluppate	03. Sostegno mediante strumenti finanziari: prestito	868.391,60
PR2	RSO2.6	Totale			17.367.832,00

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
PR2	RSO2.6	FESR	Più sviluppate	29. Altri approcci - Zone di montagna	1.736.783,20
PR2	RSO2.6	FESR	Più sviluppate	33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale	15.631.048,80
PR2	RSO2.6	Totale			17.367.832,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
----------	---------------------	-------	----------------------	--------	---------------

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
PR2	RSO2.6	FESR	Più sviluppate	03. Neutralità di genere	17.367.832,00
PR2	RSO2.6	Totale			17.367.832,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO2.7. Rafforzare la protezione e la preservazione della natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane, e ridurre tutte le forme di inquinamento (FESR)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

2.7.1 Infrastrutture verdi e blu urbane e periurbane

L'azione sostiene iniziative per la realizzazione di infrastrutture verdi e blu in ambito urbano e periurbano per il miglioramento del comfort e del microclima, interconnesse, accessibili e fruibili (anche includendo interventi di forestazione urbana e periurbana) e per l'adozione di soluzioni tecnologiche innovative volte a migliorarne l'efficienza e la fruibilità, coerenti con le strategie locali di adattamento climatico, ove disponibili. Tali infrastrutture dovranno collegare con continuità l'insieme urbano ed extra-urbano con, ad esempio, spazi verdi, parchi, giardini, filari alberati, piste ciclabili, pareti e tetti verdi, giardini condivisi, orti urbani e giardini della pioggia rispondendo contemporaneamente a più obiettivi: ridurre i gas serra, catturare le polveri sottili, produrre mitigazione microclimatica con ombra ed evapotraspirazione, aumentare il benessere delle persone negli spazi aperti, ridurre i consumi energetici per il raffrescamento degli edifici, migliorare la gestione del ciclo dell'acqua riducendo il runoff, costituire il supporto della mobilità ciclo-pedonale, conferire attrattività e vivibilità di strade, piazze, parchi. Rientrano in questo ambito anche gli interventi sul waterfront della costa sviluppato secondo criteri di progettazione urbana sostenibile, prevedendo componenti di rinaturalizzazione ed interventi in grado di combattere il cambiamento climatico. L'azione potrà essere meglio supportata attraverso la diffusione dei risultati dell'azione "SMART CITY 4.0", realizzata in collaborazione con le Università della Regione Emilia-Romagna.

2.7.2 Interventi per la conservazione della biodiversità

L'azione è finalizzata a ricomporre l'equilibrio tra intervento antropico e contesto naturale. Si intendono sostenere interventi previsti nel Quadro delle azioni prioritarie d'intervento regionali (PAF), finalizzati alla salvaguardia della biodiversità, con investimenti e azioni mirati e selettivi nella gestione degli ecosistemi, delle specie e degli habitat, in particolare nelle aree Natura 2000, tramite la diminuzione della pressione dovuta dalla frequentazione antropica, la valorizzazione dei territori dei siti Natura 2000 tutelandone la biodiversità e il sostegno a campagne di formazione e sensibilizzazione. Le azioni dell'OS agiranno in complementarità e, ove possibile, in sinergia con il Programma LIFE, in particolar modo per quel che riguarda la tutela della natura e della biodiversità.

L'azione 2.7.1 è stata valutata come compatibile con il principio DNSH in quanto valutata compatibile nell'ambito del PNRR. L'azione 2.7.2 è stata valutata compatibile secondo la metodologia sviluppata dallo Stato membro

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

Le azioni saranno destinate principalmente a: enti locali e loro società, unioni di comuni, altri soggetti pubblici, Regione, Consorzi di bonifica, enti di gestione, Enti Parco.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

Le azioni comprese all'interno di questo obiettivo specifico non contribuiscono direttamente alla tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione; tuttavia, per tutte le azioni è stata effettuata un'analisi preliminare dei potenziali rischi di perpetrare o rafforzare non intenzionalmente le disuguaglianze di genere e la discriminazione nel contesto in cui intervengono che ha permesso di classificarle come "neutrali" rispetto al genere. Inoltre, verrà garantito in corso di attuazione il monitoraggio dei rischi e saranno adottate tutte le misure correttive/compensatorie se necessarie e applicabili.

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

Le azioni dell'obiettivo specifico sono dirette a tutto il territorio regionale e non prevedono l'utilizzo di strumenti territoriali, tranne l'azione 2.7.1 che potrà essere diretta anche alle aree urbane e intermedie e alle aree montane e interne e l'azione 2.7.2 diretta alle aree montane e interne attraverso lo strumento dell'investimento territoriale integrato

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

Per questo OS la regione Emilia-Romagna intende creare partenariati per svolgere attività di cooperazione a livello interregionale con altre regioni dell'UE ogni qualvolta rilevi che tale metodologia possa portare valore aggiunto al perseguimento degli obiettivi del programma e della regione. In particolare, in considerazione della componente fortemente innovativa dell'azione sulle infrastrutture verdi e blu in ambito urbano e periurbano e del contributo che può fornire nella lotta al cambiamento climatico, si intendono valorizzare forme di cooperazione finalizzate allo scambio di expertise sulla programmazione e gestione degli interventi, con regioni aderenti alla strategia EUSAIR. Le azioni dell'OS, inoltre, intendono contribuire allo sviluppo di progettualità coerenti con il flagship "protection and enhancement of natural terrestrial habitats and ecosystems" della strategia EUSAIR. Sui temi dell'OS potranno essere avanzate candidature nell'ambito dei programmi di Cooperazione Territoriale Europea a cui partecipa la Regione attivando in particolare partenariati con le regioni partecipanti ai programmi EUROMED di cui fanno parte alcune regioni aderenti alla Strategia EUSAIR ed ai programmi Italia-Croazia ed ADRION,

le cui regioni partecipanti sono tutte regioni aderenti alla Strategia EUSAIR

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

Nell'ambito di questo obiettivo specifico non è espressamente previsto il ricorso a strumenti finanziari.

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
PR2	RSO2.7	FESR	Più sviluppate	RCO26	Infrastrutture verdi costruite o ristrutturate per l'adattamento ai cambiamenti climatici	ettari	300,00	1.200,00
PR2	RSO2.7	FESR	Più sviluppate	RCO37	Superficie dei siti Natura 2000 oggetto di misure di protezione e risanamento	ettari	250,00	900,00

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
PR2	RSO2.7	FESR	Più sviluppate	RCR50	Popolazione che beneficia di misure per la qualità dell'aria	persone	0,00	2021	1.713.771,00	Sistema di Monitoraggio	
PR2	RSO2.7	FESR	Più sviluppate	RCR95	Popolazione che ha accesso a infrastrutture verdi nuove o migliorate	persone	0,00	2021	109.670,00	Sistema Monitoraggio	
PR2	RSO2.7	FESR	Più sviluppate	R05	Investimenti complessivi attivati per la biodiversità	Euro	0,00	2021	46.000.000,00	Sistema di Monitoraggio	

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
PR2	RSO2.7	FESR	Più sviluppate	077. Misure per la qualità dell'aria e la riduzione del rumore	1.078.771,04
PR2	RSO2.7	FESR	Più sviluppate	078. Tutela, ripristino e uso sostenibile dei siti Natura 2000	2.109.642,20
PR2	RSO2.7	FESR	Più sviluppate	079. Tutela della natura e della biodiversità, patrimonio e risorse naturali, infrastrutture verdi e blu	8.582.268,44
PR2	RSO2.7	FESR	Più sviluppate	080. Altre misure volte a ridurre le emissioni di gas a effetto serra nel settore della conservazione e del ripristino delle aree naturali con un elevato potenziale di assorbimento e stoccaggio del carbonio, ad esempio mediante la riumidificazione delle zone umide, la cattura di gas di discarica	2.157.542,08
PR2	RSO2.7	FESR	Più sviluppate	083. Infrastrutture ciclistiche	1.078.771,04
PR2	RSO2.7	Totale			15.006.994,80

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
PR2	RSO2.7	FESR	Più sviluppate	01. Sovvenzione	15.006.994,80
PR2	RSO2.7	Totale			15.006.994,80

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
PR2	RSO2.7	FESR	Più sviluppate	02. ITI - Città grandi e medie, cinture urbane	4.315.084,00
PR2	RSO2.7	FESR	Più sviluppate	04. ITI - Zone rurali	166.212,00
PR2	RSO2.7	FESR	Più sviluppate	05. ITI - Zone di montagna	1.329.697,00
PR2	RSO2.7	FESR	Più sviluppate	33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale	9.196.001,80

PR2	RSO2.7	Totale			15.006.994,80
-----	--------	--------	--	--	---------------

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
----------	---------------------	-------	----------------------	--------	---------------

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
PR2	RSO2.7	FESR	Più sviluppate	03. Neutralità di genere	15.006.994,80
PR2	RSO2.7	Totale			15.006.994,80

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.1.1. Priorità: PR3. PRIORITA' 3 - MOBILITA' SOSTENIBILE E QUALITA' DELL'ARIA (Obiettivo specifico di mobilità urbana di cui all'articolo 3, paragrafo 1, lettera b), punto viii), del regolamento FESR e Fondo di coesione)

2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO2.8. Promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile quale parte della transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio (FESR)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

Gli interventi da realizzare in attuazione delle azioni descritte di seguito saranno individuati in coerenza con i Piani Urbani della Mobilità Sostenibile, laddove previsti dalla legislazione vigente, o con altri pertinenti strumenti di settore.

2.8.1 Piste ciclabili e progetti di mobilità «dolce» e ciclo-pedonale

L'azione promuove interventi volti alla creazione di aree pedonali, percorsi e reti ciclabili finalizzate a consentire la mobilità pedonale e ciclabile in ambito urbano e periurbano e a migliorare collegamenti ed utilizzo di veicoli a basso impatto ambientale. Tali infrastrutture rispondono all'esigenza comune di ridurre il numero di veicoli utilizzati e favorire l'integrazione dei diversi mezzi per la mobilità sostenibile, in linea con gli strumenti di pianificazione della mobilità vigenti. Si sostengono, inoltre, interventi finalizzati alla promozione di progetti di mobilità dolce che, essendo per propria natura non motorizzata (pedonale, ciclabile) possiede pienamente i requisiti di sostenibilità. L'azione potrà sostenere anche gli enti pubblici affinché promuovano progetti di "bike to work" per i percorsi casa-lavoro.

2.8.2 Sistemi per la mobilità intelligente

L'azione prevede il sostegno a interventi finalizzati a garantire mobilità flessibile, integrata e con soluzioni a misura di cittadino. Si tratta in particolare di sostenere soluzioni in grado di favorire i nodi di interscambio e i sistemi ITS di informazione e servizi all'utenza fruibili in tempo reale attraverso tecnologie digitali (contactless, smartphone NFC, pagamento via web, QR-code etc.). È infatti importante avvicinare la domanda e l'offerta di mobilità attraverso servizi di MaaS (*Mobility as a Service*) per aggregare, modulare ed avvicinare l'offerta di spostamenti alla domanda. Gli interventi previsti dovranno avere un impatto sul trasporto pubblico urbano di tutto il territorio regionale, che potrà usufruire delle soluzioni proposte nella sua globalità e dovranno anche contribuire, incentivando l'utilizzo del TPL, alla riduzione delle emissioni di gas effetto serra.

2.8.3 Potenziamento delle infrastrutture di ricarica elettrica L'azione è finalizzata a potenziare la rete di ricarica secondo principi di diffusione ed adeguamento, per consentire un'adeguata copertura territoriale, atta a soddisfare il fabbisogno infrastrutturale di ricarica per veicoli alimentati ad energia elettrica. Con questo obiettivo, essa sostiene soggetti pubblici nell'acquisto, installazione, attivazione e allaccio di infrastrutture di ricarica per veicoli elettrici.

In considerazione delle ingenti risorse previste dal PNRR sul rinnovo delle flotte del TPL, il PR non interverrà direttamente su questo ambito, concentrandosi sugli interventi complementari di mobilità sostenibile come descritti.

Le azioni seguiranno le indicazioni contenute nel Piano aria integrato della Regione Emilia-Romagna e nel Programma nazionale di controllo

dell'inquinamento atmosferico.

Le azioni sono state valutate come compatibili con il principio DNSH in quanto valutate compatibili nell'ambito del PNRR. L'azione 2.8.2 è stata valutata compatibile secondo la metodologia sviluppata dallo Stato membro

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

Le azioni saranno destinate principalmente a: Regione, enti locali e loro società, unioni di comuni, aziende del trasporto pubblico locale, altri soggetti pubblici, partenariati pubblico-privati.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

Le azioni comprese all'interno di questo obiettivo specifico non contribuiscono direttamente alla tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione; tuttavia, per tutte le azioni è stata effettuata un'analisi preliminare dei potenziali rischi di perpetrare o rafforzare non intenzionalmente le disuguaglianze di genere e la discriminazione nel contesto in cui intervengono che ha permesso di classificarle come "neutrali" rispetto al genere. Inoltre, verrà garantito in corso di attuazione il monitoraggio dei rischi e saranno adottate tutte le misure correttive/compensatorie se necessarie e applicabili.

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

Le azioni dell'Obiettivo specifico sono dirette a tutto il territorio regionale e non prevedono l'utilizzo di strumenti territoriali, tranne le azioni 2.8.1 e 2.8.3 che potranno essere dirette anche alle aree urbane e intermedie e alle aree montane e interne attraverso lo strumento dell'investimento territoriale integrato

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

Nell'ambito di questo OS la Regione Emilia-Romagna intende creare partenariati per svolgere attività di cooperazione a livello interregionale con altre

regioni dell'UE attraverso le reti sia tematiche che geografiche alle quali partecipa. I partner saranno individuati principalmente tra le regioni con le quali esistono consolidate esperienze di cooperazione all'interno delle attività delle reti stesse e/o di progetti europei su tematiche specifiche. Possibili partner delle azioni di cooperazione per questo OS potranno essere le seguenti regioni: Baden-Württemberg (D), Sassonia (D) e Alsazia (F) con particolare riferimento all'elettrificazione ed alla mobilità sostenibile. Le azioni dell'OS, inoltre, intendono contribuire al flagship "the adriatic-ianian multi-modal corridors" della strategia EUSAIR. Sui temi dell'OS potranno essere avanzate candidature nell'ambito dei programmi di Cooperazione Territoriale Europea a cui partecipa la Regione.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

Nell'ambito di questo obiettivo specifico non è espressamente previsto il ricorso a strumenti finanziari.

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
PR3	RSO2.8	FESR	Più sviluppate	RCO58	Infrastrutture dedicate ai ciclisti beneficiarie di un sostegno	km	10,00	50,00
PR3	RSO2.8	FESR	Più sviluppate	RCO59	Infrastrutture per i combustibili alternativi (punti di ricarica/rifornimento)	punti di rifornimento/ricarica	100,00	400,00
PR3	RSO2.8	FESR	Più sviluppate	P08	Apparecchi intelligenti installati a bordo del trasporto pubblico collettivo	Numero	800,00	2.000,00

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
----------	---------------------	-------	----------------------	----	------------	-----------------	---------------------------------	---------------------	----------------------	----------------	--------------

PR3	RSO2.8	FESR	Più sviluppate	RCR62	Numero annuale di utenti dei trasporti pubblici nuovi o modernizzati	utilizzatori/anno	0,00	2021	335.000,00	Sistema di Monitoraggio	
PR3	RSO2.8	FESR	Più sviluppate	RCR64	Numero annuale di utenti delle infrastrutture dedicate ai ciclisti	utilizzatori/anno	0,00	2021	300.000,00	Sistema di Monitoraggio	
PR3	RSO2.8	FESR	Più sviluppate	R06	Investimenti complessivi attivati per le colonnine di ricarica	Sistema di Monitoraggio	0,00	2021	5.000.000,00	Sistema di Monitoraggio	

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
PR3	RSO2.8	FESR	Più sviluppate	077. Misure per la qualità dell'aria e la riduzione del rumore	1.953.200,00
PR3	RSO2.8	FESR	Più sviluppate	083. Infrastrutture ciclistiche	7.812.800,00
PR3	RSO2.8	FESR	Più sviluppate	084. Digitalizzazione dei trasporti urbani	2.317.000,00
PR3	RSO2.8	FESR	Più sviluppate	085. Digitalizzazione dei trasporti, se dedicata in parte alla riduzione delle emissioni di gas a effetto serra: trasporto urbano	2.317.000,00
PR3	RSO2.8	FESR	Più sviluppate	086. Infrastrutture per combustibili alternativi	1.600.000,00
PR3	RSO2.8	Totale			16.000.000,00

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
PR3	RSO2.8	FESR	Più sviluppate	01. Sovvenzione	16.000.000,00
PR3	RSO2.8	Totale			16.000.000,00

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
PR3	RSO2.8	FESR	Più sviluppate	02. ITI - Città grandi e medie, cinture urbane	2.273.200,00
PR3	RSO2.8	FESR	Più sviluppate	04. ITI - Zone rurali	126.289,00
PR3	RSO2.8	FESR	Più sviluppate	05. ITI - Zone di montagna	1.010.311,00
PR3	RSO2.8	FESR	Più sviluppate	33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale	12.590.200,00
PR3	RSO2.8	Totale			16.000.000,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
PR3	RSO2.8	FESR	Più sviluppate	03. Neutralità di genere	16.000.000,00
PR3	RSO2.8	Totale			16.000.000,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.1.1. Priorità: PR4. PRIORITA' 4 - ATTRATTIVITA', COESIONE E SVILUPPO TERRITORIALE

2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO5.1. Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane (FESR)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

Azione 5.1.1. Attuazione delle Agende Trasformative Urbane per lo Sviluppo Sostenibile (ATUSS)

In linea con quanto previsto dal DSR, la Regione Emilia-Romagna, in considerazione della conformazione policentrica dell'assetto territoriale regionale, unitamente alla presenza di una dorsale forte lungo l'asse della via Emilia, consoliderà l'agenda urbana regionale, muovendosi in due direzioni:

- un ampliamento della platea dei territori coinvolti includendo, oltre alle 10 città capoluogo già autorità urbane nella programmazione 2014-2020, 4 unioni di comuni, rispondenti alla definizione di aree urbane medie per morfologia, dimensione e complessità, con una sufficiente capacità di programmazione strategica e di gestione di progetti complessi;
- l'approfondimento della leva dell'integrazione dei fondi orientata al perseguimento di obiettivi di lungo termine, collegati al Patto per il Lavoro e per il Clima e alla Strategia regionale per lo sviluppo sostenibile e l'inclusione sociale.

In coerenza con l'impostazione dell'AP e con i criteri previsti nel DSR, l'agenda urbana regionale sarà attivata in due tipologie di territori, individuati dalla Regione con DGR 512 del 04/04/2022:

· **l'area metropolitana di Bologna**, limitatamente al solo Comune di Bologna, in sinergia e complementarità con il PON Metro+;

· **le aree urbane medie e altri sistemi territoriali, che vedranno protagonisti i comuni di Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Modena, Ferrara, Ravenna, Rimini, Forlì, Cesena con i comuni di Mercato Saraceno, Montiano e Sarsina, e le Unioni di Comuni di Imola e Nuovo Circondario Imolese, Unione Terre d'Argine, Unione Bassa Romagna, Unione Romagna Faentina.**

Come previsto dal DSR, le strategie saranno concepite come Agende trasformative urbane per lo sviluppo sostenibile (ATUSS), redatte con un approccio bottom-up coerentemente con quanto previsto dall'art. 29 RDC, con l'obiettivo di utilizzare la programmazione negoziata per focalizzare gli sforzi verso le principali trasformazioni dei sistemi urbani necessari per raggiungere gli obiettivi dell'Agenda 2030, in particolare, rispetto ai temi di una equa doppia transizione, ecologica e digitale e massimizzarne l'impatto su scala regionale. La natura delle ATUSS è concepita per perseguire finalità più ampie, in particolare:

- mettere a sistema le relazioni Regione-Territori urbani (Città o Unioni urbane) per condividere a livello istituzionale scelte per lo sviluppo al 2030 (Patto e Agenda 2030);
- assicurare il protagonismo necessario degli Enti locali e delle comunità nella programmazione dei fondi europei;
- massimizzare l'impatto del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) in Emilia-Romagna, condividendo le scelte e programmando i fondi in modo

complementare.

Le Agende sono quindi uno strumento di governance multilivello funzionale al raggiungimento di obiettivi definiti dai diversi territori che, nella condivisione di risorse e impegni, vedono coinvolti la Regione, gli Enti locali, le rappresentanze economiche e sociali in rete tra loro. Attraverso le ATUSS gli attori locali diventano co-responsabili del raggiungimento dei risultati attesi dei programmi, al di là delle singole realizzazioni finanziate.

L'azione mira a supportare gli interventi per lo sviluppo sostenibile orientati a rispondere alle sfide dell'attrattività dei territori e della transizione ecologica verso la neutralità climatica, ma anche a creare una nuova socialità e nuovi processi partecipativi. A titolo esemplificativo, sono finanziati interventi a servizio della collettività come progetti di recupero, riuso, rigenerazione e riqualificazione di luoghi e edifici pubblici, di contenitori identitari anche ricucendo il rapporto interrotto tra centro e periferia per stimolare la coagulazione di una rinnovata comunità urbana; la realizzazione di infrastrutture verdi e blu, finalizzate al ripristino dell'ecosistema e all'adattamento climatico; azioni per l'attrazione di talenti, politiche di marketing territoriale, sia per attrarre investimenti o turisti dall'esterno sia per promuovere il territorio nei confronti delle imprese e dei cittadini che vi risiedono in modo da aumentare il benessere dei cittadini, la coesione interna e lo spirito identitario; interventi per la riqualificazione e l'accessibilità delle infrastrutture per la formazione.

Gli interventi del Comune di Bologna, si concentreranno sul tema dell'attrattività e sull'importante ruolo che la città capoluogo di regione è chiamata a giocare fungendo anche da leva per le altre aree urbane. L'attrattività sarà declinata in particolare sul tema della conoscenza nella logica della "citizen science" con interventi finalizzati a rendere più accessibili e partecipati i luoghi della conoscenza di rilevanza anche nazionale ed internazionale già presenti nella città, in grado di rafforzarne ulteriormente l'attrattività e di svolgere allo stesso tempo un ruolo di ricucitura con le periferie. Si tratta di interventi che saranno parte della più ampia strategia della Città della Conoscenza che il Comune di Bologna perseguirà con un disegno integrato attraverso il PR FESR, il PN Metro+, il PNRR e altri fondi europei (es. Horizon Europe).

La coerenza e la sinergia con il PN Metro+ sarà garantita da confronti costanti tra AdG del PR FESR, AdG del PN Metro+ e i referenti dell'Agenda Urbana della Città Metropolitana di Bologna sia in fase di predisposizione della strategia, unica per i due programmi, che in fase di selezione ed attuazione degli interventi. Inoltre, la sinergia sarà garantita anche attraverso la partecipazione dell'AdG del PR FESR al Comitato di Sorveglianza del PN Metro+ e del Comune di Bologna al Comitato di Sorveglianza del PR FESR.

Le strategie territoriali, tutte sviluppate ex-novo nonostante alcune aree fossero già beneficiarie della Programmazione 2014-2020, sono elaborate e attuate dalle autorità locali, attraverso un percorso partecipativo bottom up condiviso con la Regione che valorizza il protagonismo degli Enti e delle comunità locali nella programmazione dei fondi europei e il loro impegno e contributo al raggiungimento degli obiettivi del Patto per il Lavoro e per il Clima, declinati nel DSR 2021-2027.

La Regione approva le Strategie sulla base degli esiti di un percorso di assessment svolto dalla Struttura di coordinamento per la programmazione 2021-27 istituita a livello regionale, di cui è parte l'Autorità di Gestione del PR FESR e del PR FSE+, volto a verificare la coerenza interna dei documenti strategici, la completezza rispetto alle richieste regolamentari, la rispondenza ai PR ed agli OS attivati.

In coerenza con l'art. 28 RDC, le strategie sono attivate attraverso lo strumento dell'ITI che consente anche di coordinare, sia a livello strategico di obiettivi sia al livello operativo di messa in campo delle progettualità, l'integrazione delle risorse del PR FESR con quelle provenienti dal PR FSE+ e quelle dell'OP 5 con quelle degli OP 1 e 2 (OS 1.2, 2.1, 2.2, 2.4, 2.7, 2.8).

La selezione delle operazioni sarà condivisa dall'AdG con le autorità territoriali responsabili delle strategie, sulla base di criteri di selezione anch'essi condivisi, ed approvati dal Comitato di Sorveglianza.

Oltre che con il PON Metro+, l'Agenda urbana regionale prevede un forte coordinamento in termini di complementarità e sinergie degli interventi con il PNRR e con la nuova programmazione nazionale FSC. Tale coordinamento sarà facilitato dal lavoro della Cabina di Regia istituzionale regionale per l'attuazione del PNRR, che comprende Anci, Upi, Città Metropolitana di Bologna e Uncem (comuni ed enti montani) ed attraverso l'implementazione di strumenti di monitoraggio in grado di verificare costantemente lo stato di avanzamento del PNRR e programmare gli altri interventi in modo integrato. Le azioni sono state valutate come compatibili con il principio DNSH in quanto valutate compatibili nell'ambito del PNRR.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

L'azione sarà destinata a Enti locali, in forma singola o associata.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

L'azione comprese all'interno di questo obiettivo specifico non contribuisce direttamente alla tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione; tuttavia, è stata effettuata un'analisi preliminare dei potenziali rischi di perpetrare o rafforzare non intenzionalmente le disuguaglianze di genere e la discriminazione nel contesto in cui interviene che ha permesso di classificarla come "neutrale" rispetto al genere. Inoltre, verrà garantito in corso di attuazione il monitoraggio dei rischi e saranno adottate tutte le misure correttive/compensatorie se necessarie e applicabili.

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

L'azione dell'obiettivo specifico è destinata alle aree individuate, in coerenza con i criteri previsti dal DSR, dalla delibera di Giunta Regionale n.42 del 17/01/22, successivamente aggiornata con delibera di Giunta Regionale n. 512 del 04/04/2022. Le aree individuate sono: i comuni di Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Modena, Bologna, Ferrara, Ravenna, Rimini, Forlì, Cesena con i comuni di Mercato Saraceno, Montiano e Sarsina, le Unioni di Comuni di Imola e Nuovo Circondario Imolese, Unione Terre d'Argine, Unione Bassa Romagna, Unione Romagna Faentina. L'azione sarà attuata attraverso lo strumento dell'Investimento Territoriale Integrato

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

Per questo OS la regione Emilia-Romagna intende creare partenariati per svolgere attività di cooperazione a livello interregionale con altre regioni dell'UE ogniqualvolta rilevi che tale metodologia possa portare valore aggiunto al perseguimento degli obiettivi del programma e della regione. L'azione dell'OS, inoltre, intende contribuire al flagship “development of sustainable and thematic cultural routes/ connecting cultural routes in EUSAIR” della strategia EUSAIR. Una volta individuate con maggiore puntualità le operazioni contenute all'interno delle strategie territoriali, i singoli raggruppamenti territoriali potranno valutare la possibilità di avanzare candidature nell'ambito dei programmi di Cooperazione Territoriale Europea a cui partecipa la Regione, con particolare riferimento al Programma Italia-Croazia ed al Programma ADRIAN le cui regioni partecipanti sono tutte regioni aderenti alla Strategia EUSAIR.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

Nell'ambito di questo obiettivo specifico non è espressamente previsto il ricorso a strumenti finanziari.

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
PR4	RSO5.1	FESR	Più sviluppate	RCO26	Infrastrutture verdi costruite o ristrutturate per l'adattamento ai cambiamenti climatici	ettari	120,00	682,00
PR4	RSO5.1	FESR	Più sviluppate	RCO58	Infrastrutture dedicate ai ciclisti beneficiarie di un sostegno	km	2,00	29,00
PR4	RSO5.1	FESR	Più sviluppate	RCO74	Popolazione interessata dai progetti che rientrano nelle strategie di sviluppo territoriale integrato	persone	0,00	2.148.045,00
PR4	RSO5.1	FESR	Più sviluppate	RCO75	Strategie di sviluppo territoriale integrato beneficiarie di un sostegno	contributi alle strategie	6,00	14,00

PR4	RSO5.1	FESR	Più sviluppate	RCO77	Numero dei siti culturali e turistici beneficiari di un sostegno	siti culturali e turistici	1,00	12,00
-----	--------	------	----------------	-------	--	----------------------------	------	-------

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
PR4	RSO5.1	FESR	Più sviluppate	RCR95	Popolazione che ha accesso a infrastrutture verdi nuove o migliorate	persone	0,00	2021	89.865,00	Sistema di Monitoraggio	
PR4	RSO5.1	FESR	Più sviluppate	R07	Investimenti complessivi attivati per le strategie di sviluppo territoriale	Euro	0,00	2021	75.000.000,00	Sistema di Monitoraggio	

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
PR4	RSO5.1	FESR	Più sviluppate	079. Tutela della natura e della biodiversità, patrimonio e risorse naturali, infrastrutture verdi e blu	6.000.000,00
PR4	RSO5.1	FESR	Più sviluppate	083. Infrastrutture ciclistiche	5.600.000,00
PR4	RSO5.1	FESR	Più sviluppate	165. Protezione, sviluppo e promozione dei beni turistici pubblici e dei servizi turistici	1.120.000,00
PR4	RSO5.1	FESR	Più sviluppate	166. Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio culturale e dei servizi culturali	5.000.000,00
PR4	RSO5.1	FESR	Più sviluppate	168. Riqualificazione materiale e sicurezza degli spazi pubblici	12.000.000,00
PR4	RSO5.1	FESR	Più sviluppate	169. Iniziative di sviluppo territoriale, compresa la preparazione di strategie territoriali	280.000,00
PR4	RSO5.1	Totale			30.000.000,00

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
PR4	RSO5.1	FESR	Più sviluppate	01. Sovvenzione	30.000.000,00
PR4	RSO5.1	Totale			30.000.000,00

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
PR4	RSO5.1	FESR	Più sviluppate	02. ITI - Città grandi e medie, cinture urbane	30.000.000,00
PR4	RSO5.1	Totale			30.000.000,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
PR4	RSO5.1	FESR	Più sviluppate	03. Neutralità di genere	30.000.000,00
PR4	RSO5.1	Totale			30.000.000,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO5.2. Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree diverse da quelle urbane (FESR)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

Azione 5.2.1. Attuazione delle Strategie Territoriali per le aree Interne e Montane (STAMI)

Nell'ambito della priorità del contrasto agli squilibri territoriali, la Regione Emilia-Romagna attribuisce grande valenza allo sviluppo delle aree montane e interne, che riscontrano dinamiche diffuse di spopolamento e di minor crescita economica e occupazionale, di vulnerabilità ambientale e sottodotazione infrastrutturale e di connettività, di carenza di servizi pubblici e privati. Il DSR 2021-2027 prevede quindi una politica di sistema per le aree montane e interne, indirizzando in modo rilevante le risorse europee della programmazione 2021-2027 verso i comuni montani e al Basso ferrarese. Lo spopolamento che caratterizza le aree montane e interne provoca la progressiva riduzione del presidio territoriale: riduzione della cura del territorio, sottoutilizzazione delle risorse naturali, abbandono degli immobili ad uso abitativo e produttivo, desertificazione dei servizi pubblici e privati. La valorizzazione delle risorse disponibili richiede di costruire progetti innovativi capaci di cogliere le specifiche potenzialità dei territori e che siano espressione dei desideri, dei talenti, della capacità delle comunità e dei giovani del luogo. Allo stesso tempo occorre un investimento sui servizi di prossimità, per invertire la tendenza allo spopolamento, trattenere e attrarre le famiglie e i giovani.

Le aree beneficiarie, individuate dalla Regione con DGR 512 del 04/04/2022, in coerenza con il DSR, e nel rispetto della mappatura Aree Interne nazionale, sono: Appennino-Emiliano, Basso Ferrarese, Appennino Piacentino-Parmense e Alta Val Marecchia (già aree pilota SNAI 2014-2020), Appennino Parma Est, Appennino forlivese e cesenate, Appennino Modenese, Alta Val Trebbia e Val Tidone, Appennino Bolognese.

Come previsto dal DSR, le strategie sono concepite come Strategie territoriali per le aree montane e interne (STAMI), redatte con un approccio bottom-up coerentemente con quanto previsto dall'art. 29 RDC, con l'obiettivo di mettere al centro il valore della prossimità e la ricucitura delle distanze territoriali, assumendo l'obiettivo strategico di ridurre gli squilibri territoriali attraverso un insieme di interventi integrati a livello territoriale.

Le STAMI sono quindi uno strumento di governance multilivello, che assicura la condivisione degli obiettivi e la co-programmazione degli interventi, in continuità con l'esperienza della SNAI del periodo 2014-20, e sono caratterizzate da un approccio multidimensionale allo sviluppo che necessita dell'integrazione e dell'attivazione di diversi fondi. Alla luce del monitoraggio delle fragilità e di tendenze strutturali ampiamente riscontrate, l'obiettivo regionale è anzitutto quello di ampliare la platea delle aree territoriali coinvolte, a partire dall'intera fascia appenninica e dal basso ferrarese, con la necessità di sostenere maggiormente i territori dove più acuta risulti la sofferenza demografica, sociale, economica.

L'azione mira a supportare gli interventi individuati nelle aree montane e interne all'interno delle STAMI come ad esempio interventi di riqualificazione, valorizzazione, rigenerazione e fruizione del patrimonio storico, artistico, culturale, che possono svolgere un ruolo determinante per la valorizzazione complessiva dei sistemi locali e nel contempo rafforzare il ruolo della cultura, degli spazi e dei processi di inclusione attiva dei cittadini, azioni di marketing territoriale, per promuovere la capacità competitiva del sistema territoriale, per attrarre nuovi flussi turistici e che siano fortemente legati alle risorse presenti nelle aree montane ed interne; interventi per la valorizzazione dell'ambiente, il paesaggio e le risorse naturali, specie in aree parco, siti Natura 2000 e aree di

pregio paesaggistico e naturalistico, per offrire un importante contributo alla conservazione della biodiversità; azioni per incrementare la fruizione dolce dei territori, fatta di ciclovie, percorsi tematici, strade, cammini, in grado di collegare frazioni, borghi e centri abitati isolati dei comuni montani; interventi per il miglioramento dell'accessibilità, qualità e disponibilità dei servizi alle comunità locali.

Le strategie territoriali sono sviluppate ex-novo dalle 5 aree non già incluse nella SNAI 2014-2020, mentre sono aggiornate dalle 4 aree SNAI 2014-2020 per rispondere alle nuove sfide territoriali e ai requisiti previsti dall'art. 29 del RDC. Sono elaborate e attuate dalle autorità locali, attraverso un percorso partecipativo bottom up condiviso con la Regione che valorizza il protagonismo degli Enti e delle comunità locali nella programmazione dei fondi europei e il loro impegno e contributo al raggiungimento degli obiettivi del Patto per il Lavoro e per il Clima, declinati nel DSR 2021-2027.

La Regione approva le Strategie sulla base degli esiti di un percorso di assessment svolto dalla Struttura di coordinamento per la programmazione 2021-27 istituita a livello regionale, di cui è parte l'Autorità di Gestione del PR FESR e del PR FSE+, volto a verificare la coerenza interna dei documenti strategici, la completezza rispetto alle richieste regolamentari, la rispondenza ai PR ed agli OS attivati.

In coerenza con l'art. 28 RDC, le strategie sono attivate attraverso lo strumento dell'ITI che consente anche di coordinare, sia a livello strategico di obiettivi sia al livello operativo di messa in campo delle progettualità, l'integrazione delle risorse del PR FESR con quelle provenienti dal PR FSE+ e quelle dell'OP 5 con quelle dell'OP 1 e 2 (OS 1.2, 2.1, 2.2, 2.4, 2.7, 2.8).

La selezione delle operazioni sarà condivisa dall'AdG con le autorità territoriali responsabili delle strategie, sulla base di criteri di selezione anch'essi condivisi, ed approvati dal Comitato di Sorveglianza.

Per le strategie delle aree interne è previsto un forte coordinamento in termini di complementarità e sinergie degli interventi con il PNRR e con la nuova programmazione nazionale FSC. Tale coordinamento sarà facilitato dal lavoro della Cabina di Regia istituzionale regionale per l'attuazione del PNRR, che comprende Anci, Upi, Città Metropolitana di Bologna e Uncem (comuni ed enti montani) ed attraverso l'implementazione di strumenti di monitoraggio in grado di verificare costantemente lo stato di avanzamento del PNRR e programmare gli altri interventi in modo integrato.

Azione 5.2.2. Laboratorio Strategie Territoriali Integrate (LASTI)

Le Strategie Territoriali previste all'interno di questo obiettivo specifico richiedono alle amministrazioni beneficiarie un'adeguata capacità amministrativa in termini di strumentazioni e competenze in grado di presidiare l'intero processo. Si tratta, infatti, di gestire un insieme di funzioni complesse: l'attivazione del partenariato e l'engagement dei cittadini, la programmazione di strategie integrate e la co-progettazione degli interventi, la gestione e il controllo degli stessi. Pertanto, si intende attivare, attraverso il supporto dell'amministrazione regionale, un processo di capacity building a favore degli Enti locali coinvolti nell'elaborazione delle strategie per rafforzare le capacità di programmare e attuare interventi di sviluppo locale sviluppando progettualità coerenti e in linea con la programmazione regionale, con un'attenzione particolare ai processi partecipativi. Lo strumento di supporto è individuato nel Laboratorio Strategie Territoriali Integrate (LASTI).

In coerenza con quanto previsto nel PRIGA ed in particolare nella linea di intervento "Iniziativa di rafforzamento per il territorio", attraverso il LASTI la Regione intende **umentare l'autonomia degli enti territoriali** nella progettazione e gestione delle strategie, favorendo conoscenze diffuse, scambio di buone pratiche, consolidamento delle competenze, conoscenza degli strumenti. L'esperienza del periodo 2014-20, confermata dagli esiti dei rapporti di valutazione sull'esperienza delle 4 aree pilota SNAI, ha dimostrato infatti che le autorità locali hanno necessità di un supporto per la programmazione e la

gestione di strategie multi-livello e multi-dimensionali anche al fine di accrescere la capacità di innovazione amministrativa e per garantire un ampio coinvolgimento degli attori del territorio, garantendo la rappresentatività e la partecipazione dei diversi soggetti.

Obiettivi del Laboratorio sono:

- attivare azioni di **affiancamento** e supporto alla capacità degli Enti locali per il completamento delle fasi di definizione delle Strategie;
- attivare azioni di **informazione, comunicazione e orientamento** su esperienze, progettualità e opportunità tramite lo sviluppo di strumenti digitali dedicati;
- fornire **azioni formative** e di **animazione** per rafforzare le capacità e le **competenze degli Enti locali**;
- organizzare iniziative di **monitoraggio e accountability** attraverso percorsi partecipativi;
- creare uno spazio condiviso di cooperazione fra gli Enti locali per supportare **attività di networking e definizione di strumenti, metodi e pratiche comuni**.

Le azioni sono state valutate come compatibili con il principio DNSH in quanto valutate compatibili nell'ambito del PNRR.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

L'azione è destinata principalmente a: Enti locali, in forma singola o associata, con priorità a forme associative strutturate quali le unioni di comuni, Regione Emilia-Romagna e sue società in house, Enti Parco

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

L'azione compresa all'interno di questo obiettivo specifico non contribuisce direttamente alla tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione; tuttavia, è stata effettuata un'analisi preliminare dei potenziali rischi di perpetrare o rafforzare non intenzionalmente le disuguaglianze di genere e la discriminazione nel contesto in cui interviene che ha permesso di classificarla come "neutrale" rispetto al genere. Inoltre, verrà garantito in corso di attuazione il monitoraggio dei rischi e saranno adottate tutte le misure correttive/compensatorie se necessarie e applicabili.

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

L'azione dell'obiettivo specifico è destinata alle aree individuate, in coerenza con i criteri previsti dal DSR, dalla delibera di Giunta Regionale n. 512 del 04/04/2022 che recepisce la mappatura aggiornata SNAI. Le aree individuate sono: Appennino Emiliano, Appennino Piacentino-Parmense, Basso Ferrarese, Alta Val Marecchia (già aree SNAI 2014-2020) Appennino Parma Est, Appennino Forlivese-Cesenate, Appennino Modenese, Alta Val Trebbia e Val Tidone, Appennino Bolognese. L'azione sarà attuata attraverso lo strumento della SNAI e dell'Investimento Territoriale Integrato.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

Per questo OS la regione Emilia-Romagna intende creare partenariati per svolgere attività di cooperazione a livello interregionale con altre regioni dell'UE ogniqualvolta rilevi che tale metodologia possa portare valore aggiunto al perseguimento degli obiettivi del programma e della regione. Le azioni dell'OS, inoltre, intendono contribuire al flagship “development of sustainable and thematic cultural routes/ connecting cultural routes in EUSAIR” ed al pilastro trasversale Capacity Building della strategia EUSAIR. Una volta individuate con maggiore puntualità le operazioni contenute all'interno delle strategie territoriali, i singoli raggruppamenti territoriali potranno valutare la possibilità di avanzare candidature nell'ambito dei programmi di Cooperazione Territoriale Europea a cui partecipa la Regione, con particolare riferimento al Programma Italia-Croazia ed al Programma ADRION le cui regioni partecipanti sono tutte regioni aderenti alla Strategia EUSAIR.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

Nell'ambito di questo obiettivo specifico non è espressamente previsto il ricorso a strumenti finanziari.

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
PR4	RSO5.2	FESR	Più sviluppate	RCO37	Superficie dei siti Natura 2000 oggetto di misure di	ettari	43,00	431,00

					protezione e risanamento					
PR4	RSO5.2	FESR	Più sviluppate	RCO74	Popolazione interessata dai progetti che rientrano nelle strategie di sviluppo territoriale integrato	persone		0,00		379.264,00
PR4	RSO5.2	FESR	Più sviluppate	RCO75	Strategie di sviluppo territoriale integrato beneficiarie di un sostegno	contributi alle strategie		4,00		9,00
PR4	RSO5.2	FESR	Più sviluppate	RCO77	Numero dei siti culturali e turistici beneficiari di un sostegno	siti culturali e turistici		1,00		9,00
PR4	RSO5.2	FESR	Più sviluppate	RCO112	Portatori di interessi che partecipano alla preparazione e attuazione delle strategie di sviluppo territoriale integrato	partecipazione delle parti interessate istituzionali		80,00		100,00

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
PR4	RSO5.2	FESR	Più sviluppate	RCR77	Visitatori dei siti culturali e turistici beneficiari di un sostegno	visitatori/anno	0,00	2021	54.000,00	Sistema di Monitoraggio	
PR4	RSO5.2	FESR	Più sviluppate	R07	Investimenti complessivi attivati per le strategie di sviluppo territoriale	Euro	0,00	2021	45.000.000,00	Sistema di Monitoraggio	

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
PR4	RSO5.2	FESR	Più sviluppate	079. Tutela della natura e della biodiversità, patrimonio e risorse naturali, infrastrutture verdi e blu	2.000.000,00
PR4	RSO5.2	FESR	Più sviluppate	083. Infrastrutture ciclistiche	2.000.000,00
PR4	RSO5.2	FESR	Più sviluppate	165. Protezione, sviluppo e promozione dei beni turistici pubblici e dei servizi turistici	800.000,00
PR4	RSO5.2	FESR	Più sviluppate	166. Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio culturale e dei servizi culturali	2.000.000,00

PR4	RSO5.2	FESR	Più sviluppate	167. Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio naturale e dell'ecoturismo diversi dai siti Natura 2000	2.600.000,00
PR4	RSO5.2	FESR	Più sviluppate	168. Riqualificazione materiale e sicurezza degli spazi pubblici	8.000.000,00
PR4	RSO5.2	FESR	Più sviluppate	169. Iniziative di sviluppo territoriale, compresa la preparazione di strategie territoriali	600.000,00
PR4	RSO5.2	Totale			18.000.000,00

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
PR4	RSO5.2	FESR	Più sviluppate	01. Sovvenzione	18.000.000,00
PR4	RSO5.2	Totale			18.000.000,00

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
PR4	RSO5.2	FESR	Più sviluppate	04. ITI - Zone rurali	2.000.000,00
PR4	RSO5.2	FESR	Più sviluppate	05. ITI - Zone di montagna	16.000.000,00
PR4	RSO5.2	Totale			18.000.000,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
----------	---------------------	-------	----------------------	--------	---------------

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
PR4	RSO5.2	FESR	Più sviluppate	03. Neutralità di genere	18.000.000,00
PR4	RSO5.2	Totale			18.000.000,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.2. Priorità Assistenza tecnica

2.2.1. Priorità per l'assistenza tecnica a norma dell'articolo 36, paragrafo 4, del CPR AT. Assistenza Tecnica

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera e), del CPR

2.2.1.1. Interventi dai fondi

Tipo di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera e), punto i), del CPR

Le attività di assistenza tecnica (AT) rappresentano un elemento chiave di supporto alla gestione del PR, fornendo strumenti e metodi che permettono di assicurarne uno svolgimento efficace e coerente con gli obiettivi prefissati. Suo obiettivo è assicurare, in coerenza con le indicazioni dell'Allegato D al Country Report 2019, una conoscenza approfondita delle tematiche oggetto del PR e il sostegno alle strutture amministrative e tecniche impegnate nell'attuazione e nella gestione per garantire efficacia e tempestività nell'utilizzo delle risorse.

Ambiti trasversali alle attività di AT sono il rafforzamento di: capacità amministrativa, accountability delle politiche pubbliche, semplificazione dell'azione amministrativa. Con riferimento alla semplificazione, il Patto stabilisce che l'impegno a rilanciare gli investimenti pubblici e privati, cogliendo tutte le opportunità offerte da politiche e programmi dell'UE, sia supportato da un processo di semplificazione. Indica, quindi, l'impegno a sottoscrivere un Patto per la semplificazione volto a rafforzare e qualificare la PA e ridurre la burocrazia per aumentare la competitività e tutelare ambiente e lavoro nella legalità, definendo misure per agevolare l'accesso alle opportunità da parte di soggetti pubblici e privati, con un'attenzione particolare alle micro e alle PMI, ai professionisti e a tutti i cittadini, per semplificare le procedure, alleggerire gli oneri amministrativi a carico dei beneficiari e velocizzare la liquidazione delle risorse, riducendo gli adempimenti di rendicontazione e le conseguenti verifiche.

Sul tema della capacità amministrativa, la complessità delle politiche da attivare nel PR in termini di governance (ad es. OP5) e di nuove capacità tecniche (transizione digitale ed ecologica) richiedono un sostegno per la definizione di strumenti, competenze e unità organizzative in grado di presidiare funzioni complesse: programmazione strategica orientata ai risultati, co-progettazione, gestione e controllo, monitoraggio, rendicontazione e valutazione dei risultati. A tal fine il PRIGA rappresenta il quadro di riferimento per la programmazione delle azioni di rafforzamento della capacità amministrativa da attivare. In particolare, si interverrà su formazione delle strutture dell'AdG, procedure di semplificazione e standardizzazione dei bandi e della modulistica a supporto, predisposizione di linee guida sulle tematiche nuove rispetto alla precedente programmazione (es. infrastrutture verdi urbane, comunità digitali etc.).

Occorrerà poi garantire, in particolare a istituzioni e parti sociali, un'accountability condivisa degli investimenti realizzati, dello stato di avanzamento fisico e finanziario e dei risultati conseguiti anche in relazione agli obiettivi del Patto, e accrescere la conoscenza e la consapevolezza di cittadini, imprese, istituzioni locali, partenariato economico e sociale, del valore aggiunto che l'UE offre alla dimensione regionale delle politiche, rafforzando la comunicazione integrata di obiettivi, progetti e risultati conseguiti dalla programmazione unitaria 2021-2027. Anche in questo caso si interverrà in coerenza con il PRIGA con riferimento ad attività di coinvolgimento ed informazione/formazione di nuovi stakeholder e di potenziali beneficiari.

Le principali azioni previste nell'ambito della Priorità riguardano:

- il funzionamento di un sistema informatizzato di gestione e controllo del PR, integrato in termini di funzioni e flussi informativi tra i soggetti coinvolti nell'attuazione, comprese le Autorità che a vario titolo intervengono nel PR. è un sistema informativo che in continuità con l'impostazione

del sistema 14-20, dovrà garantire la registrazione e conservazione informatizzata dei dati relativi a ciascuna operazione, necessari per il monitoraggio, la valutazione, la gestione finanziaria, la verifica e l'audit, garantendo la trasmissione degli stessi al livello nazionale ed alla CE. Contribuirà all'obiettivo il processo di trasformazione digitale della PA, in particolare, la digitalizzazione di procedure e strumenti e una maggiore interoperabilità e collaborazione applicativa tra piattaforme e banche dati, anche nazionali, che consentirà di acquisire la documentazione amministrativa ed effettuare i controlli previsti dalla normativa anche da parte di altre PA in applicazione del principio "once only";

- la sorveglianza, che si traduce nelle attività legate al funzionamento del Comitato di Sorveglianza (segreteria, condivisione dei materiali, predisposizione di documentazione, organizzazione delle sedute del Comitato, etc.). Per mantenere un livello di informazione costante e continuo sull'attuazione del PR, verranno sviluppati strumenti di sharing per i membri del Comitato e di incontri/eventi per meglio conoscere i progetti esemplari realizzati; le attività di informazione e comunicazione, che prevedono l'elaborazione e l'attuazione di una strategia di comunicazione finalizzata sia alla comunicazione di opportunità, risultati e impatti del PR sul territorio con l'obiettivo di aumentare conoscenza e consapevolezza rispetto alla politica di coesione sul territorio, percezione positiva delle azioni realizzate, coinvolgimento di stakeholder e cittadini sia, a garantire l'accesso alle opportunità del PR;
- il monitoraggio come strumento di costante verifica della coerenza rispetto agli obiettivi fissati ma anche di restituzione dello stato di avanzamento del PR. Il monitoraggio contribuirà a restituire dati più raffinati sull'integrazione alla scala territoriale dei fondi europei, tra loro e con le altre risorse regionali e nazionali impiegate per politiche settoriali, utili in funzione di un sistema più avanzato di accountability nei confronti degli stakeholder, consentendo maggiore capacità di analisi degli investimenti in relazione agli obiettivi del Patto. Ad integrazione del sistema di monitoraggio, particolare rilevanza, assumerà il monitoraggio ambientale che sarà sviluppato con il supporto tecnico dei soggetti preposti;
- la valutazione, cioè l'insieme di attività tese a migliorare la qualità della progettazione e dell'esecuzione del programma ed a valutarne efficacia, efficienza e impatto, sulla base di un Piano di Valutazione che rappresenterà uno strumento per facilitare l'integrazione tra Fondi nel perseguimento dei risultati attesi. La valutazione sarà intesa come: valutazione in itinere, valutazione ex post dei risultati, valutazione dell'impatto delle misure intraprese rispetto alle sfide contenute nel PR;
- il supporto all'attuazione della S3, con l'istituzione di strumenti di governance in grado di consentirne una più efficace attuazione ed un confronto costante e partecipato con particolare riferimento al Comitato S3, strumento tecnico e di coordinamento deputato a favorire il coordinamento, le sinergie, e l'integrazione tra le diverse programmazioni e gli strumenti operativi a disposizione. Specifico oggetto di supporto sarà il monitoraggio della S3 impostato e realizzato in stretta connessione con il monitoraggio del PR;
- l'accrescimento delle conoscenze e il potenziamento delle competenze delle strutture amministrative impegnate nell'attuazione e gestione del PR, attraverso un piano di interventi formativi aventi a riferimento il PRIGA, per realizzare miglioramenti qualitativi sia nei processi di lavoro che nelle competenze;
- la realizzazione di studi, ricerche ed approfondimenti sulle diverse tematiche del PR per indirizzare più efficacemente le diverse azioni previste;
- la realizzazione di iniziative di scambio di esperienze tra PA intra, interregionale e a livello europeo per accrescere il know how su: progettazione, gestione ed attuazione di programmi ed interventi finanziati dai fondi europei. Per lo svolgimento delle attività si prevede di fare ricorso anche al supporto specialistico delle società in house della RER. L'attività di AT dovrà essere sviluppata favorendo la massima conoscenza dei dati/risultati/impatti di genere delle politiche attivate.

Le tipologie di azioni elencate nella priorità per l'AT terranno in conto le considerazioni antifrode definite nella sezione 9 dell'Accordo di Partenariato

Nel rispetto delle previsioni del Reg. (UE) 2021/1060 recante disposizioni comuni circa l'ammissibilità delle spese (art. 63), per consentire il tempestivo avvio della programmazione 2021-2027 l'AdG potrà avviare operazioni a valere sul PR anche prima dell'approvazione, da parte del Comitato di Sorveglianza, della metodologia e dei criteri di selezione delle operazioni ai sensi dell'art. 40.2(a). Nelle more dell'approvazione di tali operazioni potranno essere ritenuti validi anche i criteri adottati nella programmazione 14-20. Quanto alle operazioni così pre selezionate per il programma 2021-2027 l'AdG, immediatamente dopo l'approvazione del programma 21-27 da parte della Commissione e della metodologie e dei criteri di selezione da parte del Comitato di sorveglianza nel rispetto dell'art. 40.2(a), e in ogni caso prima dell'ammissione al finanziamento di dette operazioni nel PR, procederà alla verifica della loro piena conformità e coerenza con il PR approvato dalla Commissione nonché con la metodologia e i criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

L'azione è destinata a: Regione Emilia-Romagna, società in house della Regione Emilia-Romagna

2.2.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera e), punto ii), del CPR

Tabella 2: Indicatori di output

Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
FESR	Più sviluppate	P09	Studi e Ricerche	Numero	2,00	4,00
FESR	Più sviluppate	P10	Valutazioni Effettuate	Numero	3,00	6,00
FESR	Più sviluppate	P11	Personale impiegato nell'attuazione del PR	Numero	40,00	80,00
FESR	Più sviluppate	P12	Sistemi informativi integrati/banche dati da realizzare	Numero	1,00	3,00
FESR	Più sviluppate	P13	Azioni integrate con altri Programmi/Politiche	Numero	2,00	4,00
FESR	Più sviluppate	P14	Azioni Partecipative	Numero	1,00	3,00

2.2.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera e), punto iv), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
AT	FESR	Più sviluppate	179. Informazione e comunicazione	1.498.302,00
AT	FESR	Più sviluppate	180. Preparazione, attuazione, sorveglianza e controllo	7.491.514,00
AT	FESR	Più sviluppate	181. Valutazione e studi, raccolta dati	2.247.454,00
AT	FESR	Più sviluppate	182. Rafforzamento della capacità delle autorità dello Stato membro, dei beneficiari e dei partner pertinenti	1.248.586,00
AT	Totale			12.485.856,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
----------	-------	----------------------	--------	---------------

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
AT	FESR	Più sviluppate	03. Neutralità di genere	12.485.856,00
AT	Totale			12.485.856,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

3. Piano di finanziamento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera g), punti i), ii) e iii), articolo 112, paragrafi 1, 2 e 3, articolo 14 e articolo 26 del CPR

3.1. Trasferimenti e contributi (1)

Riferimento: articoli 14, 26 e 27 del CPR

Oggetto della modifica del programma	<input type="checkbox"/> contributo a InvestEU
	<input type="checkbox"/> trasferimenti a strumenti in regime di gestione diretta o indiretta
	<input type="checkbox"/> trasferimenti tra FESR, FSE+ e Fondo di coesione oppure a un altro Fondo o ad altri Fondi

1) Applicabile solo alle modifiche del programma, in linea con gli articoli 14 e 26, a eccezione dei trasferimenti complementari al JTF in linea con l'articolo 27 del CPR. I trasferimenti non incidono sulla ripartizione annuale delle dotazioni finanziarie a livello del QFP per uno Stato membro.

Tabella 15A: contributi a InvestEU* (ripartizione per anno)

Contributo da		Contributo a	Ripartizione per anno							
Fondo	Categoria di regione	Finestra InvestEU	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027	Totale

*Per ogni nuova richiesta di contributo, una modifica del programma stabilisce gli importi totali ogni anno, suddivisi per Fondo e per categoria di regione.

Tabella 15B: contributi a InvestEU* (sintesi)

Fondo	Categoria di regione	Infrastrutture sostenibili (a)	Innovazione e digitalizzazione (b)	PMI (c)	Investimenti sociali e competenze (d)	Totale (e)=(a)+(b)+(c)+(d)
Totale						

*Importi cumulativi per tutti i contributi effettuati mediante modifiche del programma durante il periodo di programmazione. Per ogni nuova richiesta di contributo, una modifica del programma stabilisce gli importi totali ogni anno, suddivisi per Fondo e per categoria di regione.

Giustificazione che tenga conto del modo in cui tali importi contribuiscono al conseguimento degli obiettivi strategici selezionati nel programma in conformità dell'articolo 10, paragrafo 1, del regolamento InvestEU

--

Tabella 16A: trasferimenti a strumenti in regime di gestione diretta o indiretta (ripartizione per anno)

Trasferimenti da		Trasferimenti a	Ripartizione per anno							
Fondo	Categoria di regione	Strumento	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027	Totale

Tabella 16B: trasferimenti a strumenti in regime di gestione diretta o indiretta* (sintesi)

Fondo	Categoria di regione	Totale
Totale		

* Importi cumulativi per tutti i trasferimenti effettuati mediante modifiche del programma durante il periodo di programmazione. Per ogni nuova richiesta di trasferimento, una modifica del programma stabilisce gli importi totali trasferiti ogni anno, suddivisi per Fondo e per categoria di regione.

trasferimenti a strumenti in regime di gestione diretta o indiretta - Giustificazione

--

Tabella 17A: trasferimenti tra FESR, FSE+ e Fondo di coesione oppure a un altro Fondo o ad altri Fondi* (ripartizione per anno)

Trasferimenti da		Trasferimenti a		Ripartizione per anno							
Fondo	Categoria di regione	Fondo	Categoria di regione	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027	Totale

*Trasferimento ad altri programmi. I trasferimenti tra FESR e FSE+ possono essere effettuati solo all'interno della stessa categoria di regione.

Tabella 17B: trasferimenti tra FESR, FSE+ e Fondo di coesione oppure a un altro Fondo o ad altri Fondi (sintesi)

	FESR			FSE+			FC	FEAMPA	AMIF	ISF	BMVI	Totale
	Più sviluppate	In transizione	Meno sviluppate	Più sviluppate	In transizione	Meno sviluppate						
Totale												

*Importi cumulativi per tutti i trasferimenti effettuati mediante modifiche del programma durante il periodo di programmazione. Per ogni nuova richiesta di trasferimento, una modifica del programma stabilisce gli importi totali trasferiti ogni anno, suddivisi per Fondo e per categoria di regione.

Trasferimenti tra fondi in gestione concorrente, anche tra i fondi della politica di coesione - Giustificazione

--

3.2. JTF: dotazione nel programma e trasferimenti (1)

3.3. Trasferimenti tra categorie di regione risultanti dal riesame intermedio

Tabella 19A: trasferimenti tra categorie di regione, risultanti dal riesame intermedio, nell'ambito del programma (ripartizione per anno)

Trasferimenti da	Trasferimenti a	Ripartizione per anno			
Categoria di regione*	Categoria di regione*	2025	2026	2027	Totale

*Applicabile solo al FESR e al FSE+.

Tabella 19B: trasferimenti tra categorie di regione, risultanti dal riesame intermedio, ad altri programmi (ripartizione per anno)

Trasferimenti da	Trasferimenti a	Ripartizione per anno			
Categoria di regione*	Categoria di regione*	2025	2026	2027	Totale

*Applicabile solo al FESR e al FSE+.

3.4. Ritrasferimento (1)

Tabella 20A: ritrasferimenti (ripartizione per anno)

Trasferimenti da	Trasferimenti a		Ripartizione per anno							
	Fondo	Categoria di regione	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027	Totale
InvestEU o un altro strumento dell'Unione										

1) Applicabile solo alle modifiche del programma per le risorse ritrasferite da altri strumenti dell'Unione, compresi elementi dell'AMIF, dell'ISF e del BMVI, in regime di gestione diretta o indiretta, o da InvestEU.

Tabella 20B: ritrasferimenti* (sintesi)

Da	A						
InvestEU / Strumento	FESR			FSE+			Fondo di coesione
	Più sviluppate	In transizione	Sviluppato	Più sviluppate	In transizione	Sviluppato	

*Importi cumulativi per tutti i trasferimenti effettuati mediante modifiche del programma durante il periodo di programmazione. Per ogni nuova richiesta di trasferimento, una modifica del programma stabilisce gli importi totali trasferiti ogni anno, suddivisi per Fondo e per categoria di regione.

3.5. Dotazioni finanziarie per anno

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera g), punto i), del CPR e articoli 3, 4 e 7 del regolamento JTF

Tabella 10: Dotazioni finanziarie per anno

Fondo	Categoria di regione	2021	2022	2023	2024	2025	2026		2027		Totale
							Dotazione finanziaria senza importo di flessibilità	Importo di flessibilità	Dotazione finanziaria senza importo di flessibilità	Importo di flessibilità	
FESR*	Più sviluppate	0,00	69.981.748,00	71.107.523,00	72.256.094,00	73.427.632,00	30.423.495,00	30.423.496,00	31.032.934,00	31.032.934,00	409.685.856,00
Totale FESR		0,00	69.981.748,00	71.107.523,00	72.256.094,00	73.427.632,00	30.423.495,00	30.423.496,00	31.032.934,00	31.032.934,00	409.685.856,00
Totale		0,00	69.981.748,00	71.107.523,00	72.256.094,00	73.427.632,00	30.423.495,00	30.423.496,00	31.032.934,00	31.032.934,00	409.685.856,00

* Importi dopo il trasferimento complementare al JTF.

3.6. Dotazioni finanziarie totali per fondo e cofinanziamento nazionale

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera g), punto ii), articolo 22, paragrafo 6, e articolo 36 del CPR

Per i programmi nell'ambito dell'obiettivo Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita in cui è stata scelta l'assistenza tecnica nell'accordo di partenariato, ai sensi dell'articolo 36, paragrafo 4, del CPR.

Tabella 11: Dotazioni finanziarie totali per fondo e cofinanziamento nazionale

Numero dell'obiettivo specifico del JTF/dell'obiettivo strategico oppure assistenza tecnica	Priorità	Base di calcolo del sostegno dell'Unione	Fondo	Categoria di regione*	Contributo dell'Unione (a)=(g)+(h)	Ripartizione del contributo dell'Unione		Contributo nazionale (b)=(c)+(d)	Ripartizione indicativa del contributo nazionale		Totale (e)=(a)+(b)	Tasso di cofinanziamento (f) = (a)/(e)
						Meno importo di flessibilità (g)	Importo di flessibilità (h)		Fonti pubbliche (c)	Fonti private (d)		
1	PR1	Pubblico	FESR	Più sviluppate	212.000.000,00	180.198.162,00	31.801.838,00	318.000.000,00	318.000.000,00		530.000.000,00	40,0000000000%
2	PR2	Pubblico	FESR	Più sviluppate	121.200.000,00	103.018.949,00	18.181.051,00	181.800.000,00	181.800.000,00		303.000.000,00	40,0000000000%
2	PR3	Pubblico	FESR	Più sviluppate	16.000.000,00	13.599.861,00	2.400.139,00	24.000.000,00	24.000.000,00		40.000.000,00	40,0000000000%
5	PR4	Pubblico	FESR	Più sviluppate	48.000.000,00	40.799.584,00	7.200.416,00	72.000.000,00	72.000.000,00		120.000.000,00	40,0000000000%
TA36(4)	AT	Pubblico	FESR	Più sviluppate	12.485.856,00	10.612.870,00	1.872.986,00	18.728.784,00	18.728.784,00		31.214.640,00	40,0000000000%
Totale			FESR	Più sviluppate	409.685.856,00	348.229.426,00	61.456.430,00	614.528.784,00	614.528.784,00		1.024.214.640,00	40,0000000000%
Totale generale					409.685.856,00	348.229.426,00	61.456.430,00	614.528.784,00	614.528.784,00		1.024.214.640,00	40,0000000000%

* Per il FESR: meno sviluppate, in transizione, più sviluppate e, se del caso, dotazione speciale per le regioni ultraperiferiche e le regioni nordiche scarsamente popolate. Per il FSE+: meno sviluppate, in transizione, più sviluppate e, se del caso, dotazione supplementare per le regioni ultraperiferiche. Per il Fondo di coesione: non applicabile. Per l'assistenza tecnica, l'applicazione delle categorie di regione dipende dalla scelta di un fondo.

** Indicare il totale delle risorse del JTF, comprendenti il sostegno complementare trasferito dal FESR e dal FSE+. La tabella non comprende gli importi di cui all'articolo 7 del regolamento JTF. Nel caso dell'assistenza tecnica finanziata dal JTF, le risorse del JTF devono essere suddivise in risorse a norma degli articoli 3 e 4 del regolamento JTF. Per l'articolo 4 del regolamento JTF non vi è alcun importo di flessibilità.

4. Condizioni abilitanti

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera i), del CPR

Tabella 12: Condizioni abilitanti

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
1. Efficaci meccanismi di controllo del mercato degli appalti pubblici			Si	<p>Sono in atto meccanismi di controllo che coprono tutti gli appalti pubblici e la relativa aggiudicazione nell'ambito dei Fondi, in linea con la normativa dell'Unione in materia di appalti. Tale requisito comprende:</p> <p>1. modalità per garantire la raccolta di dati efficaci e affidabili sulle procedure di aggiudicazione degli appalti pubblici superiori alle soglie dell'Unione, in conformità degli obblighi di rendicontazione di cui agli articoli 83 e 84 della direttiva 2014/24/UE e agli articoli 99 e 100 della direttiva 2014/25/UE;</p>	Si	<p>- Relazione di autovalutazione sul soddisfacimento della condizione abilitante https://politichecoesione.governo.it/medi a/2852/relazione-di-autovalutazione-ca_efficaci-meccanismi-di-controllo-appalti-pubblici.pdf</p> <p>- D.Lgs. 50/2016 Codice contratti pubblici (artt. 99 e 212)</p> <p>Comunicato stampa ANAC https://www.anticorruzione.it/portal/rest/jcr/repository/collaboration/Digital Assets/anacdocs/Attivita/Atti/Comunicat iPresidente/2020/Com.Pres.02.12.2020v .pdf</p>	<p>L'Italia garantisce il controllo dell'applicazione delle norme sugli appalti pubblici attraverso la funzione di regolazione e vigilanza dell'ANAC nonché della Cabina di Regia istituita presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, quale struttura nazionale di riferimento per la cooperazione con la CE.</p> <p>L'Italia assicura la trasmissione alla CE della:</p> <ul style="list-style-type: none"> relazione triennale di controllo, con la collaborazione delle Amministrazioni interessate. L'ultima relazione è stata trasmessa, per il tramite della Rappresentanza permanente presso l'UE, il 17/12/2021; relazione sull'aggiudicazione di ogni procedura di rilevanza comunitaria, ogni qualvolta essa è richiesta. Per agevolare la verifica di tale obbligo, è operativo un meccanismo di controllo gestito da ANAC attraverso la Banca Dati Nazionale dei Contratti Pubblici (BDNCP). In particolare, nella scheda di aggiudicazione da compilare a cura della stazione appaltante e degli enti

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
							aggiudicatori attraverso la BDNCP è stato inserito un nuovo campo, obbligatorio a partire dal 10 dicembre 2020, che consente la verifica della predisposizione della relazione di aggiudicazione.
				2. modalità per garantire che i dati coprano almeno i seguenti elementi: a. qualità e intensità della concorrenza: nome del vincitore dell'appalto, numero degli offerenti iniziali e valore contrattuale; b. informazioni sul prezzo finale dopo il completamento e sulla partecipazione di PMI come offerenti diretti, qualora i sistemi nazionali forniscano tali informazioni;	Si	-- D.Lgs. 50/2016 Codice contratti pubblici (art. 213)	L'Italia garantisce un elevato livello di concorrenza in termini di qualità e intensità delle informazioni sugli appalti pubblici, attraverso l'inserimento, da parte delle stazioni appaltanti, nella BDNCP gestita da ANAC di tutti i dati richiamati nel criterio 2 della condizione abilitante. Con riferimento al punto 2b, l'indicazione del prezzo finale di aggiudicazione è anch'essa contenuta nella BDNCP gestita dall'ANAC.
				3. modalità per garantire il controllo e l'analisi dei dati da parte delle autorità nazionali competenti in conformità dell'articolo 83, paragrafo 2, della direttiva 2014/24/UE e dell'articolo 99, paragrafo 2, della direttiva 2014/25/UE;	Si	-- D.Lgs. 50/2016 Codice contratti pubblici (artt. 211 e 213) Portale Open data https://dati.anticorruzione.it/#/home https://dati.anticorruzione.it/superset/dashboard/appalti/	L'Italia garantisce strumenti idonei al monitoraggio e all'analisi dei dati sulle procedure di gara e dei contratti di appalto. In particolare, la BDNCP raccoglie sistematicamente i dati sullo svolgimento delle gare e procede a puntuali analisi degli stessi, attraverso la predisposizione di rapporti quadrimestrali sull'andamento del mercato degli appalti pubblici e di una relazione annuale che viene inviata al Governo e al Parlamento. Per quanto concerne la vigilanza e il

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
							<p>monitoraggio sugli appalti, ANAC conduce anche accertamenti ispettivi e indagini di vigilanza a partire dalle anomalie che emergono dall'analisi dei dati presenti nella BDNCP ed è abilitata ad adottare provvedimenti di vigilanza, i cui esiti sono pubblicati sul sito dell'Autorità e riassunti nella Relazione annuale.</p> <p>È, inoltre, disponibile all'interno del portale ANAC una sezione in formato Open Data dove sono presenti i dati relativi agli appalti pubblici e un cruscotto (dashboard) con funzionalità di analisi di base.</p>
				4. modalità per rendere disponibili i risultati delle analisi al pubblico in conformità dell'articolo 83, paragrafo 3, della direttiva 2014/24/UE e dell'articolo 99, paragrafo 3, della direttiva 2014/25/UE;	Si	<p>-- D.Lgs. 50/2016 Codice contratti pubblici (artt. 211 e 213)</p> <p>Portale Open data https://dati.anticorruzione.it/#/home</p>	<p>L'Italia garantisce specifiche modalità per rendere disponibili i risultati delle analisi al pubblico grazie alla piattaforma in formato Open Data disponibile nell'ambito del portale ANAC.</p> <p>In aggiunta, sono predisposti e pubblicati sul sito dell'ANAC rapporti quadrimestrali e una Relazione annuale, con le caratteristiche richiamate al criterio 3. Allo stesso modo, sono oggetto di espressa pubblicazione sul sito dell'Autorità anche i provvedimenti di vigilanza adottati dall'ANAC, richiamati con riferimento al precedente criterio.</p>

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
				5. modalità per garantire che tutte le informazioni che indicano situazioni di sospetta manipolazione delle gare siano comunicate alle autorità nazionali competenti in conformità dell'articolo 83, paragrafo 2, della direttiva 2014/24/UE e dell'articolo 99, paragrafo 2, della direttiva 2014/25/UE.	Si	-- Articolo 353, 353 bis, 354 del Codice Penale (R.D. 19 ottobre 1930, n. 1398) - D.P.R. 22 settembre 1988, n. 477 Codice di procedura penale (art. 331) -- D.Lgs. 50/2016 Codice contratti pubblici (art. 213)	L'Italia garantisce misure volte alla rilevazione di operazioni sospette che pregiudicano il mercato concorrenziale degli appalti pubblici nonché al contrasto alla relativa diffusione attraverso la comunicazione delle stesse alle Autorità competenti. Nell'ordinamento italiano, l'ANAC e l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato svolgono un ruolo attivo volto ad arginare la diffusione di fenomeni anticoncorrenziali che alterano il corretto funzionamento del mercato nel settore degli appalti pubblici. Le due Autorità sopra citate hanno adottato una serie di misure, tra cui protocolli di intesa per la reciproca collaborazione e lo scambio di informazioni e documenti, anche con altri soggetti istituzionali, con l'obiettivo di garantire il corretto svolgimento delle gare di appalto e la repressione dei fenomeni corruttivi.
2. Strumenti e capacità per un'efficace applicazione delle norme in materia di aiuti di Stato			Si	Le autorità di gestione dispongono di strumenti e capacità per verificare la conformità alle norme in materia di aiuti di Stato: 1. per le imprese in difficoltà e per quelle interessate da un obbligo di recupero;	Si	Rel. autovalutazione "criterio 1", parte 1 e parte 2 "Imprese in difficoltà" e "imprese interessate da un obbligo di recupero" https://politichecoesione.governo.it/media/2853/relazione-di-autovalutazione-ca_aiuti-di-stato.pdf	E' in essere un consolidato sistema di verifica dello status di difficoltà delle imprese basato su dichiarazioni rese dalle medesime per l'ottenimento o l'erogazione di sovvenzioni pubbliche e su sistemi di controllo da parte delle amministrazioni e dei soggetti concedenti riguardanti l'analisi dei dati economico-patrimoniali dell'impresa, che seguono modalità differenziate a

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
						<p>DPR n. 445/2000 (TU sulla documentazione amministrativa) (Art.47, 71, 75,76)</p> <p>L. n. 57/2001 (art. 14, co. 2) e L. n. 234 del 2012 (art. 52, co. 1) (norme istitutive Registro Nazionale Aiuti di Stato)</p> <p>Decreto interministeriale n. 115/17 (reg. funzionamento Registro Nazionale Aiuti di Stato)</p> <p>https://www.rna.gov.it/sites/PortaleRNA/it_IT/home</p>	<p>seconda della tipologia di impresa e prevedono responsabilità, anche penali, oltre che la decadenza dai benefici pubblici acquisiti, in caso di dichiarazioni non veritiere.</p> <p>Il Registro Nazionale Aiuti di Stato (RNA) costituisce un adeguato supporto ai fini delle preliminari verifiche da parte delle amministrazioni e dei soggetti concedenti. Infatti, le Autorità di Gestione, mediante la consultazione della specifica sezione del Registro, dispongono di informazioni immediate e costantemente aggiornate in ordine alle decisioni di recupero di aiuti illegali alle imprese che ne siano destinatarie, garantendo il puntuale rispetto della c.d. “regola Deggendorf”.</p>
				2. attraverso un accesso alla consulenza di esperti e a orientamenti in materia di aiuti di Stato, fornito da esperti di enti locali o nazionali competenti per gli aiuti di Stato.	Si	<p>Relazione di autovalutazione, “criterio 2”</p> <p>https://politichecoesione.governo.it/media/2853/relazione-di-autovalutazione-ca_aiuti-di-stato.pdf</p> <p>Nota IT (Agenzia per la coesione territoriale) n. 5563/2017 alla CE di comunicazione dei referenti aiuti di Stato istituiti presso ciascuna Autorità di Gestione.</p>	<p>Risultano operative apposite strutture competenti in materia di aiuti di Stato che operano a supporto delle Autorità di Gestione dei programmi, già istituite nella programmazione 2014-2020. Sono in essere consolidate attività di informazione, formazione ed assistenza sull'utilizzo del Registro Nazionale Aiuti di Stato (RNA).</p>

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
3. Effettiva applicazione e attuazione della Carta dei diritti fondamentali dell'UE			Sì	<p>Sono in atto efficaci meccanismi volti a garantire la conformità alla Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea ("Carta"), tra cui:</p> <p>1. modalità per garantire la conformità dei programmi sostenuti dai Fondi e della loro attuazione alle pertinenti disposizioni della Carta;</p>	Sì	<p>Relazione di autovalutazione e suoi allegati [https://politichecoesione.governo.it/media/2850/relazione-di-autovalutazione-ca_carta-dei-diritti-ue-e-allegati.pdf]</p> <p>L.241/1990 L.150/2000 D.Lgs. 104/2010 D.Lgs. 33/2013 D.Lgs. 82/2005 D.Lgs 196/2003 L.300/1970 D.Lgs 198/2006 L.68/1999 D.Lgs. 50/2016 D.Lgs. 152/2006 Codice proc. civile</p>	<p>Come illustrato nella Relazione di autovalutazione, le modalità per garantire la conformità alle rilevanti disposizioni della Carta derivano dalla normativa UE e nazionale.</p> <p>Tale conformità è assicurata sia in fase di programmazione, sia in tutte le fasi di attuazione, anche attraverso il rispetto del Codice di condotta europeo sul partenariato, che assicura la sorveglianza della società civile e degli organismi competenti.</p> <p>Nell'attuazione del Programma, la conformità alla Carta è assicurata da un "Punto di contatto" qualificato, individuato nell'ambito dei sistemi di gestione e controllo del programma e incardinato nella struttura dell'Autorità di Gestione (AdG), nonché dal Comitato di Sorveglianza (CdS).</p> <p>Il Punto di contatto effettua le verifiche necessarie già nella fase di definizione dei criteri di selezione. Inoltre, ha il compito di istruire eventuali reclami e individuare, coinvolgendo ove necessario gli organismi competenti in materia di diritti fondamentali, le più efficaci misure correttive e preventive da sottoporre all'AdG attraverso una specifica procedura coerente con l'articolo 69(7) RDC, definita nell'Allegato 1 alla Relazione.</p>
				2. modalità di rendicontazione al comitato di sorveglianza in merito a casi di operazioni	Sì	<p>Relazione di autovalutazione e suoi allegati</p>	<p>Il criterio 2 è soddisfatto attraverso l'adozione nell'ambito del Programma di una procedura di rendicontazione al</p>

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
				sostenute dai Fondi non conformi alla Carta e denunce riguardanti la Carta presentate conformemente alle disposizioni adottate a norma dell'articolo 69, paragrafo 7.		[https://politichecoesione.governo.it/media/2850/relazione-di-autovalutazione-ca_carta-dei-diritti-ue-e-allegati.pdf]	<p>Comitato di Sorveglianza basata sugli esiti dell'attività istruttoria e della valutazione di merito concernente sia i reclami pervenuti come prevista dall'articolo 69(7) e illustrata nell'Allegato 1 alla Relazione di autovalutazione, sia i casi di non conformità accertati dai diversi soggetti competenti.</p> <p>Questa procedura, descritta nell'Allegato 2 alla Relazione, si attiva nel momento in cui il punto di contatto accerta la non conformità rispetto ai principi della Carta di un procedimento amministrativo relativo all'attuazione del Programma o a seguito di provvedimento o sentenza con cui viene sancita la violazione di uno o più principi della Carta.</p> <p>Il punto di contatto invia comunicazione degli esiti all'AdG, che ha il compito di porre in essere tutte le azioni necessarie per la relativa soluzione, informare il Comitato di Sorveglianza e adottare o proporre al Comitato di Sorveglianza eventuali misure correttive e preventive.</p> <p>La rendicontazione al Comitato di Sorveglianza sarà effettuata almeno una volta all'anno.</p>
4. Attuazione e applicazione della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti			Sì	È stato predisposto un quadro nazionale per garantire l'attuazione dell'UNCRPD, che comprende: 1. obiettivi misurabili, strumenti	Sì	Carta costituzionale, articoli 2 e 3. L.104/1992 per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle	Il quadro nazionale per l'attuazione della UNCRPD è definito nella Carta costituzionale e nelle norme che operativamente definiscono il sistema di tutela delle persone con disabilità. La

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
delle persone con disabilità (UNCRPD) conformemente alla decisione 2010/48/CE del Consiglio				di raccolta dati e meccanismi di controllo;		<p>persone handicappate</p> <p>L.68/1999 per il diritto al lavoro dei disabili</p> <p>L.18/2009 di ratifica ed esecuzione dell'UNCRPD, che ha istituito l'osservatorio nazionale sulle condizioni delle persone con disabilità</p> <p>Relazione di autovalutazione e Atto di indirizzo</p> <p>https://politichecoesione.governo.it/media/2906/relazione-di-autovalutazione_disabilita.pdf</p>	<p>legge n.18/2009 ha ratificato e dato esecuzione alla UNCRPD e al relativo protocollo opzionale.</p> <p>Tale norma ha anche istituito l'OND presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, organismo responsabile dell'elaborazione e monitoraggio delle politiche nazionali in tema di disabilità, nonché dell'elaborazione di indicatori e analisi statistiche sul fenomeno della disabilità in collaborazione con ISTAT.</p> <p>A dicembre 2020, è stato reso operativo il progetto di Registro Statistico Esteso della Disabilità, inserito nel Piano Statistico Nazionale. Inoltre, un set di indicatori utile per la definizione delle politiche da parte dell'OND è presentato nella relazione di autovalutazione.</p> <p>L'assetto politico-istituzionale in materia è stato completato con l'istituzione presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri dell'Ufficio per le politiche in favore delle persone con disabilità, sotto la responsabilità del Ministro per le disabilità.</p>
				2. modalità per garantire che la politica in materia di accessibilità, la legislazione e le norme siano adeguatamente tenuti in considerazione nella preparazione e nell'attuazione dei	Si	<p>Relazione di autovalutazione e Atto di indirizzo</p> <p>https://politichecoesione.governo.it/media/2906/relazione-di-</p>	<p>Per consentire alle persone con disabilità di vivere in maniera indipendente e di partecipare pienamente a tutti gli ambiti della vita, coerentemente con l'articolo 9 della CRDP, l'accessibilità deve basarsi sull'approccio a doppio binario (twin</p>

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
				programmi;		autovalutazione_disabilita.pdf	<p>track approach), che prevede progetti dedicati alle persone con disabilità e l'inserimento del rispetto dei diritti delle persone con disabilità in tutti i progetti (mainstreaming).</p> <p>In linea con le disposizioni regolamentari (Reg. UE 1060/2021, art.9 c.3) e in coerenza con l'art.9 della CRDP sopra citato, nelle fasi di preparazione e attuazione dei Programmi FESR e FSE Plus, la politica, la legislazione e le norme in materia di accessibilità per le persone con disabilità sono tenute in considerazione.</p> <p>Al riguardo, puntuali indirizzi sono indicati nella relazione di autovalutazione ed espressamente richiamati nell'Atto di indirizzo inviato a tutte le Autorità di gestione.</p>
				3. modalità di rendicontazione al comitato di sorveglianza in merito a casi di operazioni non conformi all'UNCRPD sostenute dai fondi e denunce riguardanti l'UNCRPD presentate conformemente alle disposizioni adottate a norma dell'articolo 69, paragrafo 7.	Si	Relazione di autovalutazione https://politichecoesione.governo.it/media/2906/relazione-di-autovalutazione_disabilita.pdf	<p>Presso l'Ufficio per la disabilità opera un contact center nazionale per segnalazioni, istanze, richieste, quesiti, proposte provenienti dalle persone con disabilità, anche in forma associata.</p> <p>L'Ufficio partecipa, con un proprio rappresentante, ai Comitati di Sorveglianza dei programmi cofinanziati ciò consente di portare all'attenzione dei componenti, oltre che dell'AdG e di quella di Audit, i casi di non conformità o i reclami.</p> <p>In particolare, l'AdG garantisce, per il periodo 2021-2027, procedure efficaci per l'esame di reclami, attraverso:</p>

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
							<ul style="list-style-type: none"> - l'implementazione all'interno del Sistema di gestione e controllo di una procedura dei reclami; - il monitoraggio dei canali di ricezione dei reclami; - l'istruttoria del reclamo e l'adozione e comunicazione di un atto di decisione dell'esito dell'istruttoria. <p>Nei casi di non conformità, individuati anche attraverso audit di verifica sia interni sia esterni, l'AdG adotta le necessarie misure correttive ed informa il Comitato di Sorveglianza e le eventuali Autorità interessate.</p> <p>A cadenza almeno annuale, l'AdG informa il Comitato di Sorveglianza circa le segnalazioni ricevute e le valutazioni effettuate.</p>
1.1. Buona governance della strategia di specializzazione intelligente nazionale o regionale	FESR	RSO1.1. Sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate RSO1.4. Sviluppare le competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e	Si	La strategia o le strategie di specializzazione intelligente sono sostenute dagli elementi che seguono: 1. un'analisi aggiornata delle sfide riguardanti la diffusione dell'innovazione e la digitalizzazione;	Si	S3 2021-2027 approvata con Del. Assemblea Legislativa n. 45/2021. https://fesr.regione.emilia-romagna.it/s3 Documento autovalutazione https://fesr.regione.emilia-romagna.it/s3/materiali-s3_2021-2027/autovalutazione/@_@download/file/Relazione%20autovalutazione%20S3.pdf "Agenda digitale dell'ER 2020-2025 approvato dall'Assemblea Legislativa	L'analisi aggiornata delle sfide per la diffusione dell'innovazione e la digitalizzazione si riferiscono a otto aree di specializzazione e identifica i principali colli di bottiglia. I tre principali colli di bottiglia sono: <ul style="list-style-type: none"> • necessità di rafforzare la capacità dei soggetti di sfruttare e valorizzare il potenziale innovativo • necessità di costruire rapporti di collaborazione ancora più efficaci per realizzare innovazioni ad alto impatto innovativo e occupazionale. • Debole attrattività dei talenti internazionali

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
		l'imprenditorialità				della Regione Emilia-Romagna Del. n. 38/2021. https://fesr.regione.emilia-romagna.it/2021-2027/documenti/documenti-programma-regionale-fesr-2021-2027#autotoc-item-autotoc-1	L'analisi è stata conclusa in Maggio 2021 (data dell'adozione della S3 da parte della Giunta Regionale) Ulteriori dettagli sono forniti ai capp. 1 e 2 della S3
				2. l'esistenza di istituzioni o organismi nazionali/regionali competenti responsabili per la gestione della strategia di specializzazione;	Si	S3 2021-2027 approvata con Del. Assemblea Legislativa n. 45/2021. https://fesr.regione.emilia-romagna.it/s3 Documento autovalutazione https://fesr.regione.emilia-romagna.it/s3/materiali-s3_2021-2027/autovalutazione/@@download/file/Relazione%20autovalutazione%20S3.pdf	La responsabilità del livello tecnico e di coordinamento della S3 è assegnata al Comitato S3, composto da rappresentanti delle Direzioni Generali della Regione Emilia-Romagna e delle principali agenzie e società in house regionali. Il Comitato è presieduto dal Direttore Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa. Il riferimento per l'individuazione di tali soggetti è rappresentato dalla Delibera n. 45 dell'Assemblea Legislativa del 30/06/2021 che approva la S3 (capitolo 6)
				3. strumenti di sorveglianza e valutazione volti a misurare la performance rispetto agli obiettivi della strategia;	Si	S3 2021-2027 approvata con Del. Assemblea Legislativa n. 45/2021. https://fesr.regione.emilia-romagna.it/s3 Documento autovalutazione https://fesr.regione.emilia-romagna.it/s3/materiali-s3_2021-2027/autovalutazione/@@download/file/Relazione%20autovalutazione%20S3.pdf	Le attività di monitoraggio saranno realizzate da ARTER (società in house della Regione) su indicazioni del Comitato S3. L'attività di valutazione della S3 verrà definita su iniziativa del Comitato, in accordo con il livello politico e di indirizzo strategico ed opererà in sinergia con i piani di valutazione dei singoli PR e con il PRUV 2021-27. L'attività di valutazione sarà coordinata dall'AdG FESR su indicazioni del

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
							<p>Comitato S3 ed affidata a valutatori indipendenti esterni.</p> <p>Il monitoraggio della S3 seguirà la tempistica bimestrale del monitoraggio dei PR con riferimento agli indicatori comuni previsti dai regolamenti comunitari mentre per gli indicatori propri della S3 il monitoraggio avverrà su base semestrale.</p> <p>L'attività di valutazione della S3 verrà definita su iniziativa del Comitato, in accordo con il livello politico e di indirizzo strategico ed opererà in sinergia con i piani di valutazione dei singoli PR e con il PRUV 2021-27. I Piani di Valutazione dei programmi operativi, così come il PRUV saranno predisposti e condivisi con il partenariato, a seguito dell'approvazione dei POR.</p> <p>Ulteriori dettagli sono forniti ai capitoli 6 e 7 della S3 approvata</p>
				4. il funzionamento della cooperazione tra portatori di interessi ("processo di scoperta imprenditoriale");	Si	<p>S3 2021-2027 approvata con Del. Assemblea Legislativa n. 45/2021. https://fesr.regione.emilia-romagna.it/s3</p> <p>Documento autovalutazione https://fesr.regione.emilia-romagna.it/s3/materiali-s3_2021-2027/autovalutazione/@@download/file/Relazione%20autovalutazione%20S3.p</p>	<p>Il processo di scoperta imprenditoriale è stato completato in Maggio 2021 (data dell'adozione della S3 da parte della Giunta Regionale) ed ha previsto le seguenti milestones:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Condivisione della proposta di Ambiti Tematici, elaborata dalla Regione Emilia-Romagna con gli attori dell'ecosistema regionale dell'innovazione

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
						df Piattaforma EROI: https://www.aster.it/eroi-la-piattaforma-di-open-innovation-dellemilia-romagna	<ul style="list-style-type: none"> Raccolta di input per la definizione del perimetro degli Ambiti Tematici Percorso partecipato allargato attraverso la piattaforma EROI <p>In fase di attuazione il continuo funzionamento del processo di scoperta imprenditoriale sarà garantito attraverso l'utilizzo di strumenti partecipativi pubblici e aperti, quali i Forum S3 e la piattaforma di open innovation EROI.</p> <p>Ulteriori dettagli sono forniti ai capp. 4 e 6 della S3 approvata</p>
				5. azioni necessarie a migliorare i sistemi nazionali o regionali di ricerca e innovazione, se del caso;	Si	S3 2021-2027 approvata con Del. Assemblea Legislativa n. 45/2021. https://fesr.regione.emilia-romagna.it/s3 Documento autovalutazione https://fesr.regione.emilia-romagna.it/s3/materiali-s3_2021-2027/autovalutazione/@@download/file/Relazione%20autovalutazione%20S3.pdf	<p>La S3 prevede un numero di azioni per migliorare il Sistema regionale della ricerca e dell'innovazione.</p> <p>Tra queste:</p> <ul style="list-style-type: none"> Il rafforzamento, ampliamento e la ridefinizione della Rete Alta Tecnologia il potenziamento e l'ampliamento dei Tecnopoli lo sviluppo strategico e il rafforzamento dei ClustER il rafforzamento della dimensione europea degli attori e reti dell'ecosistema. <p>Ulteriori dettagli sono forniti ai capp. 2 e 5 della S3 approvata</p>

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
				6. se del caso, azioni a sostegno della transizione industriale;	Si	<p>S3 2021-2027 approvata con Del. Assemblea Legislativa n. 45/2021. https://fesr.regione.emilia-romagna.it/s3</p> <p>Documento autovalutazione https://fesr.regione.emilia-romagna.it/s3/materiali-s3_2021-2027/autovalutazione/@@download/file/Relazione%20autovalutazione%20S3.pdf</p>	<p>La S3 prevede un insieme di azioni per sostenere la transizione industriale declinate in termini di transizione industrial green e digitale</p> <p>Tra queste:</p> <ul style="list-style-type: none"> digitalizzazione pervasiva e automazione dei processi, verso i concetti di Manufacturing 4.0 sviluppo di modelli, tecnologie e soluzioni per la sicurezza e l'accessibilità dell'energia introduzione e utilizzo di nuove tecnologie (digitali, big data, AI, ecc.) per lo sviluppo di nuovi servizi e processi <p>Ulteriori dettagli sono forniti al par. 3.2 e all'allegato 1 della S3 approvata</p>
				7. misure per rafforzare la cooperazione con i partner al di fuori di un determinato Stato membro in settori prioritari sostenuti dalla strategia di specializzazione intelligente.	Si	<p>S3 2021-2027 approvata con Del. Assemblea Legislativa n. 45/2021. https://fesr.regione.emilia-romagna.it/s3</p> <p>Documento autovalutazione https://fesr.regione.emilia-romagna.it/s3/materiali-s3_2021-2027/autovalutazione/@@download/file/Relazione%20autovalutazione%20S3.pdf</p>	<p>Nella S3 sono descritte misure per il rafforzamento della cooperazione</p> <p>Tra queste:</p> <ul style="list-style-type: none"> potenziamento della capacità degli attori dell'ecosistema regionale di partecipare alle reti europee della ricerca e innovazione, a partenariati transnazionali, a programmi di finanziamento europei rafforzamento delle reti della Vanguard Initiative e le S3 Platforms rafforzamento della reputazione dell'Emilia-Romagna come sistema territoriale in grado di ospitare progetti e

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione																
							<p>infrastrutture di ricerca di dimensione internazionale</p> <p>Ulteriori dettagli sono forniti al par. 2.6 della S3 approvata</p>																
2.1. Quadro politico strategico a sostegno della ristrutturazione di edifici residenziali e non residenziali a fini di efficienza energetica	FESR	RSO2.1. Promuovere l'efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas a effetto serra	Si	<p>1. È adottata una strategia nazionale di ristrutturazione a lungo termine per sostenere la ristrutturazione del parco nazionale di edifici residenziali e non residenziali, in linea con i requisiti della direttiva 2010/31/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, che:</p> <p>a) prevede target intermedi indicativi per il 2030, il 2040 e il 2050;</p> <p>b) fornisce un'indicazione delle risorse finanziarie necessarie per sostenere l'attuazione della strategia di ristrutturazione;</p> <p>c) definisce meccanismi efficaci per promuovere investimenti nella ristrutturazioni di immobili;</p>	Si	<p>1) "Relazione di autovalutazione CA 2.1, 2.2 e 2.3"</p> <p>https://politichecoesione.governo.it/medi-a/2866/relazione-autovalutazione-ca-21_22_23.pdf</p> <p>2) "Strategia per la riqualificazione energetica del parco immobiliare nazionale" (STREPIN, 2020):</p> <p>https://energy.ec.europa.eu/system/files/2021-04/it_2020_ltrs_0.pdf</p> <p>https://energy.ec.europa.eu/system/files/2021-12/2020_ltrs_italy_-_en.pdf</p>	<p>a) La Strategia per la riqualificazione energetica del parco immobiliare nazionale (STREPIN) ha ricevuto parere favorevole da parte della Conferenza Unificata in data 25/03/21. Successivamente, la Strategia è stata inviata alla CE, che ha provveduto alla pubblicazione del documento (Cfr. link di riferimento). La Strategia fissa tappe indicative per il 2030, 2040 e il 2050:</p> <table border="0"> <tr> <td colspan="2">Tasso di riqualificazione annuo settore residenziale</td> </tr> <tr> <td>2020-2030</td> <td>0,8%</td> </tr> <tr> <td>2030-2040</td> <td>1,2%</td> </tr> <tr> <td>2040-2050</td> <td>1,2%</td> </tr> <tr> <td colspan="2">Tasso di riqualificazione annuo settore terziario</td> </tr> <tr> <td>2020-2030</td> <td>4,0%</td> </tr> <tr> <td>2030-2040</td> <td>3,7%</td> </tr> <tr> <td>2040-2050</td> <td>3,7%</td> </tr> </table> <p>(fonte STREPIN, tab. 32)</p>	Tasso di riqualificazione annuo settore residenziale		2020-2030	0,8%	2030-2040	1,2%	2040-2050	1,2%	Tasso di riqualificazione annuo settore terziario		2020-2030	4,0%	2030-2040	3,7%	2040-2050	3,7%
Tasso di riqualificazione annuo settore residenziale																							
2020-2030	0,8%																						
2030-2040	1,2%																						
2040-2050	1,2%																						
Tasso di riqualificazione annuo settore terziario																							
2020-2030	4,0%																						
2030-2040	3,7%																						
2040-2050	3,7%																						

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
							<p>b)La strategia fornisce una struttura indicativa delle risorse finanziarie necessarie per sostenerne l'attuazione (Cfr. cap. 5, tab. 27 e 30, STREPIN).</p> <p>c) La Strategia individua i meccanismi per incoraggiare gli investimenti nella ristrutturazione degli edifici, come da fonte tab.36, par.6.4, STREPIN</p>
				2. Misure di miglioramento dell'efficienza energetica volte a conseguire i risparmi energetici richiesti	Si	<p>Relazione di autovalutazione CA 2.1, 2.2 e 2.3</p> <p>https://politichecoesione.governo.it/media/2866/relazione-autovalutazione-ca-21_22_23.pdf</p> <p>PNIEC 2019</p> <p>https://www.mise.gov.it/images/stories/documenti/PNIEC_finale_17012020.pdf</p> <p>https://www.mise.gov.it/images/stories/documenti/it_final_necp_main_en.pdf</p> <p>Relazione sull'applicazione dell'art.7 della direttiva 2018/2002/UE</p> <p>https://www.mise.gov.it/images/stories/documenti/PNIEC-Relazione-articolo-7-EED_2019_01_14.pdf</p>	<p>Il PNIEC elenca le misure di promozione dell'efficienza energetica per raggiungere gli obiettivi di risparmio energetico del Paese (vedasi par.3.2). Tra le misure vi sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - lo schema d'obbligo dei Certificati Bianchi; - le detrazioni fiscali per gli interventi di efficienza energetica ed il recupero edilizio del patrimonio immobiliare esistente; - il conto termico, - il fondo nazionale per l'efficienza energetica (FNEE), - il piano impresa 4.0, - il programma per la riqualificazione amministrazione centrale (PREPAC), - il piano nazionale di informazione e formazione per l'efficienza energetica (PIF).

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
2.2. Governance del settore dell'energia	FESR	RSO2.1. Promuovere l'efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas a effetto serra RSO2.2. Promuovere le energie rinnovabili in conformità della direttiva (UE) 2018/2001[1] sull'energia da fonti rinnovabili, compresi i criteri di sostenibilità ivi stabiliti	Si	Il piano nazionale integrato per l'energia e il clima è notificato alla Commissione conformemente all'articolo 3 del regolamento (UE) 2018/1999 e coerentemente con gli obiettivi di riduzione a lungo termine delle emissioni di gas a effetto serra ai sensi dell'accordo di Parigi, e comprende: 1. tutti gli elementi richiesti dal modello di cui all'allegato I del regolamento (UE) 2018/1999;	Si	Relazione di autovalutazione CA 2.1, 2.2 e 2.3" https://politichecoesione.governo.it/media/2866/relazione-autovalutazione-ca-21_22_23.pdf PNIEC 2019: https://www.mise.gov.it/images/stories/documenti/PNIEC_finale_17012020.pdf https://www.mise.gov.it/images/stories/documenti/it_final_necp_main_en.pdf	A dicembre 2019 il Governo italiano ha approvato il PNIEC 2021-2030, redatto secondo l'Allegato I del Regolamento sulla Governance dell'Unione dell'Energia. Questo piano è stato presentato alla CE il 31 dicembre 2019. Successivamente, il 21 gennaio 2020 è stato pubblicato il testo definitivo del piano integrato con i provvedimenti nazionali approvati a fine anno e trasmesso alla RPUE il 17 gennaio 2021. Il PNIEC definisce i principali orientamenti per la riduzione degli impatti climatici: decarbonizzazione, efficienza energetica, sicurezza energetica, sviluppo del mercato interno dell'energia e sviluppo della ricerca e dell'innovazione.
				2. una descrizione delle risorse e dei meccanismi finanziari previsti per le misure di promozione dell'energia a basse emissioni.	Si	Relazione di autovalutazione CA 2.1, 2.2 e 2.3 https://politichecoesione.governo.it/media/2866/relazione-autovalutazione-ca-21_22_23.pdf PNIEC 2019 https://www.mise.gov.it/images/stories/documenti/PNIEC_finale_17012020.pdf	Il PNIEC 2021-2030 include una descrizione delle risorse finanziarie (Cfr. par.5.3, tab.78 e 79), delle misure esistenti (Cfr. par.1.2, tab.3) e delle misure pianificate per promuovere l'energia a basse emissioni di carbonio (Cfr. par.1.1, tab.2).

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
						https://www.mise.gov.it/images/stories/documenti/it_final_necp_main_en.pdf	
2.3. Promozione efficace dell'uso di energie rinnovabili in tutti i settori e in tutta l'UE	FESR	RSO2.2. Promuovere le energie rinnovabili in conformità della direttiva (UE) 2018/2001[1] sull'energia da fonti rinnovabili, compresi i criteri di sostenibilità ivi stabiliti	Si	Sono in atto misure che garantiscono: 1. la conformità all'obiettivo nazionale vincolante in materia di energie rinnovabili per il 2020 e a questa quota di energia rinnovabile quale valore base fino al 2030 o l'adozione di misure supplementari qualora il valore base non venga mantenuto su un periodo di un anno conformemente alla direttiva (UE) 2018/2001 e al regolamento (UE) 2018/1999;	Si	Relazione di autovalutazione CA 2.1, 2.2 e 2.3 https://politichecoesione.governo.it/media/2866/relazione-autovalutazione-ca-21_22_23.pdf PNIEC https://www.mise.gov.it/images/stories/documenti/PNIEC_finale_17012020.pdf https://www.mise.gov.it/images/stories/documenti/it_final_necp_main_en.pdf Relazione sullo stato di avanzamento rispetto agli obiettivi 2020 sulle fonti rinnovabili https://www.gse.it/documenti_site/Documenti%20GSE/Rapporti%20statistici/Rapporto%20Statistico%20GSE%20-%20FER%202019.pdf	Il PNIEC 2021-2030 definisce le politiche esistenti e le misure pianificate strutturate nel contesto dello sviluppo delle FER in vari settori (elettricità, trasporti, calore, mercato interno dell'energia, ecc.), per raggiungere gli obiettivi di sviluppo delle FER 2020 e 2030. La relazione sullo stato di avanzamento rispetto agli obiettivi 2020 sulle fonti rinnovabili è stata inviata alla CE a inizio 2020 e mostra che l'Italia ha raggiunto nel 2018 una quota del consumo interno lordo di energia coperta da fonti rinnovabili pari al 17,78%, raggiungendo e superando così l'obiettivo nazionale vincolante 2020 per le energie rinnovabili posto al 17%.

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
				2. conformemente ai requisiti della direttiva (UE) 2018/2001 e del regolamento (UE) 2018/1999, un aumento della quota di energie rinnovabili nel settore del riscaldamento e raffreddamento in linea con l'articolo 23 della direttiva (UE) 2018/2001.	Si	<p>1) "Relazione di autovalutazione CA 2.1, 2.2 e 2.3"</p> <p>https://politichecoesione.governo.it/medi a/2866/relazione-autovalutazione-ca-21_22_23.pdf</p> <p>2) "Piano nazionale integrato per l'energia e il clima" (PNIEIC):</p> <p>https://www.mise.gov.it/images/stories/ documenti/PNIEC_finale_17012020.pdf</p> <p>https://www.mise.gov.it/images/stories/ documenti/it_final_necp_main_en.pdf</p>	<p>Il PNIEC 2021-2030 include misure per aumentare annualmente la quota di FER nel settore termico di 1,3 punti percentuali nel periodo 2021-2030 (vedasi par.2.1.2, tab.12).</p> <p>Si prevede che il contributo delle FER al soddisfacimento dei consumi finali lordi totali al 2030 (30%) sia così differenziato tra i diversi settori (Rif. PNIEC, pagina 54):</p> <ul style="list-style-type: none"> - 55,0% di quota rinnovabili nel settore elettrico; - 33,9% di quota rinnovabili nel settore termico (usi per riscaldamento e raffrescamento); - 22,0% per quanto riguarda l'incorporazione di rinnovabili nei trasporti.
2.4. Quadro per una gestione efficace del rischio di catastrofi	FESR	RSO2.4. Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi di catastrofe e la resilienza, prendendo in considerazione approcci ecosistemici	Si	<p>È stato predisposto un piano di gestione del rischio di catastrofi a livello nazionale o regionale, istituito sulla base di valutazioni dei rischi, tenendo debitamente conto dei possibili impatti dei cambiamenti climatici e delle esistenti strategie di adattamento agli stessi, che comprende:</p> <p>1. una descrizione dei principali rischi, valutati in conformità dell'articolo 6, paragrafo 1, della decisione n. 1313/2013/UE del</p>	Si	<p>Rel autovalutazione</p> <p>https://politichecoesione.governo.it/medi a/2869/relazione-di-autovalutazione-ca_24_gestione-rischio-catastrofi.pdf</p> <p>NRA 2018</p> <p>https://www.protezionecivile.gov.it/stati c/5cffe32c9803b0bddce533947555cf1/ Documento_sulla_Valutazione_nazionale_dei_rischi.pdf</p>	<p>La condizione è soddisfatta, così come descritto nel secondo capitolo della Relazione, che illustra la valutazione del rischio per i rischi condizionati dai cambiamenti climatici – fra i quali, i rischi idrogeologico e idraulico, da neve e valanghe, da crisi idrica e da incendi boschivi – e per i rischi geofisici, inclusi i rischi sismico, da maremoto e vulcanico, oltre che per i rischi antropici. Tale descrizione è integrata e, per alcuni rischi, aggiornata dal documento Summary Report Italia</p>

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
				Parlamento europeo e del Consiglio, che rifletta il profilo di rischio attuale e in evoluzione con un orizzonte temporale indicativo da 25 a 35 anni. La valutazione si basa, per quanto riguarda i rischi connessi al clima, sulle proiezioni e sugli scenari relativi ai cambiamenti climatici;		Rap stato cono. scient 2014 https://www.minambiente.it/sites/default/files/archivio/allegati/clima/snacc_2014_rapporto_stato_conoscenze.pdf SNACC 2015 https://www.minambiente.it/sites/default/files/archivio/allegati/clima/documento_SNAC.pdf	(2021), redatto ai sensi dell'articolo 6, comma 1, lettera d), della decisione n. 1313/2013/UE, allegato alla Relazione.
				2. una descrizione della prevenzione, della preparazione e delle misure atte a rispondere ai principali rischi individuati in materia di catastrofi. La priorità delle misure è stabilita in funzione dei rischi e del loro impatto economico, delle carenze in termini di capacità, dell'efficacia e dell'efficienza, tenendo conto di possibili alternative;	Si	Relazione di autovalutazione e suo allegato https://politichecoesione.governo.it/media/2869/relazione-di-autovalutazione-ca_24_gestione-rischio-catastrofi.pdf Capitolo 3 - 4 – 6 - Summary Report Italia 2021 – Parte II e Parte III (allegato alla Relazione di autovalutazione)	La condizione è soddisfatta. Il terzo capitolo della relazione di autovalutazione descrive i piani per la gestione dei rischi da catastrofi naturali. Le misure adottate sono descritte nel quarto capitolo. Le misure, strutturali e non strutturali, sono descritte in base alla loro valenza geografica e al fatto che siano mirate alla prevenzione o alla preparazione. Sono anche descritte alcune misure nazionali multi-rischio. Le parti II e III del Summary Report Italia 2021 integrano le informazioni per le funzioni del SNPC e le misure di prevenzione e preparazione volte a far fronte ai rischi con conseguenze transfrontaliere e connessi a catastrofi che provocano effetti multinazionali nonché ai rischi poco probabili dall'impatto elevato. Le misure sono state individuate anche grazie all'analisi dei risultati di valutazione dei singoli rischi, nonché al monitoraggio delle perdite dovute alle

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
							catastrofi. Le singole minacce hanno determinato le specifiche politiche di intervento riportate nelle specifiche tabelle per ciascun rischio.
				3. informazioni sulle risorse di finanziamento e sui meccanismi disponibili per coprire i costi di funzionamento e di manutenzione connessi alla prevenzione, alla preparazione e alla risposta.	Si	Relazione di autovalutazione e suo allegato https://politichecoesione.governo.it/media/2869/relazione-di-autovalutazione-ca_24_gestione-rischio-catastrofi.pdf Capitolo 5 – pag. 92 – 99 Allegato 1 – Summary Report Italia 2021 pag. 35 – 36, 38	La condizione è soddisfatta. In Italia, la competenza per la gestione e la riduzione dei rischi da disastri è condivisa tra diversi soggetti istituzionali – Amministrazioni dello Stato, Regioni e Province autonome, Enti locali – ciascuno dei quali investe proprie risorse per il funzionamento e la manutenzione della prevenzione, della preparazione e della risposta, anche in funzione della tipologia di rischio. Nel quinto capitolo sono riassunte le principali fonti di finanziamento per la prevenzione e preparazione ai rischi e ai loro effetti.
2.6. Pianificazione aggiornata della gestione dei rifiuti	FESR	RSO2.6. Promuovere la transizione verso un'economia circolare ed efficiente sotto il profilo delle risorse	No	Conformemente all'articolo 28 della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, sono stati predisposti uno o più piani di gestione dei rifiuti che coprono l'intero territorio geografico dello Stato membro interessato e che comprendono: 1. un'analisi della situazione della gestione dei rifiuti esistente nell'entità geografica interessata, compresi il tipo, la quantità e la fonte dei rifiuti prodotti e una valutazione del loro futuro sviluppo, tenendo conto dei risultati attesi a seguito	No	Con DGR 2265 del 27/12/2021 è stata adottata la Proposta di Piano Regionale di Gestione dei rifiuti e per la bonifica delle aree inquinate (PRRB) 2022-2027 https://ambiente.regione.emilia-romagna.it/it/rifiuti/temi/rifiuti/piano-rifiuti/nuovo-piano-rifiuti-2022-2027/piano-adottato	Il Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti e per la Bonifica delle aree è stato adottato con dgr n. 2265/2021. Tutte le informazioni sul al Piano adottato sono state caricate sul portale ministeriale MonitorPiani in data 2 marzo 2022. La notifica sarà formalizzata alla CE dopo l'approvazione del Piano e della VAS in Assemblea Legislativa, prevista per luglio 2022 . Il Piano è coerente con la Dir. Quadro Rifiuti come rivista nel 2018 che pone nuovi e più ambiziosi target per il 2025,

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
				dell'applicazione delle misure stabilite nei programmi di prevenzione dei rifiuti elaborati conformemente all'articolo 29 della direttiva 2008/98/CE;			<p>2030 e 2035. Il Piano è stato assoggettato alla procedura di VAS già avviata, che verrà completata entro il termine previsto dall'art. 15 del D.Lgs. 152/2006 (45 giorni dal 12 febbraio 2022).</p> <p>Il Piano sarà operativo per il periodo 2022-27.</p> <p>Il Piano, analizzando l'attuale situazione della gestione dei rifiuti fornisce le seguenti informazioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Lo stato dell'arte con riferimento alla gestione dei rifiuti a livello regionale; • Lo stato dell'arte riguardo l'ammontare di rifiuti generati, distinti per tipo di rifiuto e fonte; • Una stima dei futuri rifiuti generati per tipo di rifiuti e fonte e tenendo in considerazione l'impatto delle misure del Programma Prevenzione Rifiuti ex art.29 Dir.
				2. una valutazione dei sistemi esistenti di raccolta dei rifiuti, compresa la copertura territoriale e per materiali della raccolta differenziata e misure per migliorarne il funzionamento, e una valutazione della necessità di nuovi sistemi di raccolta;	No	<p>Con DGR 2265 del 27/12/2021 è stata adottata la Proposta di Piano Regionale di Gestione dei rifiuti e per la bonifica delle aree inquinate (PRRB) 2022-2027</p> <p>https://ambiente.regione.emilia-romagna.it/it/rifiuti/temi/rifiuti/piano-rifiuti/nuovo-piano-rifiuti-2022-2027/piano-adottato</p>	<p>Il Piano, (capitoli 6 e 7) include:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Una valutazione dei sistemi di raccolta di rifiuti esistenti e lo stato dell'arte della raccolta differenziata, inclusa la copertura territoriale e distinti per materiali; • Le misure adottate a livello regionale per migliorare la raccolta differenziata; • I bisogni identificati di nuovi sistemi/schemi di raccolta

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
				3. una valutazione delle carenze di investimenti che giustifichi la necessità di chiudere impianti per i rifiuti esistenti e la necessità di infrastrutture per la gestione dei rifiuti supplementari o migliorate, comprendente informazioni circa le fonti di reddito disponibili per sostenere i costi di funzionamento e di manutenzione;	No	Con DGR 2265 del 27/12/2021 è stata adottata la Proposta di Piano Regionale di Gestione dei rifiuti e per la bonifica delle aree inquinate (PRRB) 2022-2027 https://ambiente.regione.emilia-romagna.it/it/rifiuti/temi/rifiuti/piano-rifiuti/nuovo-piano-rifiuti-2022-2027/piano-adottato	Il Piano (Capitolo 8) include: <ul style="list-style-type: none"> • Una valutazione degli Investimenti infrastrutturali necessari per giustificare il possibile: <ul style="list-style-type: none"> o Chiusura di infrastrutture esistenti o Miglioramento delle infrastrutture esistenti o Costruzione di nuove infrastrutture;
				4. informazioni sui criteri di riferimento per le modalità di individuazione dell'ubicazione dei siti futuri e sulla capacità dei futuri impianti di trattamento dei rifiuti.	No	Con DGR 2265 del 27/12/2021 è stata adottata la Proposta di Piano Regionale di Gestione dei rifiuti e per la bonifica delle aree inquinate (PRRB) 2022-2027 https://ambiente.regione.emilia-romagna.it/it/rifiuti/temi/rifiuti/piano-rifiuti/nuovo-piano-rifiuti-2022-2027/piano-adottato	Il Piano (Capitolo 12 e Capitolo 8) presenta: <ul style="list-style-type: none"> • I criteri utilizzati per determinare la localizzazione dei futuri siti per la gestione dei rifiuti • La capacità dei futuri siti per la gestione dei rifiuti.
2.7. Quadro di azioni elencate per priorità per le misure di conservazione necessarie, che implicano il cofinanziamento dell'Unione	FESR	RSO2.7. Rafforzare la protezione e la preservazione della natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane, e	Sì	Per gli interventi a sostegno di misure di conservazione della natura in relazione ai siti Natura 2000 che rientrano nell'ambito di applicazione della direttiva 92/43/CEE del Consiglio: è stato predisposto un quadro di azione prioritaria conformemente all'articolo 8 della direttiva 92/43/CEE, che comprende tutti	Sì	Con DGR n. 2021 del 29/11/2021 è stato approvato Quadro di azioni prioritarie (PAF Prioritized Action Framework) per Natura 2000 in Emilia-Romagna per il quadro finanziario pluriennale 2021-2027, ai sensi dell'art. 8 della Direttiva del Consiglio 92/43/CEE Habitat https://ambiente.regione.emilia-romagna.it/it/parchi-natura2000/rete-	Il PAF è stato formalmente approvato con DGR n. 2021 del 29/11/2021 e notificato dal MITE – Direzione Generale Patrimonio Naturalistico - alla Commissione attraverso la Rappresentanza Permanente a Bruxelles il 3/12/2021: Il PAF contiene: <ul style="list-style-type: none"> • Un'analisi dello stato attuale della rete Natura 2000;

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
		ridurre tutte le forme di inquinamento		gli elementi richiesti dal modello del quadro di azione prioritaria per il periodo 2021-2027 concordato tra la Commissione e gli Stati membri, compresa l'individuazione delle misure prioritarie e la stima del fabbisogno di finanziamento.		natura-2000/strumenti-di-gestione/paf	<ul style="list-style-type: none"> Finanziamento UE e nazionale della rete Natura 2000 nel periodo 2014-2020; Misure prioritarie e fabbisogno finanziario per il 2021-2027 che include Misure orizzontali e spese amministrative relative a Natura 2000; Misure di mantenimento e ripristino relative ai siti, all'interno e all'esterno di Natura 2000; Misure aggiuntive specie-specifiche non riferite a ecosistemi o habitat specifici.

5. Autorità di programma

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera k), e articoli 71 e 84 del CPR

Tabella 13: autorità di programma

Autorità di programma	Nome dell'istituzione	Nome del contatto	Posizione	Email
Autorità di gestione	Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'impresa	Direttore pro tempore		dgcli@regione.emilia-romagna.it
Autorità di audit	Gabinetto del Presidente della Giunta- Servizio Autorità di Audit	Dirigente pro tempore		auditdpa@regione.emilia-romagna.it
Organismo che riceve i pagamenti della Commissione	Ministero dell'Economia e delle Finanze – Dipartimento della ragioneria Generale dello stato – Ispettorato Generale per i rapporti Finanziari dell'Unione Europea (I.G.R.U.E.)	Dirigente pro tempore		rgs.segreteria.igrue@tesoro.it

La ripartizione degli importi rimborsati per l'assistenza tecnica a norma dell'articolo 36, paragrafo 5, del CPR qualora vengano individuati più organismi per ricevere i pagamenti della Commissione

Riferimento: Articolo 22, paragrafo 3, del CPR

Tabella 13A: la porzione delle percentuali di cui all'articolo 36, paragrafo 5, lettera b), del CPR che sarebbe rimborsata agli organismi che ricevono i pagamenti della Commissione in caso di assistenza tecnica a norma dell'articolo 36, paragrafo 5, del CPR (in punti percentuali)

6. Partenariato

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera h), del CPR

Come illustrato nel primo capitolo sulla Strategia, a livello regionale il Programma si inserisce nel quadro di una visione strategica e unitaria della programmazione dei fondi europei, nazionali e regionali, elaborata nel confronto sistematico con il partenariato istituzionale, economico e sociale, riconducibile prioritariamente a tre documenti: il **Patto per il lavoro e per il Clima**, il **Documento strategico regionale per la programmazione unitaria delle politiche europee di sviluppo 2021-2027 (DSR)** e la **Strategia di Specializzazione Intelligente 2021-2027 (S3)**. Il Patto per il Lavoro e per il Clima è stato sottoscritto il 14 dicembre 2020 da Regione Emilia-Romagna con 55 firmatari: Associazione Generale delle Cooperative Italiane (AGCI), Associazione Nazionale Comuni Italiani (ANCI), Associazione Nazionale dei Costruttori (ANCE), Città Metropolitana di Bologna, Coldiretti, Comitato unitario delle professioni intellettuali degli ordini e dei collegi professionali (CUPER), Commissione regionale ABI, Comune di Bologna, Comune di Cesena, Comune di Ferrara, Comune di Forlì, Comune di Modena, Comune di Parma, Comune di Piacenza, Comune di Ravenna, Comune di Reggio Emilia, Comune di Rimini, Confagricoltura, Confapi Emilia, Confapindustria, Confartigianato, Confcommercio, Confcooperative, Confederazione Generale Italiana del Lavoro (CGIL), Confederazione italiana agricoltori (CIA), Confederazione Italiana Sindacati Lavoratori (CISL), Confederazione nazionale dell'artigianato e della piccola e media impresa (CNA), Confederazione Produttori Agricoli (COPAGRI), Confesercenti, Confimi Romagna, Confindustria, Confprofessioni, Confservizi, Forum Terzo Settore, Legacoop, Legambiente, Provincia di Ferrara, Provincia di Forlì-Cesena, Provincia di Modena, Provincia di Parma, Provincia di Piacenza, Provincia di Ravenna, Provincia di Reggio Emilia, Provincia di Rimini, Rete dei Comuni Rifiuti Zero, Ufficio scolastico regionale, Unioncamere, Unione delle Province d'Italia (UPI), Unione Generale del Lavoro (UGL), Unione Italiana del Lavoro (UIL), Unione Nazionale Comuni Comunità Enti Montani (UNCEM), Università di Bologna, Università di Ferrara, Università di Modena e Reggio, Università di Parma. Fondato sulla qualità delle relazioni tra istituzioni, rappresentanze economiche e sociali, sul reciproco riconoscimento del ruolo che ciascuno dei soggetti firmatari svolge nella società, sulla condivisione di obiettivi strategici e la conseguente assunzione di responsabilità, il Patto delinea un progetto di rilancio e sviluppo dell'Emilia-Romagna volto a generare nuovo sviluppo e nuovo lavoro di qualità, accompagnare l'Emilia-Romagna nella transizione ecologica e digitale, ridurre le fratture economiche, sociali, ambientali e territoriali e raggiungere la piena parità di genere. Il Patto delinea la cornice strategica e le direttrici di un progetto di posizionamento del territorio regionale che assume come proprio orizzonte il 2030, prevedendo che l'approvazione da parte dell'amministrazione regionale di successive strategie operative sia fondata sul medesimo metodo di partecipazione, confronto e condivisione.

In coerenza con l'impegno assunto, il **Documento strategico regionale per la programmazione unitaria delle politiche europee di sviluppo 2021-2027 (DSR)** che indirizza la programmazione operativa dei fondi europei e la **Strategia di Specializzazione Intelligente 2021-2027 (S3)**, sono stati oggetto di confronto e condivisione con i firmatari del Patto per il Lavoro e per il Clima, il cui contributo attivo all'elaborazione dei documenti ha permesso di delineare una strategia di programmazione dei fondi europei pienamente in linea con fabbisogni, aspettative, potenzialità del sistema territoriale.

La piena coerenza Patto-DSR-S3-Programma FESR, così come l'iter che ne ha contraddistinto l'elaborazione, danno valore al metodo di confronto e condivisione del Patto per il Lavoro e per il Clima, e consolidano il ruolo di indirizzo e controllo proprio dell'Assemblea legislativa regionale, confermando la volontà delle istituzioni e dell'intero sistema territoriale di perseguire una precisa traiettoria di sviluppo.

Da fine 2019 la Regione ha svolto diverse iniziative informative con gli attori del sistema per avviare la discussione e il confronto sulle policy della programmazione 2021/2027, svolgendo un ampio percorso partecipato che ha visto il coinvolgimento di tutti gli attori dell'ecosistema regionale della ricerca, dell'innovazione, delle imprese del territorio, ma anche dei cittadini e delle associazioni attraverso la piattaforma EROI - Emilia-Romagna Open Innovation, con l'obiettivo di integrare competenze, esperienze e contributi provenienti anche da realtà e contesti non unicamente afferenti al mondo della

ricerca e innovazione regionale. In particolare, sono state aperte e animate cinque discussioni pubbliche. A seguito di questo percorso, DSR e S3 hanno intrapreso un articolato iter assembleare che ha coinvolto, prima dell'approdo in Aula dei documenti, 6 Commissioni (la Commissione Politiche economiche in qualità commissione Competente, e le Commissioni Bilancio, affari generali ed istituzionali; Territorio, ambiente; Politiche per la Salute e politiche sociali; Cultura, scuola, formazione, lavoro, sport e legalità; Commissione Parità in qualità di sedi consultive), prevedendo un'audizione pubblica.

Lo stesso percorso di condivisione e confronto è stato garantito al Programma Regionale FESR nell'ambito degli organismi di concertazione previsti dalle normative regionali, a cui si è aggiunta la consultazione del Consiglio delle Autonomie Locali (CAL).

Le principali tappe formali di concertazione che hanno portato alla definizione del Programma sono di seguito elencate:

-20/07/2021 e 21/10/2021: Firmatari del Patto per il lavoro e per il Clima;

-8/10/2021: Conferenza Regione-Università;

-22/10/2021: Tavolo Regionale Imprenditoria e Confindustria;

-29/10/2021: Consiglio delle Autonomie Locali (CAL);

-02/11/2021: Commissione Regionale Tripartita CRT;

-02/11/2021: Comitato Consultivo delle professioni;

-4/11/2021: Forum del terzo settore.

In esito a ciascun incontro è stata garantita al partenariato coinvolto la possibilità di produrre osservazioni scritte che sono state trasmesse direttamente all'Autorità di Gestione o veicolate attraverso la struttura di segreteria del Patto per il Lavoro e per il Clima e integrate, laddove coerenti con le previsioni dei regolamenti comunitari, nelle varie bozze di PR che si sono succedute, fornendo adeguati e puntuali feedback ai proponenti sull'accoglimento delle proposte.

In considerazione del rilevante ruolo della componente territoriale all'interno del Programma, un ruolo importante nelle consultazioni e nella condivisione dell'impostazione strategica è stato quello delle aree urbane e delle aree interne e montane individuate dal DSR prima e da una delibera di giunta regionale poi come aree beneficiarie dell'OP5. Tavoli di lavoro sono stati attivati con i rappresentanti delle due tipologie di territori al fine di consentire una partecipazione alla costruzione della priorità territoriale, recependo input, valutazioni e indicazioni.

Ulteriore strumento di consultazione partenariale è stato poi quello incluso nel percorso di Valutazione Ambientale Strategico che ha visto dapprima nella fase di scoping il coinvolgimento diretto dei soggetti con competenza ambientale che hanno fornito indicazioni e suggerimenti sull'impostazione del Programma e del Rapporto Ambientale e poi una consultazione più ampia con la pubblicazione sulla piattaforma web dell'Autorità Ambientale del Programma e del Rapporto Ambientale. Le osservazioni derivanti dall'intero processo di consultazione sono state recepite nelle raccomandazioni dell'Autorità Ambientale e tenute in considerazione soprattutto nell'integrazione delle azioni rilevanti del PR.

Anche il percorso per la costruzione delle politiche rivolte ai giovani ha poi valorizzato la modalità di coinvolgimento, attivazione e ascolto: è stato costituito YOUZ <https://www.youz.emr.it/>, il forum giovani della Regione Emilia-Romagna, che rappresenta uno strumento di relazione, di dialogo e di confronto, attivato, in luglio 2021 e concluso il 6 novembre 2021, articolatosi in un percorso di 11 tappe territoriali, che ha dato voce ai giovani, per raccogliere idee e proposte per la definizione partecipata delle future politiche regionali per i giovani.

L'Autorità di Gestione, fin dalla pubblicazione dei primi materiali di riferimento della programmazione 2021-2027 ed in attesa della definizione di un sito espressamente dedicato al nuovo PR, ha dedicato una sezione del sito 2014-20 alla Programmazione 2021-2027 — (Programma operativo regionale — Fondo europeo di sviluppo regionale (regione.emilia-romagna.it) che ha puntualmente informato su ogni step dell'articolato iter di approvazione del PR.

Il rafforzamento delle capacità amministrative delle parti sociali sarà perseguito prioritariamente

attraverso le azioni di sistema che il PR ha messo in campo soprattutto negli ambiti più innovativi e/o complessi su cui questi soggetti saranno chiamati a confrontarsi nel corso della programmazione ad esempio sul tema dell'efficientamento energetico e dell'utilizzo di rinnovabili per i beni pubblici dove sarà garantito un accompagnamento agli enti locali nell'individuazione dei migliori strumenti, in considerazione della molteplicità di fondi che insistono in quest'ambito (fondi nazionali, PNRR) oppure un'azione dedicata a supporto della definizione ed attuazione delle strategie territoriali delle aree interne e montane in ambito OP5.

Un ulteriore intervento di rafforzamento delle capacità amministrative del partenariato potrà essere sviluppato attraverso il progetto "SAFE-ER Supporto Amministrativo dei Fondi Europei" finanziato nell'ambito del PON Governance e Capacità Amministrativa 2014-2020.

Interventi specifici, anche su segnalazione dei partners potranno poi essere attivate nell'ambito della priorità dedicata all'assistenza tecnica.

Per quanto riguarda la successiva fase di attuazione del PR, si evidenzia inoltre che il Patto per il Lavoro e per il Clima prevede, attraverso i tavoli già istituiti presso la Presidenza e gli assessorati regionali, il coinvolgimento delle parti firmatarie per un confronto preventivo sui contenuti delle principali pianificazioni e dei principali provvedimenti da intraprendere, insieme alle rispettive dotazioni finanziarie, in attuazione e in coerenza con quanto condiviso. Inoltre, la Regione, come da prassi ormai consolidata, assicura a livello politico e tecnico il riconoscimento pieno, attivo e permanente del partenariato socioeconomico, nelle sedi di confronto, in tutte le fasi di attuazione delle politiche regionali nell'ambito del Programma Regionale FESR, compresi i Comitati di Sorveglianza di cui agli artt. 38-40 del Regolamento RDC 1060/2021.

7. Comunicazione e visibilità

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera j), del CPR

Nella programmazione europea 2021-2027, la comunicazione assume il ruolo di leva strategica per creare un rinnovato senso di fiducia nelle istituzioni e proporre una nuova idea di Europa.

L'approccio strategico prevede un paradigma collaborativo, basato sulla partecipazione e coinvolgimento diretto dei destinatari del Programma. In concreto, la Strategia di comunicazione mette le persone al centro con le loro necessità, partendo da un'informazione ampia, puntuale e inclusiva, presupposto di ogni processo partecipativo.

Il Regolamento europeo (UE) n. 1060/2021 si applica oltre la logica adempimentale, sensibilizzando i beneficiari nelle loro responsabilità.

Due le finalità primarie:

- rafforzare la visibilità del sostegno e del ruolo strategico svolto dall'UE in Emilia-Romagna, per garantire un'informazione puntuale, corretta e trasparente su opportunità e risultati attesi e raggiunti per le comunità territoriali

- contribuire al raggiungimento degli obiettivi del Programma, orientato prioritariamente alla transizione ecologica e digitale, nel quadro dell'Agenda 2030 dell'Onu.

L'approccio strategico è integrato rispetto a canali, strumenti e altri Programmi relativi ai Fondi europei ed è rafforzato dalla co-progettazione delle attività con il network europeo Inform Eu, la rete nazionale e la rete regionale, attiva dalle precedenti programmazioni.

La comunicazione di opportunità, risultati e impatti del Programma sul territorio ha l'obiettivo di aumentare:

- conoscenza e consapevolezza rispetto alla Politica di coesione
- percezione positiva delle azioni realizzate
- coinvolgimento di stakeholder e cittadini

e di garantire:

- accesso alle opportunità del Programma
- assistenza ai beneficiari

Destinatari della comunicazione sono: beneficiari effettivi e potenziali, sistema economico-produttivo, ecosistema regionale della ricerca e dell'innovazione, partenariato istituzionale, economico e sociale, società regionale, inclusi coloro che esprimono interessi pubblici ma che non sono ancora rappresentati attraverso organismi formalizzati, e riconoscendo il ruolo cruciale dei cittadini, giovani in primis, sempre più destinatari e protagonisti delle politiche europee. Il sistema dei media, in tutte le sue forme attuali e future, deve assicurare visibilità e corretta informazione.

Le azioni sono strutturate e integrate a diversi livelli:

- informazione, come presupposto di ulteriori azioni
- sensibilizzazione, per ampliare la conoscenza sul ruolo dell'Ue in Emilia-Romagna
- comunicazione, per attivare dialogo e ascolto con i diversi target
- supporto, per dare assistenza costante ai beneficiari sulle opportunità
- partecipazione/engagement, per coinvolgere il pubblico

Azioni, canali e gli strumenti privilegiano soluzioni digitali, a partire dal sito web collegato al portale nazionale (art. 46, comma b) e costruito per garantire l'accesso alle persone con disabilità, campagne social, servizi help desk personalizzati (Sportello Imprese), iniziative di coinvolgimento diretto tramite piattaforme di partecipazione, eventi digitali, in presenza ed ibridi. Il dettaglio degli interventi si riporta nei Piani di comunicazione annuali. Le operazioni di importanza strategica saranno oggetto di specifiche

campagne integrate indirizzate sia a pubblici specifici che ai cittadini, nonché di una sezione ad hoc del sito web. In collaborazione con i beneficiari sarà prodotto materiale promozionale, saranno organizzati eventi di inaugurazione e/o di chiusura e sarà assicurata una forte copertura mediatica delle operazioni di importanza strategica.

Nell'attuazione della Strategia è fondamentale l'attività di monitoraggio sugli obiettivi di realizzazione e la valutazione delle iniziative, condotta in itinere con indagini e sondaggi e realizzata periodicamente dal valutatore indipendente, per individuare azioni di miglioramento.

L'efficacia della Strategia è misurata prioritariamente sulla base di indicatori di impatto.

Società regionale

· Conoscenza della Politica europea di coesione - valore base: 56% (Eurobarometro 2021 Italia) - target 2027: +10%

· Percezione positiva dei risultati raggiunti – valore base 57% (Eurobarometro 2021 Italia) - target 2027: +5%

Beneficiari, stakeholder

· Coinvolgimento dei target - valori base: 12mila contatti annui Sportello Imprese; oltre 100 membri Rete comunicazione - target 2027: aumento grado coinvolgimento

Beneficiari

· Qualità dei servizi offerti - nuova indagine entro il 2023 - target 2027: miglioramento grado soddisfazione

Per attuare la Strategia di comunicazione la Regione prevede un budget di 3mln di euro, circa lo 0,3% delle risorse del Programma.

L'Autorità di gestione nomina communication officer il responsabile della comunicazione Pr Fesr e Pr Fse+, nella logica di integrazione tra programmi.

8. Utilizzo di costi unitari, somme forfettarie, tassi fissi e finanziamenti non collegati ai costi

Riferimento: articoli 94 e 95 del CPR

Tabella 14: utilizzo di costi unitari, somme forfettarie, tassi forfettari e finanziamenti non collegati ai costi

Impiego previsto degli articoli 94 e 95 del CPR	Si	No
A partire dall'adozione, il programma farà uso dei rimborsi dei contributi dell'Unione in base a costi unitari, somme forfettarie e tassi forfettari nell'ambito della priorità conformemente all'articolo 94 del CPR	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
A partire dall'adozione, il programma farà uso di rimborsi dei contributi dell'Unione in base a finanziamenti non collegati ai costi conformemente all'articolo 95 del CPR	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>

Appendice 1: Contributo dell'Unione in base a costi unitari, somme forfettarie e tassi fissi

A. Sintesi degli elementi principali

Priorità	Fondo	Obiettivo specifico	Categoria di regione	Proporzione stimata della dotazione finanziaria totale all'interno della priorità, alla quale si applicheranno le SCO in %	Tipo/i di operazione coperto/i		Indicatore che determina il rimborso		Unità di misura dell'indicatore che determina il rimborso	Tipo di SCO (tabella standard di costi unitari, somme forfettarie e tassi fissi)	Importo (in EUR) o percentuale (in caso di tassi fissi) delle SCO
					Codice(1)	Descrizione	Codice(2)	Descrizione			

(1) Si riferisce al codice relativo alla dimensione "campo d'intervento" nella tabella 1 dell'allegato I del CPR e nell'allegato IV del regolamento FEAMPA.

(2) Si riferisce al codice relativo a un indicatore comune, ove applicabile

Appendice 1: Contributo dell'Unione in base a costi unitari, somme forfettarie e tassi fissi

B. Dettagli per tipo di operazione

C. Calcolo della tabella standard di costi unitari, somme forfettarie e tassi forfettari

1. Fonte dei dati usati per calcolare la tabella standard di costi unitari, somme forfettarie o tassi forfettari (chi ha prodotto, raccolto e registrato i dati, dove sono conservati, date limite, convalida, ecc.)

2. Specificare perché il metodo e il calcolo proposti in base all'articolo 94, paragrafo 2, del CPR, sono rilevanti per il tipo di operazione.

3. Specificare come sono stati eseguiti i calcoli, includendo in particolare eventuali ipotesi formulate in termini di qualità e quantità. Ove pertinente, dovrebbero essere impiegati e, se richiesto, forniti, prove statistiche e parametri di riferimento in un formato utilizzabile dalla Commissione.

4. Illustrare come si è garantito che il calcolo della tabella standard di costi unitari, somme forfettarie o tassi forfettari comprendesse solo le spese ammissibili.

5. Valutazione della/delle autorità di audit degli importi e della metodologia di calcolo e delle modalità per garantire la verifica, la qualità, la raccolta e la conservazione dei dati.



Appendice 2: Contributo dell'Unione basato su finanziamenti non collegati ai costi

A. Sintesi degli elementi principali

Priorità	Fondo	Obiettivo specifico	Categoria di regione	Importo coperto dal finanziamento non collegato ai costi	Tipo o tipi di operazione coperto/i		Condizioni da soddisfare/risultati da conseguire che determinano il rimborso da parte della Commissione	Indicatore		Unità di misura delle condizioni da soddisfare/dei risultati da conseguire che determinano il rimborso da parte della Commissione	Tipo di metodo di rimborso previsto per rimborsare il/i beneficiario/i
					Codice (1)	Descrizione		Codice (2)	Descrizione		

(1) Si riferisce al codice relativo alla dimensione "campo d'intervento" nella tabella 1 dell'allegato I del CPR e nell'allegato IV del regolamento FEAMPA.

(2) Si riferisce al codice relativo a un indicatore comune, ove applicabile

B. Dettagli per tipo di operazione

OP1 , OS 1.1 Azione 1.1.4. Sviluppo e potenziamento delle infrastrutture di ricerca

L'ecosistema regionale di R&I si basa su una rete stabile di soggetti e luoghi funzionali al consolidamento di un sistema innovativo diffuso fondato su conoscenza, innovazione e qualità del capitale umano. In questo contesto le infrastrutture di ricerca e innovazione di eccellenza rappresentano luoghi in cui concentrare e rendere accessibili strutture di ricerca industriale, servizi di trasferimento tecnologico, servizi di informazione e per l'incontro tra ricercatori e imprese, spazi per nuove imprese di ricerca, luoghi di contaminazione per i giovani con alte competenze. In coerenza con la S3 e in complementarità, integrazione e non sovrapposizione con il PNRR, si sostiene potenziamento, sviluppo delle infrastrutture di ricerca, rafforzando una rete integrata di luoghi, strumentazioni, competenze di alto livello.

L'importanza strategica dell'azione risiede nel valore di asset abilitante del sistema delle infrastrutture per l'intero ecosistema regionale, costituendo la piattaforma tecnologica sulla quale innestare gli interventi prioritari finanziati nei vari ambiti della S3.

Dotazione: 26,9Meuro

Timeframe indicativo: 2023-29

OP2, OS 2.7, Azione 2.7.1 Infrastrutture verdi e blu urbane e periurbane

L'azione sostiene iniziative per la realizzazione di infrastrutture verdi e blu in ambito urbano e periurbano per il miglioramento del comfort e del microclima, interconnesse, accessibili e fruibili e per l'adozione di soluzioni tecnologiche innovative volte a migliorarne l'efficienza e la fruibilità. Tali infrastrutture dovranno collegare con continuità l'insieme urbano ed extra-urbano rispondendo a più obiettivi: ridurre i gas serra, catturare le polveri sottili, produrre mitigazione microclimatica, aumentare il benessere delle persone negli spazi aperti, ridurre i consumi energetici per il raffrescamento degli edifici, migliorare la gestione del ciclo dell'acqua, costituire il supporto della mobilità ciclo-pedonale e vivibilità di ambienti urbani. L'importanza strategica dell'azione risiede nella centralità della lotta al cambiamento climatico nelle politiche regionali così come previsto dal Patto per il Lavoro e per il Clima.

Dotazione: 26,9Meuro

Timeframe indicativo: 2023-29

DOCUMENTI

Titolo del documento	Tipo di documento	Data del documento	Riferimento locale	Riferimento della Commissione	File	Data di invio	Inviato da
Programme snapshot 2021IT16RFPR006 1.1	Istantanea dei dati prima dell'invio	5-lug-2022		Ares(2022)4912492	Programme_snapshot_2021IT16RFPR006_1.1_en.pdf Programme_snapshot_2021IT16RFPR006_1.1_it.pdf Programme_snapshot_2021IT16RFPR006_1.1_it.pdf Programme_snapshot_2021IT16RFPR006_1.1_en.pdf Programme_snapshot_2021IT16RFPR006_1.1_it_en.pdf	5-lug-2022	Gerli, Massimo